

Legge n. 58 01 Anno 1937 che promulga il: codice penale

Indice

Prenota uno

Disposizioni generali

Parte 1: Regole generali

Parte 2: Tipi di crimini

Parte 3: Sanzioni

Sezione 1: Sanzioni originali

Sezione 2: Sanzioni accessorie

Sezione 3: Pluralità di sanzioni

Parte 4: Complicità di più persone in un crimine

Parte 5: Tentativo

Parte 6: Accordi criminali

Parte 7: Recidiva

Parte 8: Esecuzione condizionale delle decisioni

Parte 9: Cause di ammissibilità e prevenzione delle sanzioni

Parte 10: Delinquente giovanile

Parte 11: remissione della pena e remissione completa

Libro Due

Reati e delitti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e le loro sanzioni

Parte 1: crimini e delitti dannosi per la sicurezza del governo da una fonte all'estero

Parte 2: crimini e delitti interni pregiudizievoli al governo

Sezione 1

Sezione 2

Parte 2 bis: Esplosivi

Parte 3: corruzione

Parte 4: Diffamazione, invasione e speculazione di fondi pubblici

Parte 5: Superamento dei limiti di posizione da parte degli arbitri e laches
nell'adempimento dei loro doveri relativi alla posizione

Parte 6: Coercizione e maltrattamento da parte di funzionari pubblici a individui del
popolo

Parte 7: opporsi ai governanti, disobbedire ai loro ordini e oltraggiarli con
maledizione e altro

Abuso

Parte 8: Fuga dal carcere e nascondino i criminali

Parte 9: Rompere i sigilli, rubare i documenti depositati e le carte ufficiali

Parte 10: appropriazione indebita di titoli e posizioni, e caratterizzarsi in tal modo in modo illecito

Forma

Parte 11: Reati legati alle religioni

Parte 12: Danneggiamento di edifici, monumenti e altri oggetti pubblici

Parte 13: Interruzione delle comunicazioni

Parte 14: crimini che si verificano per mezzo di giornali e altri

Parte 15: monete e specie spurie

Parte 16: Falsificazione

Pagina 3

Parte 17: Commercio di oggetti vietati e contraffazione di timbri postali e telegrafici

Libro Terzo

Reati e delitti che si verificano a persone

Parte 1: uccidere, ferire e picchiare

Parte 2: Incendio doloso

Parte 3: aborto di donne incinte, produzione e vendita di sciroppi o farmaci adulterati che sono

Nocivo per la salute

Parte 4: Assalto indecente e corruzione della morale

Parte 5: Arresto di persone e imprigionamento senza alcuna pretesa legittima, furto di bambini e

Rapire le ragazze

Parte 6: falsa testimonianza e Perù

Parte 7: Calunnia, maledizione e divulgazione di segreti

Parte 8: Furto e usurpazione

Parte 9: Fallimento Penale

Parte 10: truffa e violazione della fiducia

Parte 11: ostacolo alle aste e inganno nelle trattative commerciali

Parte 12: gioco d'azzardo, giochi del lotto e utilizzo dei biglietti della lotteria per la vendita e l'acquisto

Parte 13: Sabotaggio volontario, vitiazione e distruzione

Parte 14: Violazione dell'inviolabilità della proprietà di terzi

Parte 15: Interruzione del lavoro presso il dipartimento di pubblica utilità e invasione del lavoro di Freedom Oo

Parte 16: "Thuggery" terrificante e intimidatorio

Pagina 4

Libro Quarto

Violazioni relative alle strade pubbliche

Ordine del primo ministro e del vice (.3 Governatore militare generale n. 4 dell'anno 1992

Legge n. 58 dell'anno 1937, che promulga il codice penale

L'Assemblea del Popolo ha approvato la seguente legge e noi la promulghiamo:

Articolo 1

Il codice penale in vigore dinanzi ai giudici nazionali e il codice penale applicato dai tribunali diversi, sarà superato e sostituito dal codice penale allegato alla presente legge.

Articolo 2

Il Ministro della Giustizia applicherà la presente legge, che entrerà in vigore il 15 ottobre 1937.

Ordiniamo di apporre il sigillo dello Stato alla presente legge, pubblicandola sulla Gazzetta Ufficiale, e farla rispettare come legge dello Stato.

Emesso a Palazzo Abdin il 23 Jumada [] (Al Awal) 1356 (Anno He4ira), corrispondente al 31 luglio 1937 (anno solare).

PRENOTA UNO

Disposizioni generali

Parte 1

Regole generali

Articolo 1

Pagina 5

Le disposizioni della presente legge si applicano a qualsiasi persona che commette nel paese egiziano uno dei delitti in essa previsti.

Articolo 2

Le disposizioni della presente legge si applicano anche ai soggetti di seguito indicati: Primo: Chiunque commette all'estero un atto che lo rende autore o complice in un'azione

reato che i laghi pongono in tutto o in parte nel paese egiziano.

Secondo: Chiunque commette all'estero uno dei seguenti reati:

A. Un crimine contro la sicurezza del governo, come prescritto nella Parte 1 e 2 del Libro II del legge attuale.

B. Delitto di falso ai sensi dell'articolo 206 della presente legge.

C. Delitto di contraffazione, falsificazione o falsificazione di una banconota o di una moneta come prescritto dall'articolo 202, o un reato di introdurre o portare fuori dall'Egitto moneta falsa, contraffatta o falsa

banconota o moneta, farla circolare o possederla allo scopo di farla circolare o trattarla come

prescritto nell'articolo 203, a condizione che la moneta sia legalmente in circolazione in Egitto.

Articolo 3

Qualsiasi egiziano che commetta all'estero un atto considerato un crimine o un delitto ai sensi del presente legge, è passibile di punizione in virtù delle sue disposizioni se ritorna nel paese e l'atto è punibile in virtù della legge del paese in cui è commesso.

Articolo 4

L'azione popolare non può essere promossa contro l'autore di un delitto o di un atto all'estero, salvo che dal pubblico ministero.

Non può essere proposto contro chi dimostri che i tribunali stranieri hanno assolto lui/lei dall'accusa mossa contro di lui/lei, o hanno emesso un giudizio finale contro di lui/lei, e lui... lei ha adempiuto alla sua... sua punizione.

Articolo 5

Pagina 6

I delitti sono puniti ai sensi della legge vigente al momento della sua commissione. Tuttavia, se dopo aver commesso l'atto e prima che sia emesso un giudizio finale su di esso, a

è emanata una legge migliore per l'imputato, quella legge sarà quella da seguire esclusivamente.

Se, dopo il giudizio finale, è emanata una legge che renda non punibile l'atto per il quale è stato

la sentenza è emessa contro il criminale, l'esecuzione della sentenza deve essere interrotta e

i suoi effetti criminali sono cessati.

Tuttavia, in caso di adozione delle procedure della pubblica accusa, o di pronuncia di condanna

approvato in esso, violazione di una legge che ne vieta l'impegno, entro un termine limitato, alla fine di questo

termine non impedisce di procedere con l'accusa popolare o di applicare le sanzioni sentenziato contro di lui... lei.

Articolo 6

La sentenza per le sanzioni previste dalla legge non pregiudica quanto necessario per le parti in causa confutare e risarcire.

Articolo 7

Le disposizioni della presente legge non derogano in alcun caso ai diritti personali prescritti nel

Sharia islamica.

Articolo 8

Nei delitti prescritti dalle leggi si osserveranno le disposizioni del libro primo della presente legge

e regolamenti privati, a meno che non contengano una disposizione contraria.

Parte 2

Tipi di reati

Articolo 9

I crimini sono di tre tipi:

Primo: crimini

Pagina 7

Secondo: i delitti

Terzo: violazioni

Articolo 10

I reati sono reati passibili delle seguenti sanzioni:

Punizione capitale

Pena permanente del lavoro forzato

Punizione per lavori forzati temporanei
imprigionamento

Articolo 11

I delitti sono reati passibili delle seguenti sanzioni:

Detenzione

Ammenda il cui soffitto supera le cento sterline egiziane

Articolo 12

Le contravvenzioni sono reati puniti con una multa il cui massimale non supera uno
cento sterline egiziane.

Parte 3

Sanzioni

Sezione 1

Penalità originali

Articolo 13

Pagina 8

Chiunque sia condannato alla pena capitale sarà impiccato.

Articolo 14

La pena del lavoro forzato impiegherà il condannato nell'esecuzione del lavoro più
arduo determinato da

il governo per tutta la vita se la pena è permanente, o per il periodo a cui è
condannato se

è un periodo temporaneo.

Il periodo di pena temporanea per il lavoro forzato non deve essere inferiore a tre
anni e non superiore a

quindici anni, salvo i casi speciali previsti dalla legge.

Articolo 15

Uomini di età superiore ai sessant'anni e donne in genere, condannati ai lavori forzati
pena, trascorreranno il loro periodo di pena in uno dei campi generali.

Articolo 16

La pena della reclusione è quella di rinchiudere il condannato in una delle condizioni generali e di impiegare

lui all'interno o all'esterno del carcere in lavori da determinare dal Governo per il periodo

a lui è stata condannata. Tale periodo non può essere inferiore a tre anni né superiore a quindici anni

salvo i casi particolari previsti dalla legge.

Articolo 17

Nei reati penali, se le condizioni del delitto per il quale è promossa l'azione popolare lo richiedono

clemenza del giudizio, la pena può essere modificata come segue:

La pena capitale può essere sostituita da una pena a vita o da una pena temporanea.

Una pena permanente ai lavori forzati può essere sostituita da una pena temporanea ai lavori forzati o da

reclusione.

Una pena temporanea ai lavori forzati può essere sostituita dalla reclusione o dalla reclusione che può

non essere inferiore a sei mesi.

La pena detentiva può essere sostituita da una pena detentiva non inferiore a tre mesi.

Articolo 18

La pena della reclusione è quella di collocare il condannato in uno dei reparti centrali o generali per la

periodo a cui è condannato. Questo periodo non può essere inferiore a 24 ore e non superiore a tre anni

salvo i casi particolari previsti dalla legge.

Tutti i detenuti condannati alla reclusione leggera per un periodo non superiore a tre mesi possono

richiesta di essere assunti fuori dal carcere in luogo dell'esecuzione della pena detentiva, secondo

le restrizioni prescritte dalla Legge sulle Investigazioni sui Reati, a meno che la sentenza non stabilisca che egli sia

privato di tale scelta.

Articolo 19

La pena della reclusione è di due tipi:

Confinamento leggero

Servitù Penale

I condannati ai lavori forzati devono lavorare all'interno o all'esterno del carcere in opere da

determinato dal governo.

Articolo 20

Il tribunale emette un giudizio di servitù penale ogni volta che la pena è di una pena anno o più, e anche negli altri casi determinati dalla legge.

In tutti gli altri casi si può pronunciare una pena di reclusione leggera o una servitù penale.

Articolo 21

Il periodo delle pene detentive decorre dal giorno in cui il condannato è detenuto a norma dell'art

sentenza esecutiva obbligatoria, previa riduzione del termine per la durata del preventivo

detenzione

Articolo 22

La sanzione pecuniaria è quella di costringere il condannato a versare all'erario del governo l'importo

stimato nella sentenza del tribunale.

Pagina 10

La sanzione pecuniaria non può essere inferiore a cento lire né il suo massimale per i delitti può essere superiore a cinque».

cento lire, senza deroga ai limiti stabiliti dalla legge per ciascun reato.

Articolo 23

Se una persona è detenuta preventivamente ed è solo condannata a una multa, un importo di cinque sterline sarà

essere da esso ridotto, nella sua esecuzione, per ogni giorno di detta detenzione.

Se è condannato alla detenzione e alla multa insieme, e il periodo che trascorre in prevenzione

la detenzione supera il periodo di detenzione condannato, tale importo è ridotto dall'ammenda

per ogni giorno di detto aumento del periodo di detenzione.

Sezione 2

Sanzioni accessorie

Articolo 24

Le sanzioni accessorie saranno le seguenti:

Primo: privazione dei diritti e dei privilegi previsti dall'articolo 25.

Secondo: rimozione dalle posizioni di governo.

Terzo: Mettere il condannato sotto sorveglianza da parte della polizia.

Quarto: Confisca.

Articolo 25

Ogni pena penale deve inevitabilmente richiedere la privazione del condannato da quanto segue

diritti e privilegi:

Primo: Accettazione in qualsiasi servizio con il governo, sia diretto, sia nella qualità di

imprenditore o concessionario, qualunque sia l'importanza del servizio.

Secondo: Decorazione con un grado o una medaglia.

Terzo: testimoniare davanti ai tribunali per il periodo di pena, a meno che non sia per l'accertamento dei fatti.

Quarto: Gestire le sue opere relative ai suoi fondi e proprietà, durante il periodo del suo arresto. UN

custode deve essere nominato per questa gestione da approvare dal tribunale. Se la sentenza lo fa

non nominarlo, il Tribunale Civile cui appartiene il suo domicilio, lo nominerà nella sua

camera di consultazione, su richiesta del Pubblico Ministero o di un interessato. La Corte

può obbligare il custode da esso designato a presentare una garanzia. Il custode da nominare o

approvato dal tribunale, vi sarà attaccato in tutto ciò che è connesso alla sua custodia.

Il condannato non può disporre dei suoi beni se non in virtù di un'autorizzazione del detto Civile

Tribunale. Ogni obbligazione assunta senza l'osservanza di quanto sopra sarà autoabrogata

i beni del condannato gli saranno restituiti dopo la scadenza del suo periodo di pena o dopo

la sua liberazione. Il custode gli presenta un conto della sua gestione.

Quinto: Rimanere, dal giorno della sentenza definitiva contro di lui, come membro di uno dei probate

consigli, i consigli delle direzioni, il comune o i consigli locali, o qualsiasi generale Comitato.

Sesto: la sua idoneità ad essere in alcun modo membro di uno degli organi indicati nel quinto comma, o an

perito o testimone nei contratti, se una pena del lavoro forzato è definitivamente pronunciata contro di lui.

Articolo 26

La rimozione da una posizione di governo deve essere una privazione dalla posizione stessa e dal

gli stipendi prescritti per esso.

Se colui contro il quale è pronunciata una sentenza di allontanamento sta o non sta occupando la sua posizione in quel momento

la sentenza è passata contro di lui (lei, non può essere nominato in una posizione di governo o ricevere)

eventuale stipendio per un periodo da stimare in giudizio. Questo periodo non può essere superiore a sei

anni e non meno di un anno.

Articolo 27

Tutti i dipendenti che commettono un crimine di quelli prescritti nelle parti 3, 4, 6 e 16 del libro 2 di questa legge,

ed è trattato con clemenza ricevendo una pena detentiva, è anche condannato all'allontanamento per un periodo di detenzione non inferiore al doppio del periodo di detenzione a suo carico.
Articolo 28

Pagina 12

Qualsiasi persona contro la quale è pronunciata una condanna ai lavori forzati o alla detenzione per un crimine contro il sicurezza del governo, o un reato di contraffazione di valuta, furto o omicidio nei casi prescritti nel comma 2 o nell'articolo 234 della presente legge, o uno dei delitti previsti dagli articoli 356 e 368, è posto, dopo la fine del suo periodo di pena, sotto sorveglianza della polizia per un periodo pari al suo periodo di pena, senza che tale periodo di sorveglianza superi i cinque anni. Tuttavia, il ugd può decidere che questo periodo di sorveglianza sia ridotto o del tutto eliminato.

Articolo 29

La sorveglianza di polizia comporta l'obbligo per il condannato di attenersi a tutte le disposizioni previste dalla leggi che regolano tale sorveglianza. La violazione di queste leggi richiede l'emissione di una sentenza contro il trasgressore trattenendolo per un periodo non superiore ad un anno.

Articolo 30

Il giudice, se emette una sentenza di condanna in un delitto o in un delitto, può decidere che il gli oggetti sequestrati a seguito del reato e le armi e le attrezzature che sono state utilizzate o che potrebbero essere utilizzate essere utilizzato, essere confiscato, senza deroga ai diritti di un terzo di buona fede. Se detti oggetti sono di quelli si considera la fabbricazione, l'uso, il possesso, la vendita o l'offerta di vendita reato in sé, deve necessariamente essere pronunciata una sentenza di confisca, in tutti i casi anche se questi gli oggetti non sono di proprietà dell'imputatoΓimputato.

Articolo 31

Ad eccezione dei casi precedenti, può essere emanata una sentenza che infligge sanzioni di allontanamento dalla carica di governo, sorveglianza di polizia e confisca, nei casi previsti dalla legge.

Sezione 3

Pluralità di sanzioni

Articolo 32

Se il medesimo atto costituisce più delitti, il delitto con pena più severa e la “sentenza”

l'inflizione di tale sanzione sarà considerata l'unica.

Se più reati sono commessi per lo stesso scopo e sono così interconnessi da essere indivisibili, saranno tutti considerati un delitto e sarà emessa una sentenza che infligga la pena

che è prescritto per il più grave di questi crimini.

Articolo 33

Le pene detentive sono molteplici, con esclusione di quelle eccettuate dalle disposizioni del

Articoli 35 e 36.

Articolo 34

Se le molteplici sanzioni sono diversificate, devono essere eseguite nel seguente ordine:

Primo: lavori forzati.

Secondo: il carcere.

Terzo: servitù penale.

Quarto: confinamento leggero.

Articolo 35

La pena del lavoro forzato assorbirà nel suo periodo tutte le pene detentive stabilite in relazione a un

reato commesso prima dell'adozione della suddetta sentenza sui lavori forzati.

Articolo 36

Se una persona commette più delitti prima che sia pronunciata contro di lui una sentenza per uno di tali delitti,

la pena temporanea ai lavori forzati non può superare i venti anni, anche in caso di pluralità di

sanzioni. Inoltre, il periodo di reclusione, o reclusione e detenzione non deve superare i venti

anni, mentre il solo periodo di detenzione non può superare i sei anni.

Articolo 37

Le sanzioni si moltiplicano sempre con l'ammenda.

Articolo 38

Le sanzioni per la sorveglianza della polizia si moltiplicano. Tuttavia, il loro periodo nel suo complesso non deve superare i cinque anni.

Parte 4

Complicità di più persone in un crimine

Articolo 39

Sono considerati autori di reato:

Primo: una persona che commette il reato, da sola o in complicità con altri.
Secondo: una persona che "concorre a commettere il delitto, se si tratta di più atti e lui"
premeditato uno degli atti costituenti il reato.
Tuttavia, se sussistono determinate condizioni riguardanti uno degli agenti che rendono necessaria la modifica del
descrizione del delitto o della pena nei suoi confronti, il loro effetto non si estende agli altri autori.
Lo stesso vale se la descrizione cambia nei termini dell'intenzione o del modo dell'autore del reato
apprende del delitto.

Articolo 40

Si considera complice del delitto:

Primo: Chiunque istiga a commettere, l'atto costituente reato, se tale atto prende luogo sulla base di tale istigazione.

Secondo: una persona che è d'accordo con un'altra nel perpetrare il crimine e il crimine si svolge il
alla base di tale accordo.

Terzo: una persona che dà all'agente un braccio, un dispositivo o qualsiasi altro oggetto che è stato utilizzato in
commettendo il reato pur essendone consapevole, o aiutandoli in qualsiasi modo, negli atti che preparano,
causando o portando a termine il suo impegno.

Articolo 41

Pagina 15

Chi partecipa alla commissione di un delitto ne sopporta la pena, salvo ciò che è legalmente

salvo disposizione speciale. Però:

Primo: le condizioni speciali dell'autore che richiedono la modifica della descrizione del crimine

non pregiudica il complice se quest'ultimo non è a conoscenza di tali condizioni.

Secondo: se la descrizione del crimine cambia in considerazione dell'intenzione dell'autore o del modo in cui lo apprende

di esso, il complice riceverà la pena che gli spetta se l'intenzione dell'autore del reato o

la sua conoscenza coincide con l'intenzione o la conoscenza del reato da parte del complice.

Articolo 42

Se l'autore del reato non è soggetto a punizione per causa di permissività, il non-sussistenza della causa criminale, o per altre condizioni a lui riferibili, il complice deve

ricevere comunque la sanzione prevista dalla legge.

Articolo 43

Una persona che "menda nel commettere un delitto ne riceverà la punizione, anche se non è lui"

premeditato a commettere, una volta che il reato effettivamente commesso sia stato un potenziale risultato di istigazione, accordo o assistenza in atto.

Articolo 44

Se la stessa sentenza è pronunciata nei confronti di più imputati per lo stesso reato, siano essi

autori o complici, le sanzioni pecuniarie sono comminate separatamente a ciascuno di essi. Questo è contrario a

le relative sanzioni pecuniarie che saranno a carico degli imputati «in modo unitario salvo diversa disposizione del giudice»

dominante.

Articolo 44 bis

Chi nasconde oggetti rubati, o ottenuti per delitto o delitto commesso, pur avendone conoscenza, è punito con la servitù penale per una durata non superiore a due anni.

Se l'autore del reato è consapevole che gli oggetti che nasconde sono ottenuti da un reato per il quale un più severo

pena inflitta, sarà punito con la pena prescritta per tale delitto.

Parte 5

Tentativo

Articolo 45

Il tentativo sta iniziando a compiere un atto con l'intento di commettere un crimine o un delitto se

l'effetto di tale atto è bloccato o viene meno per ragioni indipendenti dalla volontà dell'agente.

La mera risoluzione o i preparativi per commettere non devono essere considerati un tentato reato o

reato.

Articolo 46

Un tentato reato è passibile delle seguenti sanzioni, salvo diversa disposizione di legge:

- Lavori forzati permanenti, se la pena capitale è la pena per il reato.
- Lavori forzati temporanei, se la pena per il reato è il lavoro forzato permanente.
- Lavori forzati temporanei per un periodo non superiore alla metà del tetto, prescritto dalla legge, o
- reclusione, se il lavoro forzato temporaneo è la pena per il crimine.
- La reclusione per un periodo non superiore alla metà del tetto prescritto dalla legge, o la detenzione, se il
- il lavoro forzato temporaneo è la pena per il crimine.

- La reclusione per un periodo non superiore alla metà del tetto prescritto dalla legge, o la detenzione, se la reclusione è il livello di pena il reato.

Articolo 47

I reati di cui il tentativo è passibile di punizione e anche la pena per quel tentativo sarà essere legalmente definito.

Parte 6

Accordi criminali

Articolo 48

Pagina 17

Esiste un accordo criminale ogni volta che due o più persone si uniscono per commettere un certo crimine o delitto, o nel predisporre i lavori che predispongono o facilitano il suo impegno. Un accordo è considerato penale, indipendentemente dal fatto che il suo scopo sia o non sia ammissibile, se commette crimini o delitti rientra nei metodi che sono stati notati nel raggiungimento di tale scopo.

Qualsiasi persona che partecipa a un accordo criminale, sia che il suo scopo sia quello di commettere reati o adottarli come mezzo per raggiungere lo scopo di tale accordo, sarà sanzionato con impegno alla detenzione per la sua mera partecipazione ad essa. Se lo scopo dell'accordo è quello di commettere reati o adottarli come mezzo per raggiungere lo scopo da esso perseguito, il complice è punito con la reclusione.

Chi istiga a un accordo criminale di questo tipo, o interferisce nella gestione del suo movimento

è punito con il lavoro forzato temporaneo nel primo caso previsto dalla clausola precedente, e

con impegno alla reclusione nel secondo caso.

Tuttavia, se lo scopo dell'accordo è solo quello di commettere un reato specifico o un reato di

quale la pena è più leggera di quanto prescritto nelle clausole precedenti, nessuna pena più severa di

ciò che è prescritto dalla legge per quel delitto o delitto, sarà imposto.

Chi tra i delinquenti si affretta ad avvertire il governo dell'esistenza di un criminale accordo, e dei suoi complici, prima del verificarsi di qualsiasi delitto o delitto, e prima che il governo cerchi ed effettui un'ispezione su quei trasgressori, deve essere esentati dalle sanzioni previste dal presente articolo.

Se la consulenza al governo avviene dopo la ricerca e l'ispezione, tale consulenza dovrà

portare di fatto ad arrestare gli altri delinquenti.

Parte 7

recidiva

Articolo 49

Sono considerati recidivi:

Primo: una persona contro la quale è condannata una pena per un crimine, ed è stabilito che ha commesso un crimine o un delitto in seguito.

Secondo: una persona che è stata condannata alla detenzione per un anno o più per reato o delitto

casi, ed è accertato che ha commesso un delitto prima del decorso di cinque anni dalla data di scadenza di detta sanzione o la data della sua riduzione mediante prescrizione.

Terzo: una persona contro la quale viene emessa una sentenza che lo confina in carcere per un periodo inferiore a un anno, o infliggergli una multa, in reato o in delitto facilitata, e si stabilisce che ha commesso un delitto analogo al primo delitto prima che siano trascorsi cinque anni dal

la data della suddetta sentenza.

Furto, truffa e abuso di fiducia sono considerati reati simili nella recidiva.

Anche la diffamazione, l'affronto, l'insulto e la diffamazione sono considerati crimini simili nella recidiva.

Articolo 50

Il giudice, in caso di recidiva di cui all'articolo precedente, può pronunciarsi con sentenza

infliggere più del massimale legalmente determinato per il reato, a condizione che la sentenza non sia

superare il doppio di tale massimale.

Tuttavia, il periodo di pena temporanea per lavori forzati o il periodo di reclusione non deve superare

vent'anni, in ogni caso.

Articolo 51

Se un recidivo fosse stato condannato due volte a pene detentive, ciascuna per un periodo di almeno uno

anno o condannato tre volte a pene detentive, una delle quali almeno per un periodo di un anno o più,

per un reato di furto, occultamento di oggetti rubati, truffa, abuso di fiducia, contraffazione o tentativo di

reati minori, allora si accerta di aver commesso un reato punibile di furto, nascondendosi

oggetti rubati, truffa, abuso di fiducia, contraffazione o tentativo degli stessi, dopo che era stato condannato

fino all'ultima pena per tali delitti, il «giudice può poi condannarlo alla pena dei lavori forzati»

da due a cinque anni invece di applicare le disposizioni del precedente art.

Articolo 52

Se la recidiva è accertata secondo le disposizioni dell'articolo precedente, il giudice - in luogo di

infliggendo la sanzione prevista in detto articolo - può decidere di considerare abituale il recidivo

delinquente, una volta che gli traspare dalle condizioni e dai motivi del reato, e l'imputato

vita passata e il suo stato che c'è una seria possibilità che si imbarchi per commetterne una nuova

Pagina 19

crimine. In tal caso, il giudice può pronunciare il rinvio ad uno degli istituti del lavoro per i quali a

decreto presidenziale concernente la loro costituzione e organizzazione e determinazione

il modo di trattare coloro che sono stati loro affidati. L'imputato vi resta fino a quando il ministro del

La giustizia ordina il suo rilascio su proposta dell'amministrazione dell'istituzione e l'approvazione del

il Pubblico Ministero.

Il periodo di impegno nei confronti di tali istituzioni non supera in questo caso i sei anni.

Articolo 53

Se il recidivo fosse stato condannato alla pena dei lavori forzati, secondo le disposizioni dell'articolo 51

di questa legge, o ritenendolo delinquente abituale, allora entro due anni dalla data del

liberandolo, commette uno dei delitti previsti dal presente articolo, il giudice statuisce affidandolo ad una delle istituzioni del lavoro di cui all'articolo precedente fino al Ministro del

La giustizia ordina il suo rilascio su proposta dell'amministrazione dell'Istituzione e l'approvazione

del Pubblico Ministero.

Il periodo di impegno nei confronti di tali istituzioni non supera in questo caso i dieci anni.

Articolo 54

Il giudice può - in virtù della disposizione dell'articolo 51 - pronunciare una sentenza contro un recidivo

che era stato condannato per aver commesso un delitto tra quelli previsti dagli articoli 355, 356, 367 e

368, condannandolo a due pene detentive ciascuna per un periodo di almeno un anno, ovvero tre pene detentive di cui una da almeno uno o più anni, allora è stabilito che abbia commesso un delitto tra quelli previsti dagli articoli 355 e 367 dopo l'ultima condanna al sanzioni precedenti.

Parte 8

Esecuzione condizionale delle decisioni

Articolo 55

Il giudice, nel pronunciare una sentenza in un reato o in un delitto, condannando l'imputato ad a

la pena pecuniaria o la detenzione per un periodo non superiore ad un anno, può disporre con lo stesso provvedimento

ordinare di sospendere l'esecuzione della pena se si considera il carattere, il passato o l'età del condannato, o

le condizioni in cui è stato commesso il reato, indizi che spingono il giudice a ritenere che lui/lei

Pagina 20

non dovrà recidivare in violazione della legge. Il giudice indica nella sentenza il considerando per la sospensione l'esecuzione della sentenza.

Può rendere la sospensione del giudizio comprensiva di ogni sanzione accessoria e di ogni penale effetti conseguenti alla sentenza.

Articolo 56

Il provvedimento è emesso con la sospensione dell'esecuzione della pena per un periodo di tre anni con decorrenza

il giorno in cui la sentenza del tribunale diventa definitiva.

Il provvedimento di sospensione dell'esecuzione può essere annullato:

1. Se durante tale periodo viene pronunciata una sentenza del tribunale contro il condannato, che lo confina reclusione superiore ad un mese, per un atto da lui commesso prima o dopo la sospensione dell'esecuzione ordine.

2. Se durante tale periodo emergono indicazioni che una sentenza di cui al precedente comma era stata emessa contro il condannato prima dell'ordine di sospensione dell'esecuzione e il tribunale non era stato esserne consapevoli.

Articolo 57

La sentenza di annullamento dell'ordinanza è pronunciata dal giudice che ha disposto la sospensione dell'esecuzione di

la sentenza, su richiesta del Pubblico Ministero, previa citazione del condannato.

Se la sanzione su cui si basava l'ordinanza di annullamento era stata inflitta dopo la sospensione dell'esecuzione,
il giudice da cui è stata inflitta la pena può pronunciare la sentenza di annullamento anche d'ufficio o
su richiesta del pubblico ministero.

Articolo 58

La sentenza di annullamento comporta l'esecuzione della sanzione irrogata e di tutte le garanzie
sanzioni ed effetti penali che sono stati soppressi.

Articolo 59

Pagina 21

Se il termine di sospensione dell'esecuzione scade senza che sia stata pronunciata una sentenza che annulla la sospensione
dell'ordine di esecuzione, la sanzione inflitta non sarà eseguita e la sanzione sanzionata sarà
considerato nullo.

Parte 9

Cause di ammissibilità e sanzioni preventive

Articolo 60

Le disposizioni del codice penale non si applicano ad alcun atto commesso in buona fede, ai sensi dell'art
diritto determinato in virtù della sharia.

Articolo 61

Nessuna sanzione può essere inflitta all'autore di un crimine che ha dovuto
commettere per necessità di
proteggersi se stesso o un terzo da un grave pericolo per la propria persona, che era imminente
e stava per venire in mente a se stesso o a un terzo, e in cui la sua volontà non aveva nulla a che fare
con il suo verificarsi ed era al di là del suo potere di impedire il suo verificarsi in un altro modo.

Articolo 62

Nessuna sanzione sarà inflitta a colui che perde la coscienza o la facoltà di scelta nel suo lavoro al
momento del compimento dell'atto: o per infermità mentale o disabilità psichica, o per incoscienza
derivanti da droghe di qualunque genere se le prende con la forza o inconsapevolmente.

Articolo 63

Nessun alleato potrà comminare se il fatto è commesso da un dipendente pubblico, nei seguenti casi:

Primo: se perpetra l'atto in esecuzione di un anziano affidatogli da un capo, deve obbedire, o

crede di doverlo fare.

Secondo: se in buona fede commette un atto in attuazione di ordini di legge, o di ciò che crede

far parte dei suoi poteri per eseguirlo.

In ogni caso, l'ufficiale accerta di non aver commesso il fatto se non dopo accertamento e

indagine, e che credeva nella sua legittimità e che la sua convinzione era basata su cause ragionevoli.

Parte 10

Giovane delinquente

Gli articoli da 64 a 73 sono stati sostituiti dalla legge n. 31Γ1974 come emanato in materia di Minorenni.

Parte 11

Remissione della pena e remissione completa

Articolo 74

La remissione della pena richiede la soppressione totale o parziale della pena o la sua sostituzione con una

sanzione più leggera prevista dalla legge.

Le sanzioni collaterali, nonché gli altri effetti penali derivanti dalla sentenza di condanna devono

non diminuiscono se non diversamente prescritto nell'ordinanza di remissione.

Articolo 75

Se la sentenza di remissione è emessa in sostituzione della pena con una più lieve, la sentenza di morte

sarà sostituito da un lavoro forzato permanente.

Se la remissione è concessa a un condannato ai lavori forzati permanenti, o la sua pena è mutata,

sarà inevitabilmente posto sotto sorveglianza di polizia per un periodo di cinque anni.

Articolo 76

La remissione o la mutazione della pena, se è una delle pene previste per i delitti, non deve

comprendono la privazione dei diritti e dei privilegi prescritti nelle clausole 1, 2, 5 e 6 dell'articolo 25 del

la presente legge. Tutto ciò si applica se non diversamente prescritto nella remissione.

PRENOTA DUE

Reati e delitti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e relative sanzioni

Parte 1

Crimini e delitti dannosi per la sicurezza del governo da una fonte all'estero

Articolo 77

Qualsiasi persona che commette premeditato un atto che porta a pregiudicare l'indipendenza del paese, l'unità e l'integrità dei suoi territori sarà punita con la pena di morte.

Articolo 77 A

Ogni egiziano che si allea con le forze armate di un paese in stato di guerra con l'Egitto deve essere punito con una sentenza di morte.

Articolo 77 B

Chi cerca o comunica con un Paese estero, o con chi opera nel suo interesse, compiere atti ostili contro l'Egitto sarà punito con la pena di morte.

Articolo 77 C

Chi cerca o comunica con un Paese straniero ostile o con uno di coloro che lavorano nel suo interesse, per assisterlo nelle sue operazioni belliche o arrecare danno alle operazioni militari del stato egiziano, sarà punito con la pena di morte.

Articolo 77 D

Sono condannati alla reclusione se il delitto è commesso in tempo di pace, e a lavori forzati temporanei se commessi in tempo di guerra:

1. Chiunque cerchi o comunichi con un Paese estero o con chi opera nel suo interesse, in a modo destinato a preludere alla situazione bellica, politica, diplomatica o economica dell'Egitto.

2. Chi danneggia premeditato, nasconde, sottrae o falsifica atti o documenti mentre sapendo che sono connessi con la sicurezza dello stato o qualsiasi altro interesse nazionale.

Se il reato è commesso con l'obiettivo di nuocere all'apparato militare, politico, diplomatico, o situazione economica, o pregiudicando un interesse nazionale della stessa, il lavoro forzato temporaneo sarà il punizione in tempo di pace e duro lavoro permanente in tempo di guerra.

Ad alcuno di questi delitti non si applica in nessun caso l'articolo 17 della presente legge se commesso da un pubblico ufficiale, ovvero persona incaricata di una qualità di rappresentanza o incaricata di un pubblico servizio.

Articolo 77 E

Qualsiasi persona incaricata di negoziare con un governo straniero in merito a uno qualsiasi dei affari dello Stato, e deliberatamente, negozia contro il suo interesse, sarà condannato a tempo indeterminato lavoro duro.

Articolo 77 F

Chiunque, senza il permesso del governo, raggruppa soldati o si imbarca su un altro atto ostile nei confronti di un paese straniero, che è destinato ad esporre lo stato egiziano al pericolo di guerra o la rottura dei rapporti politici, la pena è la reclusione. Se l'atto comporta lo scoppio della guerra o la rottura dei rapporti politici, temporanea dura il lavoro sarà la punizione.

Articolo 78

Chi chiede per sé o per un terzo, oppure accetta o prende, anche per intermediazione, da a

paese straniero o da chi opera nel suo interesse, denaro o qualsiasi altro beneficio, o una promessa di

ottenere qualcosa di ciò, con l'obiettivo di commettere un atto pregiudizievole per un interesse nazionale del

paese, è condannato ai lavori forzati temporanei e alla multa non inferiore a mille sterline e non eccedente quanto gli era stato dato o promesso di dargli.

La pena è dei lavori forzati a tempo indeterminato e della multa non inferiore a lire mille e non

eccedente quanto ha dato o promesso di dare, se il reo è un pubblico ufficiale, o una persona

incaricati di un pubblico servizio, o conferiti con una qualità di pubblico rappresentante, o se commette il

crimine in tempo di guerra.

Chiunque dà, offre o promette qualcosa di quanto precede, allo scopo di commettere un atto

lesivi di un interesse nazionale del Paese, sono puniti con la stessa pena.

Chiunque media nella commissione di uno dei suddetti delitti è punito anche con la stessa pena.

Se la domanda, l'accettazione, l'offerta, la promessa o la mediazione sono per iscritto, il reato è compiuto

al momento dell'emissione, la lettera.

Articolo 78 A

Pagina 25

La pena capitale è inflitta a chiunque, nell'interesse del nemico, interferisca in un accordo per scuotere la lealtà delle forze armate, o indebolire il loro spirito, lo spirito morale del

persone, o il potere di resistenza con loro.

Articolo 78 B

La pena capitale è inflitta a chiunque inciti i soldati in tempo di guerra a

"combattere", o

facilita loro la oining, il servizio di qualsiasi paese straniero. La stessa pena deve essere anche

imposto a chi deliberatamente interferisce, in qualsiasi modo, nel raggruppare i soldati, gli uomini, i fondi, o ordigni, o nell'organizzare qualcosa di questo, nell'interesse di un paese in stato di guerra con l'Egitto.

Articolo 78 C

La pena capitale sarà comminata a chiunque faciliti l'ingresso del nemico nel paese, o cede ad essa città, fortezze, impianti, siti, porti, depositi, arsenali, navi, aerei, mezzi di comunicazioni, armi, munizioni, ordigni, munizioni, alimenti o altri articoli simili che hanno stati forniti per la difesa del paese, o che sono utilizzati per tale difesa, o servono il nemico da trasmettendo notizie ad esso, o fungendo da guida per esso.

Articolo 78 D

A chi assiste deliberatamente deve essere inflitta una punizione permanente o temporanea ai lavori forzati

il nemico in un modo diverso da quello menzionato negli articoli precedenti.

È punito con la reclusione chi fornisce alle forze nemiche un certo servizio per ottenere un vantaggio, un interesse o una promessa dello stesso per se stesso o per una persona da lui

nomina, direttamente o indirettamente, e se il beneficio o l'uso è fisico o non fisico.

Articolo 78 E

A chi deliberatamente danneggia, vizia,

mette in disordine e demolisce armi, navi, aerei, materiali, installazioni, mezzi di comunicazioni, servizi pubblici, munizioni, viveri, medicinali, ecc. di quelli previsti difesa del paese, o sono utilizzati per questo. La stessa pena è inflitta a chiunque deliberatamente li fa o li ripara male, e chiunque premeditadamente agisce in un modo suscettibile di trasformarsi

non idonei, anche temporaneamente, ad essere utilizzati per lo scopo per il quale sono previsti, o in condizione da quale si verifica un incidente.

La pena capitale è la pena nel caso in cui il delitto si verifichi in tempo di guerra.

Articolo 78 F

La pena è della reclusione nel caso in cui taluno degli atti di cui al comma 1 del precedente

L'articolo si verifica a causa di negligenza o omissione.

La pena è di lavori forzati temporanei se il crimine si verifica in tempo di guerra, e permanente

punizione del lavoro forzato se risulta nel paralizzare le operazioni militari.

Articolo 79

Chiunque esporta, in tempo di guerra, merci, prodotti o altre materie dall'Egitto verso un paese ostile,

o ne importa qualcosa da quel paese, direttamente o indirettamente, da solo o tramite un terzo, è punito con i lavori forzati temporanei e con la multa pari a cinque volte il valore dei beni esportati o importati, a condizione che l'ammenda non sia inferiore a mille

libbre.

La sentenza del tribunale dispone la confisca delle cose oggetto del reato. Se non vengono sequestrati,

il colpevole è condannato al pagamento di un'ulteriore sanzione pecuniaria pari al valore di tali oggetti.

Articolo 79 A

Reclusione e multa non inferiore a mille lire e non superiore a diecimila

lire saranno inflitte a chiunque eserciti in tempo di guerra operazioni commerciali, personalmente o

tramite un intermediario, con cittadini di un paese ostile o agenti, delegati o rappresentanti di questo

paese in cui risiede la loro residenza, o con un'organizzazione o un individuo residente in esso.

La sentenza del tribunale dispone la confisca delle cose oggetto del reato. Se non vengono sequestrati,

il giudice condanna il colpevole al pagamento di un'ulteriore sanzione equivalente al valore di tali oggetti.

Articolo 80

Chi consegna ad un Paese estero o ad uno di coloro che lavorano nel suo interesse, o divulga ad esso o a

lui l'lei in qualsiasi forma e forma, e con qualsiasi metodo uno dei segreti di difesa del paese, o

ha potuto ottenere uno di questi segreti allo scopo di consegnarlo o divulgarlo a uno straniero

paese o ad uno di coloro che lavorano nel suo interesse, e anche chi danneggia nell'interesse di un

paese straniero qualcosa considerato uno dei segreti di difesa del paese, o lo rende inadatto

uso, sarà condannato a morte.

Articolo 80 A

La pena dell'arresto per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a cinque anni e

è inflitta la sanzione pecuniaria non inferiore a lire cento e non superiore a lire 500:

1. Chiunque ottenga in qualsiasi modo illecito alcuno dei segreti di difesa del Paese, senza volerlo

consegnarlo o divulgarlo ad un Paese estero o a chi opera nel suo interesse.

2. Chiunque riveli in qualsiasi modo un segreto di difesa del Paese.
3. Chiunque organizza o utilizza qualsiasi mezzo di corrispondenza allo scopo di ottenere, consegnare o rivelando uno dei segreti di difesa del paese.

La pena è della reclusione se il delitto si verifica in tempo di guerra.

Articolo 80 B

La reclusione è la pena inflitta a ciascun pubblico ufficiale, o persona con pubblico qualità rappresentativa o incaricata di un pubblico servizio, che divulga un segreto di difesa del Paese.

Il lavoro forzato temporaneo sarà la punizione se il crimine si verifica in tempo di guerra.

Articolo 80 C

La reclusione è la pena inflitta a chi deliberatamente rivela in tempo di guerra, falso o notizie tendenziose, informazioni o voci, o propagano intenzionalmente una pubblicità provocatoria, che è

tutti suscettibili di provocare danni e danni ai preparativi militari per la difesa del paese, o al

operazioni militari delle forze armate, creano panico tra la gente o indeboliscono la tolleranza della nazione e resistenza.

Il lavoro forzato temporaneo sarà punito se il reato è commesso in conseguenza di comunicazione con un paese straniero.

La pena è il lavoro forzato permanente se il reato è commesso a seguito di comunicazione

con un paese ostile.

Articolo 80 D

Confinante alla detenzione per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a cinque anni e

ammenda non inferiore a 100 libbre e non superiore a 500 libbre o una delle sanzioni inflitte

su ogni egiziano che divulga deliberatamente all'estero notizie, informazioni o voci sulla situazione interna del paese, il che è destinato a indebolire le finanze del paese

credibilità, dignità e prestigio, o esercita, con qualsiasi mezzo, un'attività che è responsabile

arrecare danno e pregiudizio agli interessi nazionali del Paese.

La reclusione è la pena del delitto che cade in tempo di guerra.

Articolo 80 E

Detenzione per un periodo non superiore a un anno e multa non superiore a 500 sterline o entrambi

sanzione è la punizione inflitta a:

1. Chi sorvola i territori egiziani senza licenza delle autorità competenti.

2. Chiunque faccia fotografie, disegni o mappe di siti o luoghi in violazione del divieto emanato dal
autorità competenti.

3. Chi entra in un forte, in un impianto di difesa, in un campo, in un luogo in cui sono accampate le forze armate
o insediamento, o una nave da guerra, una nave mercantile, un aereo o un veicolo militare, un arsenale, un luogo militare,
o un luogo o una fabbrica in cui un lavoro è esercitato nell'interesse della difesa del paese e del
al pubblico è vietato l'accesso.

4. Chi risiede o soggiorna in luoghi e luoghi in cui il soggiorno e il soggiorno sono interdetti dal
autorità militari.

Se il delitto cade in tempo di guerra o si manifesta con mezzi di inganno, imbroglio, occultamento o occultamento del
identità, nazionalità, professione o qualità, la pena è la detenzione per un periodo non inferiore

non superiore a sei mesi e non superiore a cinque anni, ovvero con l'ammenda non inferiore a lire 100 e non

superiore a 500 sterline, o una sanzione. Nel caso in cui queste due condizioni si combinino, la reclusione sarà
essere la pena.

La pena del sorriso sarà inflitta al tentativo di questi crimini.

Articolo 80 F

Reclusione per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a cinque anni, e con la multa da non

meno di 100 libbre e non superiore a 500 libbre o una delle due sanzioni sarà la punizione

inflitta a chiunque effettui consegne in un Paese estero o ad uno di coloro che operano nel suo interesse, in

qualsiasi forma e con qualsiasi forma e mezzo, notizie, informazioni, oggetti, corrispondenza, documenti,

zoppica, disegni, immagini o altri oggetti simili che riguardano i dipartimenti governativi, il pubblico

autorità o enti di pubblica utilità, per i quali un provvedimento del quartiere competente che vieta

la loro pubblicazione o divulgazione.

Articolo 81

La reclusione è la pena inflitta a chi deliberatamente inadempie, in tempo di guerra, a eseguire in tutto o in parte gli obblighi ad esso imposti da un contratto di consegna o di esercizio vincolante

luiΓlei con il governo per le richieste delle forze mirate, o per la protezione dei cittadini o del fornitura delle loro forniture, o che commette qualsiasi imbroglio nel perseguire tale contratto. Questa disposizione si applica ai subappaltatori, agli agenti e ai venditori, se inadempienti nell'attuazione di l'obbligazione è dovuta alle loro azioni. La pena capitale è la pena se il reato cade con l'obiettivo di nuocere al Paese difesa o le operazioni delle forze mirate. In ogni caso, al trasgressore è inflitta una sanzione pecuniaria equivalente al valore dei danni che ha avuto causati alla proprietà e ai fondi o agli interessi del governo, purché non sia inferiore al aumento aggiunto al suo patrimonio finanziario a seguito della violazione o della frode.

Articolo 81 A

Si infligge la detenzione e la multa fino a tremila lire o l'una o l'altra delle sanzioni sanzione se la violazione è commessa nell'esecuzione, in tutto o in parte, degli obblighi di cui all'art articolo precedente per incuria o laches.

Articolo 82

Sarà sanzionato ritenendolo complice dei delitti previsti dal presente parte:

1. Chi è a conoscenza delle intenzioni del reo e gli offreΓaiuto, sovvenzione o mezzi per il suo sostentamento, abitazione, alloggio o luogo per riunioni, o altre strutture simili, e

Pagina 30

anche chi porta i messaggi del delinquente o ne facilita l'accertamento nel reato soggetti, o nascondarlo, trasferirlo o informarlo.

2. Chi nasconde oggetti usati o preparati per commettere il delitto, od ottenuti in conseguenza della sua perpetrazione pur essendone consapevoli.

3. Chi danneggia, pecula, nasconde o modifica deliberatamente un documento che rischia di scoprire il delitto e le sue prove, o la punizione dei suoi autori.

Il giudice può, in questi casi, esonerare dalla pena i parenti e gli affini del reo fino al quarto grado se non sono punibili in forza di altra disposizione di legge.

Articolo 82 A

Chiunque istiga a commettere uno dei delitti previsti dagli articoli 77, 77a, 77b, 77c, 77d, 77e, 78, 78a, 78b, 78c, 78d, 78e, e 80 della presente legge, senza alcun effetto derivante dalla sua

istigazione, sarà punito con lavori forzati temporanei o con la reclusione.

Articolo 82 B

Una punizione permanente o temporanea per lavori forzati sarà la pena inflitta a chiunque partecipa in qualità di complice in un patto criminale, sia esso finalizzato a commettere il reato previsto dagli articoli 77, 77a, 77b, 77c, 77d, 77e, 78, 78a, 78b, 78c, 78d, 78e e 80 del questa legge, o di utilizzarli come mezzo per raggiungere lo scopo da essa prefissato. La pena capitale o il lavoro forzato permanente saranno la pena inflitta a chi incita per il accordo, o si occupa di gestirne il movimento. Tuttavia, se lo scopo dell'accordo consiste nel commettere un reato specifico o utilizzarlo come mezzo per raggiungere lo scopo previsto, deve essere condannato alla pena prevista per tale reato. La carcerazione è la pena inflitta a chi chiede di concludere un siffatto patto e la sua chiamata viene rifiutata.

Articolo 82 C

Detenzione per un periodo non superiore a un anno e multa non superiore a 500 sterline o entrambi punizione sarà la punizione inflitta a chi facilita con la sua negligenza o lambisce il

Pagina 31

commissione di alcuno dei delitti previsti dagli articoli 77, 77a, 77b, 77c, 77d, 77e, 78, 78a, 78b, 78c, 78d, 78e e 80.

La pena è raddoppiata se il delitto cade in tempo di guerra o è commesso da un pubblico ufficialeΓ civile dipendente, o persona investita di una qualità di pubblico rappresentante, o incaricato di un pubblico servizio.

Articolo 83

Nei delitti previsti in questa parte, il giudice, al di fuori dei casi previsti dagli articoli 78, 79, e 79 bis della presente legge, oltre alle sanzioni ivi previste, può emanare un provvedimento che disponga la pagamento di una multa non superiore a lire diecimila.

Articolo 83 A

La pena capitale è la pena inflitta a uno qualsiasi dei reati prescritti nella parte 2 del presente Prenota se cade con l'intento di compromettere l'indipendenza, l'unità o l'integrità del paese territori, o se si verifica in tempo di guerra con lo scopo di aiutare il nemico o danneggiare l'armata operazioni militari delle forze armate, ed è suscettibile di realizzare tale scopo.

La pena capitale è anche la pena inflitta per qualsiasi delitto o delitto prescritto in questa parte una volta che l'intento del criminale è quindi quello di aiutare il nemico o danneggiare i militari delle forze armate operazioni, ed è atto a realizzare tale scopo.

Articolo 84

Reclusione Per un periodo non superiore ad un anno e con la multa non superiore a lire cinquecento o

l'una o l'altra pena è quella inflitta a chi viene a conoscenza dell'impegno di uno dei reati previsti nella presente parte e non ne dà tempestiva comunicazione alle autorità competenti.

La pena è raddoppiata se il delitto cade in tempo di guerra.

Il tribunale può esentare da tale pena il coniuge, gli antenati e i discendenti del criminale.

Articolo 84 A

Chiunque tra i delinquenti si affretta a denunciare all'autorità amministrativa o uditoria prima della

inizia l'esecuzione del reato e prima dell'inizio dell'indagine sono esentati dal sanzioni previste per i delitti di cui al presente capo. Il tribunale può anche concedere l'esenzione da

Pagina 32

la sanzione se la denuncia è fatta dopo il compimento del reato e prima dell'istruttoria inizia. Può altresì concedere l'esenzione se nel corso dell'istruttoria l'autore del reato consente il

autorità di arrestare gli autori del reato o di altro reato ad esso analogo per tipologia e pericolosità.

Articolo 85

È considerato segreto della difesa:

1. Informazione militare, politica, diplomatica, economica e industriale che per sua natura è

conosciuto solo da persone che sono qualificate per questo, e considerando l'interesse del paese

difesa, tali informazioni devono rimanere segrete per altri che non siano tali persone.

2. Oggetti, corrispondenza, documenti scritti, strumenti, disegni, mappe, disegni, immagini e

altri oggetti che nell'interesse della difesa del Paese saranno tenuti sconosciuti se non a quelli

cui è assegnato il loro mantenimento e uso, e che devono rimanere segreti a chiunque altro, per timore

questo dovrebbe divulgare informazioni di tutto ciò che è menzionato nella clausola precedente.

3. Notizie e informazioni relative alle forze armate, loro informazioni e movimenti, loro

ordigni e munizioni, nonché le loro provviste e i loro membri, e in generale tutto ciò che è

concernenti affari militari e strategici per i quali non viene rilasciato alcun permesso scritto da

al Comando Generale delle Forze Armate di pubblicarla o diffonderla.

4. Notizie e informazioni relative alle procedure e alle disposizioni adottate per scoprire o indagare sui crimini prescritti in questa parte, o portare i loro autori in giudizio.

Tuttavia, il giudice che assume il processo può autorizzare e consentire la divulgazione di qualunque cosa

decide di rivelare gli eventi del processo.

Articolo 85 A

Nell'applicare le disposizioni di questa parte:

un. Con l'espressione (paese) si intendono i territori sui quali lo Stato egiziano ha sovranità

o autorità.

B. Un pubblico ufficiale Γ funzionario pubblico, o una persona dotata di qualità di pubblico rappresentante, o assegnata

è considerato trasgressore un pubblico servizio anche se non ottiene gli atti, i documenti o

segreti durante l'esercizio delle sue funzioni d'ufficio, o il suo servizio, o a causa di esso, e anche se egli

perde questa qualità prima che il delitto sia commesso, sia che ottenga le carte, i documenti, sia

segreti durante o dopo la cessazione di tale qualità.

C. Lo stato di rottura dei rapporti deve essere considerato praticamente come uno stato di guerra. Anche il periodo

in cui il pericolo di guerra è incombente è considerato periodo di guerra anche una volta terminato con

vero e proprio scoppio della guerra.

D. Gruppi politici per i quali l'Egitto non ha riconosciuto la qualità di stato e che sono trattati come

guerrieri deve essere considerato praticamente come stati.

Le disposizioni della presente parte possono, con decreto del Presidente della Repubblica, essere semplificate, integralmente o

parzialmente, riguardo agli atti ivi prescritti, quando commessi nei confronti di un partner, alleato o

paese amico.

Parte 2

Reati e delitti interni Pregiudizio al governo

Sezione 1

Articolo 86

Il terrorismo, nell'applicare le disposizioni di questa legge, deve evitare ogni uso della forza, violenza, minaccia, o spaventoso, a cui ricorre un criminale in esecuzione di un piano criminale individuale o collettivo, con lo scopo di turbare l'ordine pubblico, o di esporre a pericolo la sicurezza e la sicurezza della società, se questo è suscettibili di nuocere alle persone, o di gettare tra loro orrore, di esporre la loro vita, libertà o sicurezza a pericolo, danneggiare l'ambiente, recare pregiudizio alle comunicazioni, ai trasporti, alla proprietà e fondi, edifici, proprietà pubbliche o private, occupandoli o prendendone possesso, impedendo o ostacolare il lavoro delle autorità pubbliche, dei luoghi di culto o delle istituzioni educative, o interrompere l'applicazione della costituzione, delle leggi o degli statuti.

Articolo 86 bis

E' punito con la reclusione chi stabilisce, fonda, organizza o dirige, contrariamente alle disposizioni di legge, un'associazione, società, organizzazione, gruppo o banda, il cui scopo è quello di chiamare con qualsiasi mezzo, per interrompere le disposizioni della costituzione o delle leggi, o impedire a qualsiasi istituzione o autorità pubblica della Lista di esercitare i suoi lavori, o ledere la libertà personale dei cittadini o altre libertà e diritti pubblici garantiti

Pagina 34

dalla costituzione o dalla legge, o pregiudicare l'unità nazionale o la pace sociale. Lavori forzati temporanei sarà la punizione inflitta a chiunque assuma la guida o il comando delle loro formazioni, o fornendo loro assistenza fisica o finanziaria, pur essendo consapevoli dello scopo che chiamano per. La reclusione per un periodo non superiore a cinque anni è la pena inflitta a chi «commette» alcuna delle associazioni, enti, organizzazioni, gruppi o bande prescritte nel precedente clausola o vi partecipa in qualsiasi forma, pur essendone consapevole delle finalità. La pena prevista nel comma precedente è inflitta a chi si propaga parlando o per iscritto o con qualsiasi altra modalità, per le finalità di cui al primo comma, nonché chiunque, personalmente o tramite un intermediario, detiene o acquisisce documenti scritti, stampati o registri,

qualunque sia il loro tipo, compresa la propagazione o la difesa di uno dei precedenti, se lo sono predisposti per la distribuzione o l'accesso da parte di terzi, nonché chiunque detenga o acquisisca qualsivoglia metodo di stampare, registrare o pubblicizzare che è utilizzato o predisposto per l'uso, anche temporaneo per la stampa, registrazione o diffusione di quanto sopra.

Articolo 86 bis A

La pena capitale o il lavoro forzato permanente è la pena prescritta nella prima clausola oldie

articolo precedente, se il terrorismo è una delle modalità utilizzate per realizzare o attuare le finalità chiamate

per l'associazione, società, organizzazione, gruppo o band come menzionato in tale clausola. Il

stessa pena è inflitto a chi fornisce loro armi, munizioni, esplosivi, materiali, macchine, fondi, proprietà o informazioni pur essendo consapevoli di ciò che richiedono e di

i loro mezzi per realizzare o eseguire i loro scopi.

Il lavoro forzato temporaneo è la punizione del delitto prescritto nel secondo comma del

articolo precedente, se il terrorismo è una delle modalità utilizzate per realizzare o attuare le finalità chiamate

per dall'associazione, società, organizzazione, gruppo o band come menzionato in tale clausola, o se

il criminale è un membro delle forze armate o delle forze di polizia.

La pena della reclusione non superiore a dieci anni è prevista per il delitto previsto dall'art

il terzo comma dell'articolo precedente, se l'associazione, ente, ente, gruppo o banda di cui agli articoli precedenti utilizza il terrorismo per conseguire gli scopi che esso richiede, ovvero se il

la propagazione o l'avvocatura si esercita all'interno dei luoghi di culto o dei luoghi concernenti la

forze armate, o le forze di polizia, o tra i loro membri.

Articolo 86 bis B

Il lavoro forzato permanente sarà la punizione inflitta a ciascun membro di una qualsiasi delle associazioni,

società, organizzazioni, gruppi o bande di cui all'articolo 86 bis che utilizzano il terrorismo per costringere

una persona per ottenere qualcuno di loro, o impedirgli di separarsene.

La pena capitale è la pena se l'atto del criminale determina la morte della vittima.

Articolo 86 bis C

Il lavoro forzato permanente è la pena inflitta a chi cerca con un paese straniero o un

associazione, corporazione, organizzazione, gruppo o banda con sede all'estero, o con qualcuno di coloro che lavorano nell'interesse di qualcuno di loro, e anche con chiunque comunichi con loro o con lui/lei, per compiere un atto terroristico all'interno dell'Egitto, o contro le sue proprietà, istituzioni, funzionari, rappresentanti diplomatici o suoi cittadini, nell'esercizio delle loro funzioni o durante il loro essere all'estero, o che si adopera nel commettere uno dei precedenti. La pena capitale è la pena inflitta se il reato oggetto o gli sforzi o avviene una comunicazione o si compie un tentativo del reato.

Articolo 86 bis D

Il lavoro forzato temporaneo sarà la punizione inflitta a ciascun egiziano che cooperi o si impegni, senza un permesso scritto dell'autorità governativa competente, le forze armate di un paese straniero, o coopera o collabora con qualsiasi associazione, società, organizzazione o gruppo terroristico, qualunque sia la sua denominazione, la cui sede è situata all'estero, e che prende il terrorismo o l'addestramento militare come mezzo per raggiungere i suoi scopi, anche se le sue azioni non sono rivolte all'Egitto. Il lavoro forzato temporaneo sarà la punizione se il criminale riceve militari, addestramento in esso, o se lui partecipa alle sue operazioni che non sono dirette contro l'Egitto.

Articolo 87

Il lavoro forzato permanente o temporaneo sarà la pena inflitta a chiunque tenti con la forza di rovesciare o modificare la costituzione del paese, o il suo sistema repubblicano o la forma del governo. Se il delitto è commesso da banda armata, la pena è la pena capitale inflitta alla persona che ha formato la banda, e anche chi ne assume la guida o a comando in esso.

Articolo 88

Il lavoro forzato temporaneo sarà la pena inflitta a chi dirotta un mezzo aereo, terrestre o marittimo trasporto, mettendo a rischio la sicurezza dei suoi passeggeri. Il duro lavoro permanente sarà la punizione se il criminale usa il terrorismo, ovvero il detto atto causi ferite come prescritto dagli articoli 240 e 241 o questa legge a qualsiasi persona all'interno o all'esterno di tale mezzo di trasporto. Se il criminale resiste con la forza o violenza alle autorità pubbliche durante l'esercizio delle loro funzioni di recupero dei mezzi di

trasporto dal controllo del criminale. La pena capitale è la pena, se l'atto del criminale comporta la morte di una persona all'interno o all'esterno del mezzo di trasporto.

Articolo 88 bis

La pena per chi arresta una persona in casi diversi da quelli previsti è il lavoro forzato temporaneo

autorizzato dalle leggi e dai regolamenti, o lo trattiene o lo imprigiona come ostaggio, con lo scopo

di influenzare le pubbliche autorità nello svolgimento del loro lavoro, o di ottenere un beneficio o privilegio di

qualsiasi tipo da loro.

La stessa pena è inflitto a chi consente o tenta di consentire a chiunque sia arrestato in connessione con i reati prescritti in questa sezione per sfuggire.

Il lavoro forzato permanente sarà la punizione inflitta se il criminale usa la forza, la violenza, la minaccia o

terrorismo, adotta una qualifica falsa, indossa un'uniforme da funzionario statale senza avere

il diritto di farlo, o produce un falso mandato sostenendo che è emesso dal governo, o se il suo

dall'atto cagiona le lesioni previste dagli articoli 240 e 241 della presente legge, o se si oppone al

autorità pubbliche nell'esercizio delle loro funzioni di rilascio dell'ostaggio o dell'arrestato.

La pena capitale è la pena se dal fatto deriva la morte di una persona.

Articolo 88 bis A

Senza pregiudizio per una pena più severa, il lavoro forzato temporaneo sarà la punizione inflitta a

chiunque aggredisce gli incaricati dell'esecuzione delle disposizioni della presente Sezione a causa di tale

esecuzione, o chiunque si opponga a tale esecuzione con la forza, la violenza o la minaccia per usarla contro di loro

mentre o a causa dell'esercizio delle funzioni della loro posizione.

Il duro lavoro permanente sarà la punizione se l'aggressione o la resistenza si traducono in un permanente

disabilità, e il criminale ha portato un braccio, o ha rapito o detenuto qualcuno di questi

incaricato dell'esecuzione delle disposizioni della presente Sezione, o al suo coniuge, o ad alcuno dei suoi
antenati o discendenti.

La pena capitale è la pena se l'aggressione o la resistenza provocano la morte della vittima.

Articolo 88 bis B

Ai reati si applicano le disposizioni degli articoli 82, 83, 95, 96, 97, 98 e 98, lettera e), della presente legge prescritto in questa Sezione.

In caso di sentenza del tribunale per la confisca, essa deve essere pronunciata senza pregiudizio per i diritti di parti in buona fede.

Gli oggetti per i quali è emessa una sentenza del tribunale che ne ordina la confisca sono stanziati per il quartiere che è riuscito a sequestrarli, una volta che il Ministro competente ne ritenga necessari per esercitare le proprie attività di contrasto al terrorismo.

Articolo 88 bis C

Le disposizioni dell'articolo (17) della presente legge non si applicano quando si pronuncia una sentenza di condanna in connessione con uno dei delitti previsti dalla presente Sezione, eccettuati i casi in cui la legge prevede l'applicazione della pena capitale o del lavoro forzato permanente. La capitale

la pena punitiva può essere ridotta al lavoro forzato permanente, e il lavoro duro permanente può essere ridotto a lavori forzati temporanei di durata non inferiore a dieci anni.

Articolo 88 bis D

Per i casi previsti dalla presente Sezione, oltre a pronunciarsi sulla sanzione prevista, a

la sentenza del tribunale può essere pronunciata anche ordinando l'applicazione di uno o più dei seguenti disposizioni:

1. Divieto di residenza in un determinato luogo o zona.
2. Imporre la residenza in un determinato luogo.
3. Divieto di frequentazione di determinati luoghi o località.

In ogni caso il periodo per un accordo non deve superare i cinque anni.

E' punita con la detenzione per un periodo non inferiore a sei mesi chiunque violi le disposizione disposta dal giudice.

Articolo 88 bis E

E' concessa l'esenzione dalle pene previste per i delitti di cui alla presente Sezione a chiunque dei delinquenti si affretti a denunciare all'autorità amministrativa o udiciale, prima della inizia l'esecuzione del reato, e prima dell'inizio delle indagini. Il tribunale può anche esonero dalla pena se la denuncia è fatta dopo la commissione del reato e prima della inizia l'indagine.

Può anche concedere questa esenzione se il criminale consente alle autorità durante l'indagine di arrestare gli altri autori del reato, ovvero gli autori di un reato ad esso affine per tipologia e pericolosità.

Articolo 89

La pena capitale è la pena inflitta a chi forma una banda che aggredisce una comunità degli abitanti, o resiste con le armi alle persone dell'autorità pubblica nell'esecuzione delle leggi, e anche

chi assume la guida di una banda di quel tipo, o un comando all'interno della banda. Chi “entra in quella banda ma non partecipa alla sua formazione e non ha assunto un comando in”

sarà punito con lavori forzati permanenti o temporanei.

Sezione 2

Articolo 89 bis

Un duro lavoro permanente o temporaneo sarà la pena inflitta a chiunque deliberatamente

danni con qualsiasi metodo, uno dei mezzi di produzione, o beni immobili o mobili di uno qualsiasi dei

quarti di cui all'articolo 119, con l'obiettivo di danneggiare l'economia nazionale.

Il lavoro forzato permanente sarà la pena inflitta se il reato determina un danno enorme per la persona

situazione economica del Paese o ad un interesse nazionale dello stesso, ovvero se il reato è commesso in tempo di guerra.

In ogni caso, il delinquente è condannato al pagamento del valore degli oggetti da lui risarciti.

Pagina 39

L'esenzione dalla pena può essere concessa a chiunque tra i complici del delitto, altro rispetto agli istigatori del reato, si affretta a denunciare il reato alle autorità giudiziarie o amministrative

dopo il suo completamento e prima che in esso sia pronunciata la sentenza definitiva.

Articolo 90

La reclusione per un periodo non superiore a cinque anni è la pena inflitta a chiunque distrugge deliberatamente edifici pubblici o proprietà stanziate per i dipartimenti governativi,

servizi di pubblica utilità, organizzazioni generali o associazioni considerate giuridicamente come servizi di pubblica utilità.

Il massimale della pena è raddoppiato se il reato è commesso con l'esecuzione di un terrorista scopo.

Il lavoro forzato permanente o temporaneo sarà la pena inflitta se il reato si verifica in tempo di

sedizione o tumulto o con l'obiettivo di creare terrore tra la gente o diffondere il caos. La pena capitale è la pena inflitta se dal delitto deriva la morte o la persona che è stato in quei luoghi.

In ogni caso, il criminale è condannato al pagamento del valore degli oggetti che ha distrutto.

Articolo 90 bis

Il lavoro forzato permanente o temporaneo sarà la punizione inflitta a chiunque tenti di occupare da

forzare parte degli edifici pubblici o dell'edificio dipartimenti governativi appropriati, pubblico

servizi pubblici o organizzazioni di pubblica utilità.

Se il delitto è commesso da banda armata, la pena capitale è inflitta a chi ha formò la banda, così come quella che ne assumeva la guida o un ruolo di comando in essa.

Articolo 91

La pena capitale è la pena inflitta a chi assume a scopo delittuoso la comando di una divisione o di una sezione dell'esercito, di una sezione della flotta o di una nave da guerra, di un aereo da guerra, a

postazione militare, un porto o una città, senza che ciò venga addebitato dal governo o da un illegale

causa. La pena capitale è altresì inflitta a chiunque, nonostante l'ordine impartitogli da

il governo, continua ad assumere un comando militare qualunque esso sia, e su ogni capo di a

forza che mantiene sotto le armi i suoi soldati, o la sua comunità, dopo l'emissione delle

ordine di scioglierli.

Articolo 92

Il lavoro forzato temporaneo sarà la sanzione inflitta a chiunque abbia il diritto di impartire ordini a

membri delle forze armate, o forze di polizia, e chi chiede o incarica loro di lavorare su

ostacolare gli ordini del governo, se questo ha uno scopo criminale. Se il crimine risulta in

ostacolare l'esecuzione degli ordini del governo, la pena capitale o l'ergastolo permanente

il lavoro sarà la pena. Quelli al di sotto del suo rango tra i capi o comandanti militari che hanno

obbedito sarà punito con lavori forzati temporanei.

Articolo 93

La pena capitale è la pena inflitta a chi si attribuisce la carica di capo

di una banda armata, o assume in essa un certo comando, con lo scopo di usurpare o depredare il
terre o proprietà di proprietà del governo o di un gruppo di persone, o che resiste alla
forza militare

accusato di inseguire gli autori di questi crimini.

Gli altri membri della banda tra i precedenti saranno puniti con lavori forzati
temporanei.

Articolo 94

La pena inflitta a chi gestisce od organizza il lavoro temporaneo è il lavoro forzato
circolazione della banda di cui all'articolo precedente, ovvero cede o apporta ad essa
armi, materiali, o

macchine per assisterlo nel commettere il crimine, pur essendone a conoscenza, o chi
li invia

forniture, o se entra in comunicazioni criminali con qualsiasi mezzo con i capi o gli
amministratori di

quella banda, e anche chi offre loro case o negozi dove possono incontrarsi, mentre
lui è

consapevoli dei loro scopi e delle loro qualità.

Articolo 95

Chiunque istiga a commettere un delitto tra quelli previsti dagli articoli 87, 89, 90, 90
bis, 91, 92,

93, e 94, della presente legge è punito con i lavori forzati temporanei o con la
reclusione, se ciò

l'istigazione non produce alcun effetto.

Articolo 96

Le suddette sanzioni sono inflitte a chiunque convenga in un accordo penale se
l'accordo ha per oggetto la commissione dei reati previsti dagli articoli 87, 89, 90, 90
bis, 91,

92, 93 e 94 della presente legge, o chi li assume come mezzo per raggiungere lo
scopo previsto.

Il lavoro forzato permanente sarà inflitto alla persona che istiga per questo accordo, o
che è

preoccupato per la gestione del suo movimento.

La pena inflitta a chi incoraggia la

commissione di uno dei delitti previsti dagli articoli 87, 89, 90, 90 bis, 91, 92, 93 e 94
del presente

legge, con supporto fisico o finanziario, senza avere l'intenzione di partecipare
direttamente a

commettere questi crimini.

Articolo 97

Chi chiama un altro a "concludere un patto che abbia lo scopo di commettere uno dei
delitti"

previste dagli articoli 87, 89, 90, 90 bis, 91, 92, 93 e 94 della presente legge è punito con

detenzione se la sua chiamata viene rifiutata.

Articolo 98

La carcerazione è la pena inflitta a chi viene a conoscenza di un tentativo di tentativo di uno dei

reati previsti dagli articoli 87, 89, 90, 90 bis, 91, 92, 93, 94 della presente legge e non ne denunci

le autorità competenti.

La disposizione del presente articolo non si applica al coniuge di qualsiasi persona che vi abbia partecipato

schema, né ai suoi antenati e discendenti.

Articolo 98 A

Lavori forzati temporanei, per una durata non superiore a dieci anni, e con la multa non inferiore a cento

lire e non superiore a mille lire sarà la pena inflitta a chiunque

istituisce, fonda, organizza o gestisce associazioni, enti od organizzazioni che mirino a

il dominio di una classe sociale su altre classi, o a distruggere una classe sociale, rovesciando

i sistemi sociali o economici di base dello stato, abbattendo uno qualsiasi dei sistemi di base della

comunità sociale, raccomandando uno dei precedenti, o sostenendolo, una volta che l'uso della forza,

terrorismo, o qualsiasi altro metodo illegale è indicato in questo.

Le stesse pene saranno inflitte a qualsiasi straniero residente in Egitto e a qualsiasi egiziano anche se

residente all'estero, se istituisce, fonda, organizza o gestisce all'estero una succursale di uno dei

associazioni, enti od organizzazioni di cui sopra nonché su qualsiasi soggetto che istituisca,

fondare, organizzare o gestire in Egitto, rami di tali associazioni, società, o organizzazioni, anche se la loro sede è all'estero.

Si applica la reclusione e la multa non inferiore a lire cinquanta e non superiore a lire duecento

essere la sanzione inflitta a chiunque aderisca ad una delle associazioni, enti, organizzazioni

o rami di cui alle due precedenti clausole, o vi partecipa, in qualsiasi forma.

La reclusione per un periodo non superiore a cinque anni è la pena inflitta a chiunque contatta, personalmente o per interposta persona, le predette associazioni, enti, organizzazioni o filiali, per scopi illegali, o incoraggia o facilita ad altri che lo facciano.

Articolo 98 A bis

Reclusione e multa non inferiore a lire cento e non superiore a mille lire saranno inflitte a chiunque istituisca, organizzi o amministri un'associazione, una società, organizzazione o un gruppo, il cui scopo è quello di chiamare con qualsiasi metodo per contrastare le basi principi su cui si regge il sistema socialista di governo dello stato, o per incitare all'odio o al disprezzo verso di essa, o sostenere l'appello contro l'alleanza delle forze lavoratrici del popolo, incitare e sollecitare per resistenza contro le autorità pubbliche, o per difendere o raccomandare qualcosa del genere.

Lavori forzati temporanei e multa non inferiore a cinquecento sterline e non superiore a due

mille lire sarà la pena inflitta, se si nota l'uso della forza, della violenza o del terrore facendo questo.

La reclusione per un periodo non superiore a cinque anni e la multa non inferiore a lire cinquanta e non eccedente le cinquecento libbre sarà la sanzione inflitta a chi «contra uno dei» associazioni, enti, organizzazioni o gruppi, mentre apprendono lo scopo che richiede o in cui partecipa in qualsiasi forma.

La pena prevista nel comma precedente è inflitta a chi in qualsiasi modo difende in contrasto con i principi fondamentali su cui si regge il sistema socialista nello Stato, o incita a odiando o disprezzando questi principi, sostiene l'appello contro l'alleanza del lavoro popolare forze o solleciti di resistenza alle pubbliche autorità, nonché chiunque ottenga personalmente o per mezzo di intermediario o possiede stampati e corrispondenza, comprendente un appello o raccomandazione di qualcosa del genere, se sono preparati e forniti per la distribuzione o per accesso da parte di un terzo, nonché chiunque si ottenga o possieda qualsiasi mezzo di stampa, registrazione,

o pubblicità, che si appropria, anche temporaneamente, per stampare, registrare o diffondere qualsiasi cosa di quanto precede.

Articolo 98 B

La detenzione per un periodo non superiore a cinque anni e la sanzione pecuniaria non inferiore a lire cinquanta e non eccedente le cinquecento lire sarà la pena inflitta a chi si propaga nel

Repubblica d'Egitto, con ogni mezzo, la richiesta di modificare i principi fondamentali della Costituzione o il sistemi di base della comunità sociale, o per il dominio di una classe sulle altre classi, o per la fine di una classe sociale, per aver rovesciato i sistemi sociali o economici di base dello Stato, o per aver tirato giù uno qualsiasi dei sistemi di base della comunità sociale, una volta che l'uso della forza o il terrorismo, o qualsiasi altro metodo illegale è notato nel farlo.

Le stesse pene sono inflitte a chiunque difenda in qualsiasi modo quanto precede atti.

Articolo 98 B bis

La detenzione per un periodo non superiore a cinque anni e la sanzione pecuniaria non inferiore a lire cinquanta e non eccedente le cinquecento lire è la pena inflitta a chi ottiene, personalmente o da un intermediario, o è in possesso di documenti scritti o stampati comprendenti appello o propagazione di qualcosa di quanto prescritto negli articoli 98(b) e 174, se sono predisposti per distribuzione o per l'accesso da parte di terzi, e chiunque possieda qualsiasi mezzo di stampa, registrazione o pubblicità che si appropria, anche temporaneamente, per stampare, registrare o diffondere inviti, canzoni, o pubblicità riguardante una dottrina, associazione, corporazione o organizzazione avente in vista uno qualsiasi di le finalità prescritte dai detti due artt.

Articolo 98 C

Chiunque istituisce, fonda, organizza o gestisce nella Repubblica d'Egitto, senza autorizzazione dal governo, associazioni, società o sistemi di qualsiasi tipo, di qualità internazionale, o rami di essa, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda non superiore a cinquecento lire. Il massimale della sanzione è raddoppiato se l'autorizzazione è concesso sulla base di dati falsi. La detenzione per un periodo non superiore a tre mesi o la sanzione pecuniaria non superiore a trecento lire sarà la pena inflitta a chi onde dette associazioni, enti o ordinamenti,

e anche su ogni egiziano residente nella Repubblica d'Egitto che partecipa o partecipa in qualsiasi forma, senza licenza del Governo, una delle suddette formazioni che hanno la propria sede sede all'estero.

Articolo 98 D

Con la reclusione non superiore a cinque anni e con la multa non inferiore a cento lire e non superiore a mille lire sarà la pena inflitta a chi riceve o accetta, direttamente o tramite un intermediario, in qualsiasi modo, fondi, proprietà o benefici di qualsiasi tipo da una persona fisica o giuridica fuori o all'interno della Repubblica, una volta che questo è per aver commesso uno dei reati prescritto dagli articoli 98(a), 98a bis, 98(b), 98(c) e 174 della presente legge. Chi favorisce, con aiuti economici o materiali, la commissione di uno dei delitti prescritto negli elementi di cui al comma precedente, senza avere l'intenzione di partecipare direttamente nel suo impegno.

Articolo 98 E

Il giudice, nei casi previsti dagli articoli 98 A, 98 A bis e 98 C, pronuncia lo scioglimento di dette associazioni, enti, organizzazioni, gruppi o succursali, nonché la chiusura di loro uffici, o la confisca dei loro beni, fondi, effetti, articoli, carte e altri oggetti che potrebbero essere stati utilizzati o preparati e forniti per commettere il reato, o che sono che si trovano nei luoghi adibiti alla riunione dei membri di queste associazioni, enti, organizzazioni, gruppi o rami. La sentenza provvede anche alla confisca di tutti i beni e fondi derivanti, dal reato, o che in apparenza fanno parte della proprietà del condannato, vi sono presunzioni che portano al fatto che questa proprietà e i fondi sono in effetti una fonte appropriata per la spesa da esso su dette associazioni, enti, organizzazioni, gruppi o rami.

Articolo 98 F

Detenzione per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a cinque anni, o con il pagamento di una multa di la pena non sarà inferiore a cinquecento lire e non superiore a mille lire inflitta a chi sfrutta e usa la religione nel sostenere e propagare con il discorso o in scrivendo, o con qualsiasi altro metodo, pensieri estremisti con lo scopo di istigare la sedizione e la divisione o disprezzando e disprezzando una qualsiasi delle religioni celesti o delle sette che ne fanno parte, o pregiudicare l'unità nazionale o la pace sociale.

Articolo 99

La pena inflitta a chi ricorre alla violenza o minacce, o qualsiasi altro metodo illegale, per spingere il Presidente della Repubblica a svolgere un lavoro che è legalmente di sua competenza, o di astenersi dal farlo. Lavori forzati temporanei o reclusione

è punita se il fatto è commesso nei confronti di un ministro, o di un viceministro, o di un membro di
l'Assemblea Popolare.

Articolo 100

Nessuna pena sarà inflitta, per aver commesso una sedizione, a chi si trova nelle
bande

prescritto nelle disposizioni di questa parte, e non ha una posizione di comando o
qualsiasi posizione,

e se ne distacca dopo essere stato avvertito dalle autorità civili o militari di dimettersi,
o dopo

l'avvertimento è fatto se non è stato arrestato se non lontano dai luoghi della
rivoluzione

incontri, senza resistenza, e si scopre che non porta armi. In questi due casi, egli deve
non essere punito, se non per i reati speciali che avrebbe potuto commettere
personalmente.

Articolo 101

Chi si affretta a informare il governo di chi ha commesso l'oltraggio

usurpazioneΓstupro, adescato per esso, o lo ha indotto nella sua perpetrazione, prima
che si verifichi il crimine previsto,

e prima che il governo perquisisca e ispezioni quegli oltraggiosi

usurpatoriΓstupratori, sarà

esentati dalle pene previste per gli usurpatoriΓstupratori. Inoltre, chiunque guidi il
governo per quanto riguarda i mezzi che portano al loro arresto dopo che ha iniziato
la sua ricerca e ispezione, deve
essere esentato da tali sanzioni.

Articolo 102

La detenzione per un periodo non superiore a un anno o la multa fino a duecento lire
sarà la pena inflitta a coloro che alzano la voce parlando ad alta voce o cantando per
fomentare la sedizione.

Articolo 102 bis

Detenzione e multa non inferiore a lire cinquanta e non superiore a lire duecento
saranno inflitte a chiunque intenzionalmente diffonde notizie, informazioniΓdati, o
falsi o tendenziosi

voci o propagano pubblicità eccitante, se ciò può disturbare la sicurezza pubblica,
gettare orrore tra

le persone, o arrecare danno e pregiudizio all'interesse pubblico.

Reclusione e multa non inferiore a lire cento e non superiore a cinque
cento lire sarà la pena inflitta se il delitto si verifica in tempo di guerra.

Le pene previste nel primo comma sono inflitte a chiunque ottenga, personalmente o
per il tramite di un intermediario, o possiede documenti scritti o stampati
comprendenti alcuni dei

disposizioni prescritte nel primo comma, se sono predisposte e fornite per la distribuzione o l'accesso da terzi. Inoltre, chiunque si procura o possiede qualsiasi mezzo e metodo per stampare, registrare, o per annunci pubblici, che sono stanziati, anche temporaneamente, per la stampa, la registrazione, o diffondendo parte di quanto precede, è passibile delle suddette sanzioni.

Parte 2 bis

esplosivi

Articolo 102 A

La pena inflitta a chi possiede esplosivi è il lavoro forzato, permanente o temporaneo, o li ottiene, li produce o li importa prima di averne ottenuto una licenza.

Qualsiasi sostanzaΓ materiale compreso nei componenti di esplosivi e determinato con decreto del

il Ministro dell'Interno, nonché i dispositivi, le macchine e gli strumenti utilizzati nella loro

fabbricazione o per la loro detonazione sono considerati praticamente validi quanto gli esplosivi.

Articolo 102 B

La pena capitale è la pena inflitta a chiunque utilizzi esplosivi con l'intenzione di commettere il delitto previsto dall'articolo 87, o al fine di commettere atti politici assassinio, o per danneggiare gli edifici o gli impianti previsti per gli uffici pubblici, pubblici

locali di servizio, o riunioni pubbliche, o altri edifici o luoghi predisposti per la frequentazione di

il pubblico.

Articolo 102 C

Il lavoro forzato permanente sarà la pena inflitta a chi usa o tenta l'uso di esplosivi in modo tale da mettere in pericolo la vita delle persone.

Se l'esplosione provoca la morte di una o più persone, si applica la pena capitale.

Articolo 102 D

Il lavoro forzato temporaneo è la pena inflitta a chi usa o tenta l'uso di esplosivi in modo tale da esporre a pericolo la proprietà di terzi.

Se l'esplosione provoca danni a quella proprietà, la sanzione sarà il lavoro forzato permanente.

Articolo 102 E

In deroga a quanto disposto dall'articolo 17, in applicazione dei precedenti articoli nessuna sanzione inferiore a

quella immediatamente prossima alla pena prevista per il delitto.

Articolo 102 F

La detenzione è la sanzione inflitta per la violazione delle condizioni di licenza di cui all'articolo

102(a).

Parte 3

Corruzione

Articolo 103

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ funzionario che chiede per sé o per un terzo, o accetta, o prende a promessa o donazione per l'adempimento di uno qualsiasi dei doveri della sua posizione è considerata una tangente acquirente. Lavori forzati a tempo indeterminato e multa non inferiore a mille lire e non superiore a donazione o la promessa che gli è stata data.

Articolo 103 bis

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico che pretenda per sé o per un terzo, o accetti o prenda un promettere o donare di eseguire o astenersi dall'eseguire un lavoro che crede erroneamente o sostiene che fa parte della sua posizione, i doveri sono considerati corruttori e sono passibili di stessa sanzione prevista dal precedente art.

Articolo 104

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico che pretenda per sé o per un terzo, o accetti o prenda un promessa o donazione di astenersi dall'eseguire un'opera delle sue funzioni, o di non adempiere alla sua

Pagina 48

doveri, o a risarcirlo per un atto di ciò che ha avuto luogo, è tenuto a punizione con i lavori forzati permanenti e con il pagamento del doppio della multa di cui all'articolo 103 del questa legge.

Articolo 104 bis

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico che pretenda per sé o per un terzo, o accetti o prenda un promettere o donare per eseguire o astenersi dall'eseguire un lavoro della sua posizione doveri o che egli crede erroneamente di essere o sostiene che faccia parte dei suoi doveri di posizione, o di essere inadempiente ai doveri di l'incarico, è punito con la pena della corruzione prescritta nei tre articoli precedenti, a seconda dei casi, anche se ha in mente di non eseguire quel lavoro, o di non astenersi da esso, o non venire meno ai doveri della posizione.

Articolo 105

La reclusione e la multa non inferiore a cento libbre e non superiore a cinque

cento lire, sarà la pena inflitta a ciascun pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che accetti un regalo o una donazione da una persona per la quale svolge un lavoro della sua posizione doveri o si astiene dall'assolvimento di qualsivoglia incarico, o inadempienza ai doveri della posizione, dopo aver completato o astenendosi dal fare quel lavoro, o inadempiendo ai suoi doveri di posizione con l'obiettivo di essere risarcito, e senza previo accordo.

Articolo 105 bis

Reclusione e multa non inferiore a lire duecento e non superiore a cinquecento lire sarà la pena inflitta a ciascun pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che svolga o si astiene dall'eseguire un lavoro delle sue funzioni di posizione, o viene meno ai doveri della sua posizione di a risultato di un trattamento, raccomandazione o mediazione.

Articolo 106

Qualsiasi dipendente che richieda per sé o per terzi, o accetti o accetti una promessa o donazione senza la conoscenza o la soddisfazione del suo padrone, al fine di eseguire o astenersi da svolgendo un lavoro dei compiti che è incaricato di adempiere, è considerato un corruttore e deve essere punito con la reclusione fino a due anni e con la multa non inferiore a duecento lire e non superiore a cinquecento lire o l'una o l'altra pena.

Articolo 106 bis

Chi richiede per sé o per un terzo, o accetta o accetta una promessa o una donazione in

al fine di utilizzare un'influenza genuina o presunta, o per ottenere o cercare di ottenere da qualsiasi autorità pubblica,

lavori, ordini, sentenze, decisioni, medaglie, una concessione, una licenza, un contratto di fornitura o un

contratto, una posizione, un servizio, o qualsiasi privilegio e beneficio di qualsiasi tipo, deve essere

considerato praticamente buono come un corruttore, e sarà passibile della punizione prescritta in

Articolo 104 di questa legge, se è un pubblico ufficialeΓ funzionario, e la detenzione e la multa non inferiori

di lire duecento e non superiore a lire cinquecento, o l'una o l'altra pena solo nel altri casi.

Ogni trimestre sottoposto alla vigilanza dell'autorità pubblica è considerato praticamente come

buono come autorità pubblica.

Articolo 106 A

Qualsiasi membro del consiglio di una "società per azioni, un'associazione cooperativa o un sindacato costituito" secondo le norme prescritte dalla legge, o da qualsiasi ente o associazione che sia legalmente considerata di pubblica utilità, e anche qualsiasi amministratore o dipendente di tali enti che ne faccia richiesta stesso o per un terzo, accetta o accetta una promessa o una donazione da eseguire o astenersi da svolgere un lavoro delle sue funzioni di posizione, o che erroneamente crede o sostiene di essere parte di i doveri della sua posizione, o non adempiere ai doveri della posizione è considerato un corruttore ed è punito con la reclusione fino a sette anni e con la multa non inferiore di lire cinquecento e non superiore a quanto gli era stato dato o promesso di dargli, anche se il criminale ha in mente di non effettuare il lavoro, o di non astenersi da esso, o di non venire meno ai doveri di la sua posizione.

Il delinquente è punito con le stesse pene se la richiesta, l'accettazione o la ricezione della

la donazione o la promessa venga dopo l'esecuzione dell'opera, all'astensione dalla sua

prestazione, o all'inadempimento dei doveri della posizione, ed è fatto con l'obiettivo di ottenere un

risarcimento su di esso, e anche senza previo accordo.

Articolo 107

Qualsiasi beneficio ottenuto, accettato o appreso dal corrotto o dalla persona da lui designata

che, deve essere considerato come una promessa o donazione, qualunque sia il suo nome o tipo, e se ciò

il beneficio è fisico o non fisico.

Articolo 107 bis

Il corruttore e il mediatore sono puniti con la pena prevista per il corruttore.

Tuttavia, il corruttore o mediatore è esonerato dalla pena se denuncia il reato a le autorità, o lo ammette.

Articolo 108

Se lo scopo della tangente è di commettere un atto punito dalla legge con una pena più severa di quella

quello prescritto per la tangente, il corruttore e il corruttore nonché il mediatore devono essere

punito con la pena prevista per l'atto, unitamente alla sanzione pecuniaria prevista per la tangente.

Il corruttore o mediatore è esonerato dalla pena se denuncia il reato all'autorità secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 48 della presente legge.

Articolo 108 bis

Qualsiasi persona nominata per ricevere la donazione o il beneficio, o che ne venga a conoscenza, ed è accettata dal

tangente, o prende o accetta qualcosa del genere pur essendo consapevole della sua ragione, deve essere

punito con l'arresto per una durata non inferiore ad un anno e con la multa pari al valore di quanto

è stato donato o promesso di essere dato, se non ha agito da tramite per la tangente.

Articolo 109

Annullato in virtù della legge n. 120 dell'anno 1962.

Articolo 109 bis

Reclusione e multa non inferiore a lire cinquecento e non superiore a mille sterline saranno inflitte a chi offrirà una tangente e la tangente non sarà accettata da luiΓlei, se il

l'offerta è fatta a un pubblico ufficialeΓfunzionario. Se l'offerta è fatta a un pubblico ufficialeΓcivile

dipendente, la pena è la detenzione per un periodo non superiore a due anni o la pena pecuniaria non

superiore a duecento sterline.

Articolo 109 bis secondo

Senza pregiudizio per alcuna sanzione più severa imposta dal Codice Penale o da qualsiasi altra legge, la detenzione e

pagando la multa non inferiore a lire duecento e non superiore a lire cinquecento o l'una o l'altro

è punito chi offre o accetta una mediazione in una corruzione, ma il suo atto lo fa non eccedere nel fare l'offerta o nell'accettare la mediazione.

Se commette il delitto di cui sopra il pubblico ufficialeΓfunzionario pubblico, il delinquente è punito con la sanzione prevista dall'articolo 104.

Se ciò avviene con lo scopo di mediare con un pubblico ufficialeΓfunzionario pubblico, il criminale deve essere punito con la pena prevista dall'articolo 105 bis.

Articolo 110

In ogni caso, la sentenza dispone la confisca di quanto pagato dal corruttore o mediatore a titolo di una tangente ai sensi degli artt.

Articolo 111

Nell'applicazione delle disposizioni del presente capo, si considerano praticamente funzionari:

1. Dipendenti di dipartimenti collegati al governo o posti sotto il suo controllo;
2. Membri di camere di rappresentanza pubbliche o locali, eletti o nominati;
3. Arbitri o periti, curatori fallimentari, arbitri e curatori fallimentari;
4. Annullato
5. Qualsiasi persona incaricata di un pubblico servizio;
6. Consiglieri, amministratori e dipendenti di enti, società, associazioni, organizzazioni e istituzioni, se lo Stato o un ente pubblico contribuisce con una quota al loro capitale, di qualsiasi qualità.

Parte 4

Diffamazione, invasione e speculazione di fondi pubblici

Articolo 112

Qualsiasi funzionario pubblico che diffama fondi o pecula carte o altri in suo possesso come a

risultato della sua posizione sarà punito con lavori forzati temporanei.

Il lavoro forzato permanente sarà punito nei seguenti casi:

Pagina 52

A. Se l'autore del reato è un funzionario di percezione o delegato, un fiduciario di depositi o un cassiere, a

quale il fondo è consegnato in quella qualità.

B. Se il delitto di diffamazione è legato inscindibilmente a un delitto di falso o all'uso di un documento sospirato.

C. Se il delitto è commesso in tempo di guerra, e risulta in preudienza economica del Paese

situazione o un suo interesse nazionale.

Articolo 113

Qualsiasi funzionario pubblico che imponga le mani, senza il dovuto diritto, su fondi, proprietà, carte o altro che

appartenere a uno dei quartieri che appartengono a uno dei quartieri prescritti nell'articolo 119, o

facilita per un terzo a fare ciò sarà punito con lavori forzati temporanei o reclusione.

La pena è il lavoro forzato, permanente o temporaneo, se il reato è connesso inscindibilmente con un

reato di contraffazione o l'uso di un documento falso, o è commesso in tempo di guerra e si traduce in

pregiudicare la posizione economica del paese o un suo interesse nazionale.

La detenzione e la multa fino a cinquecento sterline o l'una o l'altra pena sono punite se

l'atto si verifica disaccoppiato con l'intento di appropriazione.

Ogni pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che imponga senza diritto le mani su un fondoΓ proprietà privato, carte, o altre che si trovino sotto le mani di uno dei quarti prescritti nell'articolo 119, o facilita a una terza parte di farlo, con qualsiasi mezzo, sarà punito con una qualsiasi delle sanzioni previste nel comma precedente, a seconda dei casi.

Articolo 113 bis

Ogni presidente, membro del consiglio di amministrazione, direttore o lavoratore di una società per azioni privata, che defalca fondiΓ proprietà, documenti o altri che sono detenuti in tal modo a causa della sua posizione, o pone il suoΓ suo la consegna senza il dovuto diritto, o facilita a terzi di farlo, in qualsiasi modo, è punito con la reclusione fino a cinque anni.

La detenzione per un periodo non superiore a due anni e la multa fino a lire duecento o l'una o l'altra sanzione è la punizione se l'atto di appropriazione si verifica disgiunto con l'intento di possesso.

Articolo 114

Pagina 53

La pena inflitta a ciascun pubblico ufficialeΓ civile . sarà il lavoro forzato temporaneo o la reclusione servo che si occupa di riscuotere tasse, dazi, tasse reali, multe o altro, e chiede o prende tutto ciò che non è dovuto o eccedente il dovuto, mentre ne è consapevole.

Articolo 115

Il lavoro forzato temporaneo è la punizione inflitta a ciascun pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che ottiene o cerca di ottenere per sé o per un terzo, senza il dovuto diritto, un profitto o un beneficio da un lavoro che fa parte della sua posizione.

Articolo 115 bis

La reclusione è la pena inflitta a qualsiasi pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che invade un terreno agricolo o vacante, o un terreno di proprietà di un ente di beneficenza o di uno dei quartieri menzionato nell'articolo 119, coltivandolo, piantandovi alberi, stabilendo l'installazione su di esso, o occupare o trarne vantaggio in qualsiasi modo, o facilitare a terzi di farlo con qualsiasi metodo,

una volta che quella proprietà appartiene al quartiere per cui lavora, o un quartiere con cui ha contatti in forza dei suoi
opera. La pena è il lavoro forzato, permanente o temporaneo, se detto reato è inscindibilmente connesso
con delitto di falso o di utilizzo di atto scritto contraffatto.
In ogni caso, deve essere emessa una sentenza del tribunale che decreti la rimozione del criminale dalla sua posizione, o
la cessione della sua qualità. Egli restituirà anche la proprietà usurpata con gli edifici o piantati
alberi su di esso, o con la rimozione di tutti questi oggetti da esso, a sue spese, insieme al pagamento di una multa
equivalente al valore di tutti i benefici che ne ha tratto, purché non sia inferiore a cinquecento sterline.

Articolo 116

Ogni pubblico ufficiale o funzionario incaricato della distribuzione o incaricato della distribuzione di un
merce secondo, a un sistema specifico, ma deliberatamente inadempiente sul sistema della sua distribuzione
sarà punito con la detenzione.

La reclusione è la pena se la merce è collegata al cibo o ai bisogni del popolo, o se il delitto si verifica in tempo di guerra.

Articolo 116 bis

Qualsiasi pubblico ufficiale o funzionario che deliberatamente causi danni e danni alla proprietà o fondi o
interessi del quartiere con cui lavora, in conseguenza del suo lavoro, o dei fondi o proprietà di terzi,
che gli sono assegnati, o i loro interessi che sono affidati a quel quartiere sono responsabili di
punizione con lavori forzati temporanei.

Se il danno derivante dal suo atto non è enorme, può essere condannato a una pena di reclusione.

Articolo 116 bis A

La detenzione e la multa fino a cinquecento sterline o l'una o l'altra pena sono inflitte a chiunque

pubblico ufficiale o funzionario pubblico che, con il suo errore, arreca un danno enorme ai fondi o beni o

interessi del quartiere per il quale lavora o è legato in virtù del suo ufficio, o il fondi o proprietà o interessi di terzi affidati a quel quartiere, se tale danno e danno deriva da negligenza nell'adempimento dei doveri della sua posizione, mancato rispetto dei suoi doveri o abuso di
autorità.

Reclusione per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a sei anni, e la multa non

superiore a mille lire se dal delitto deriva un danno all'economia del Paese

posizione o un suo interesse nazionale.

Articolo 116 bis B

Chiunque trascuri il mantenimento o l'uso di un bene pubblicoΓbene affidatogli, o il la cui fruizione e conservazione rientri nella sua urisdizione, in modo da impedirne l'uso o da esporne la

sicurezza e l'incolumità delle persone in pericolo, è punita con la detenzione per un periodo non

superiore ad un anno e con la multa fino a lire cinquecento o l'una o l'altra pena.

Si applica la detenzione per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a sei anni, se ciò

negligenza provoca lo scoppio di un incendio o il verificarsi di un altro incidente che causa la morte di uno

o più persone, o l'infortunio di più di tre persone.

La pena è della reclusione se il delitto previsto dal comma precedente si verifica, in tempo di

guerra, a uno dei mezzi di produzione prescritti per lo sforzo militare.

Articolo 116 bis C

La reclusione è la pena inflitta a chi deliberatamente inadempiente nell'attuazione di tutte o

alcuni degli obblighi ad essa imposti da un impegno contrattuale, un trasporto o una fornitura

contratto, ovvero un atto di concessione di lavori pubblici con il quale egliΓsi impegnaΓverso uno qualsiasi dei

i trimestri di cui all'articolo 119, o qualsiasi altra società per azioni, con tale inadempimento risultante in

danno enorme, o se commette qualsiasi frode nell'esecuzione di quel contratto.

Se commette il crimine in tempo di guerra, sarà punito il lavoro forzato permanente o temporaneo

e si traduce nel causare danni e danni alla situazione economica del paese o a un cittadino

interesse in esso.

Chiunque utilizzi o fornisce beni od oggetti adulterati o deteriorati in attuazione di una qualsiasi delle

contratti precedenti, e la sua adulterazione degli stessi o la sua conoscenza di tale deterioramento o

l'adulterazione non è accertata, è punito con la pena dell'arresto e con la multa fino a uno».

mille sterline, o una delle due pene, a meno che non dimostri che non era in suo potere venire a conoscenza di loro adulterazione o deterioramento.

È pronunciata una sentenza che imponga al trasgressore una sanzione pecuniaria pari al valore della danno derivante dal reato.

I subappaltatori, gli agenti e gli intermediari saranno passibili delle suddette sanzioni, secondo a ciascuna causa, se l'inadempimento nell'esecuzione dell'obbligazione, o il dolo, fosse dovuto ad un loro atto.

Articolo 117

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico che utilizzi lavoratori non retribuiti nell'esecuzione di un lavoro per uno qualsiasi dei quarti di cui all'articolo 119, o trattiene ingiustificatamente la totalità o una parte del salario deve essere passibile della punizione di un lavoro forzato temporaneo.

La pena è la detenzione se l'autore del reato non è un dipendente pubblico.

Articolo 117 bis

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che distrugge, danneggia o dà fuoco deliberatamente a un beni mobili, documenti o altri appartenenti al quartiere per cui lavora o con cui è in contatto in ragione del suo lavoro, o a terzi, una volta affidati a quel quartiere, sono responsabili di punizione con lavori forzati permanenti o temporanei.

Pagina 56

Il lavoro forzato permanente sarà la punizione se luiΓlei commette uno di questi crimini con lo scopo di favorire la commissione di uno dei delitti previsti dagli articoli 112, 113, o 113 bis, oppure nascondendo i loro strumenti.

In ogni caso il reo è condannato al pagamento del valore dei beni che ha distrutto, danneggiato o bruciato.

Articolo 118

Oltre alle pene previste per i delitti di cui agli articoli 112, 113 commi 1, 2 e 4, 113 bis comma 1, 114, 115, 116, 116 bis, e 117 comma 1, il reo è licenziato dalla sua posizione, o la sua qualità sarà rimosso, e sarà anche condannato per i delitti di cui agli articoli 112, 113 comma 1, 2, 4 e 113 bis, comma 1, 114 e 115, alla restituzione del oggetti, e di pagare una multa equivalente al valore della proprietà o del beneficio che ha defalcato, ha posto il suo le mani, o raccolte, o ha chiesto, a condizione che non sia inferiore a 500 sterline.

Articolo 118 bis

Fermo restando quanto previsto dall'articolo precedente, ed oltre alle sanzioni determinato per i delitti previsti dal presente capo, pronunciarsi in tutto o in parte dei seguenti provvedimenti

possa essere passato:

1. Privazione dall'esercizio della professione per un periodo non superiore a tre anni.

2. Impedire l'esercizio dell'attività economica in occasione della quale si è verificato il reato,

per un periodo non superiore a tre anni.

3. Sospensione dal lavoro, senza stipendio, o con stipendio ridotto, del dipendente pubblico per un periodo non superiore a sei mesi.

4. Isolamento dal lavoro per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a tre anni,

decorrenti dalla data di cessazione dell'esecuzione della sanzione, o dalla sua scadenza per qualsiasi altra

Motivo.

5. Pubblicazione del testo della sentenza di condanna con modalità idonee, a spese del condannare.

Articolo 118 bis A

Nei delitti prescritti in questa parte, e secondo le condizioni e l'accompagnamento circostanze del reato, se i fondi oggetto dell'azione del reato o il danno che ne deriva non supera l'importo di cinquecento lire, il tribunale, invece di pronunciare le sanzioni

prescritto, può emettere una pena detentiva, o una o più delle misure prescritte nel precedente art.

Il tribunale, inoltre, emetterà una sentenza di confisca e di raffinamento, se vi è motivo di dinto,

e di una sanzione pecuniaria pari al valore dei fondi e dei beni defalcati o sequestrati, o del beneficio,

uso o profitto che ne deriva.

Articolo 118 bis B

Chiunque si affretta, tra i complici del delitto diversi dai favoritori, a notificare all'autorità giudiziaria o

all'autorità amministrativa il verificarsi del reato, dopo il suo compimento e prima della sua scoperta,

sono esentati dalle pene previste per i delitti definiti nel presente capo.

La remissione delle precedenti frasi può essere concessa se la notifica avviene dopo scoperta del reato e prima che in esso sia pronunciata una sentenza definitiva.

La remissione della pena non può essere concessa al complice che denunci il delitto,

secondo i due commi precedenti, nei delitti previsti dagli articoli 112, 113 e 113 bis, se

la denuncia non comporta la restituzione dei beni oggetto del reato.

La remissione della pena può essere concessa a chi nasconde i fondi ottenuti da uno qualsiasi dei

reati prescritti in questa parte, se il complice ne dà notizia e tale denuncia porta alla loro

scoperta e alla restituzione in tutto o in parte dei fondi raccolti a riguardo.

Articolo 119

Nell'applicazione delle disposizioni della presente parte, per fondi pubblici si intendono tutti o parte dei fondi e dei beni

di proprietà di una delle seguenti autorità e organizzazioni, o soggetta alla loro supervisione o

amministrazione:

un. Lo Stato e gli Enti Locali;

B. Autorità e organizzazioni pubbliche e unità del settore pubblico;

C. L'Unione Socialista e le sue istituzioni affiliate;

Pagina 58

D. sindacati e sindacati;

e. Enti Privati e Associazioni di pubblica utilità;

F. società cooperative;

G. Imprese, associazioni, unità economiche e impianti a cui si riferiva uno dei quartieri

a nelle clausole precedenti sta contribuendo;

h. Qualsiasi altra autorità o quartiere che la legge prevede per considerare i suoi beni e fondi come

fondi pubblici.

Articolo 119 bis

Nelle disposizioni del presente capo, per funzionario (pubblico ufficiale) si intende quanto segue:

un. Coloro che si assumono gli oneri dell'autorità pubblica e coloro che lavorano alle dipendenze e alle dipendenze dello Stato

le unità di governo locale;

B. Presidenti e membri di consigli, unità e organizzazioni popolari e altri che esercitano un

qualità della rappresentanza pubblica, sia essa eletta o nominata;

C. Membri delle Forze Armate;

D. Chiunque sia incaricato da una delle pubbliche autorità di eseguire un determinato lavoro, nell'ambito del

limiti del lavoro affidatogli;

e. I presidenti e i membri dei consigli di amministrazione, gli amministratori e il resto dei lavoratori del

quartetti i cui fondi e patrimoni sono considerati fondi pubblici ai sensi dell'articolo precedente;

F. Chiunque, su mandato emesso, esegue un'opera connessa al pubblico servizio a luiΓlei ai sensi delle leggi, o da un pubblico ufficiale secondo i commi precedenti, una volta

detiene questo ordine di messa in servizio in virtù delle leggi o dei sistemi prescritti, per quanto riguarda

il lavoro per il quale viene emesso un ordine per la sua esecuzione.

È lo stesso se la posizione o il servizio è permanente o temporaneo, retribuito o non retribuito,

volontario o obbligatorio. La cessazione del servizio o la cessazione della qualità non impedisce l'applicazione

Pagina 59

le disposizioni di questa parte, una volta che il lavoro è stato fatto durante il servizio o durante l'adempimento del

qualità.

Parte 5

Eccesso di limiti di posizione da parte di funzionari e Laches nell'adempimento dei loro doveri relativi alla posizione

Articolo 120

La detenzione per un periodo non superiore a sei mesi o la sanzione pecuniaria non superiore a cinquecento

sterline è la pena inflitta a qualsiasi funzionario che media con un magistrato o un tribunale in

favore o in danno di una delle parti in causa, sia per ordine, domanda, richiesta, o raccomandazione.

Articolo 121

Qualsiasi denuncia che si ritrae dal pronunciare una sentenza o emette una sentenza si è rivelata illegittima, basata

per una qualsiasi delle cause prescritte dall'articolo precedente, è punito con la pena prescritta dall'articolo 105 bis nonché la sua rimozione dall'ufficio.

Articolo 122

Se un giudizio si astiene dal passare un giudizio, in casi diversi dai precedenti, la menzogna è

punito con la rimozione dall'ufficio e con la multa fino a duecento lire.

Qualsiasi «giudice che rifiuta o cessa di emettere una decisione dopo avergli presentato una richiesta in merito»

della stessa, secondo le condizioni previste dal codice di procedura, in materia civile e commerciale,

anche se sostiene che non esiste alcuna disposizione rilevante nella legge, o la disposizione è inesplícita, o

qualunque altra cosa egli dichiara, si considera astensione dal pronunciare un giudizio.

Articolo 123

La detenzione e la rimozione dall'ufficio sono la pena inflitta a qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico

che usa l'autorità della sua posizione nel sospendere l'esecuzione di ordini emessi dal governo, o le disposizioni di leggi e statuti, o nel ritardare la riscossione di fondi e commissioni,

o nel sospendere l'esecuzione di una sentenza o ordinanza emessa dal tribunale o da qualsiasi autorità competente.

Pagina 60

La detenzione e la rimozione dall'ufficio sono la pena inflitta a qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico

che deliberatamente si astiene dall'eseguire una sentenza o un ordine di quanto precede dopo la scadenza di otto

giorni dalla notifica della diffida tramite un ufficiale giudiziario, se l'esecuzione della decisione o dell'ordine rientra nei

il vecchio funzionario della Jurisdiction.

Articolo 124

Se almeno tre pubblici ufficialiΓ funzionari o dipendenti cessano l'attività lavorativa, anche sotto forma di

dimissioni o deliberatamente astenersi dall'assolvimento di uno qualsiasi dei doveri della loro posizione di comune accordo

insieme, o cercando in tal modo di realizzare uno “scopo comune, una pena detentiva per un periodo di non”

meno di tre mesi e non superiore ad un anno, e con la multa fino a cento libbre sarà inflitto a ciascuno di essi.

Il massimale di tale pena è raddoppiato se l'atto di cessazione o di astensione dall'esercizio del

dovere rischia di mettere a rischio la vita, la salute o l'incolumità delle persone, creare tra loro disordini o sedizioni,

o danneggiare un interesse pubblico.

La detenzione per un periodo non superiore a sei mesi o la multa fino a cinquecento lire

è la sanzione inflitta a qualsiasi pubblico ufficiale o dipendente che abbandoni il lavoro o si astenga dal

nell'adempimento di un dovere della sua posizione, al fine di ostacolare il processo di lavoro o di turbarne il

regolarità.

Il massimale della pena è raddoppiato in caso di abbandono del lavoro o di astensione dall'esecuzione di una qualsiasi delle

le sue funzioni rischiano di mettere in pericolo la vita, la salute o l'incolumità delle persone, causare problemi o

sedizione tra il popolo o lesione di un interesse pubblico.

Articolo 124 A

Chiunque si associa per favoreggiamento a commettere uno dei delitti previsti dall'articolo 124 è

punito con il doppio delle pene ivi previste.

Chiunque favorisca o incoraggi (a) pubblici ufficiali o dipendenti, in qualsiasi modo, a lasciare il lavoro o

astenersi dall'assolvimento dell'incarico è punito con le sanzioni previste dall'art primo comma del detto articolo, se nessun risultato segue la sua istigazione o incoraggiamento.

La stessa pena è inflitta a chiunque difenda uno dei delitti prescritti nei due clausole precedenti di questo articolo o il primo comma dell'articolo 124. Diffondere notizie corrette o inesatte

Pagina 61

su questi delitti con una qualsiasi delle modalità prescritte dall'articolo 171 sono in particolare considerati come mezzo di appello.

Oltre alle sanzioni di cui sopra, il provvedimento di decadenza è pronunciato se il autore del reato è un pubblico ufficiale o dipendente.

Articolo 124 B

Le sanzioni previste dal comma 2 dell'articolo 124 sono inflitte a chi viola o inizia a ledere il diritto al lavoro di pubblici ufficiali o dipendenti, con l'uso della forza,

violenza, terrorismo, minaccia o misure illegali come prescritto ill Articolo 375.

Articolo 124 C

Per l'applicazione dei precedenti tre articoli, tutti i lavoratori assunti impegnati a qualsiasi titolo

qualsiasi, al servizio del governo o di un'autorità regionale, comunale o rurale, e quelli

che sono delegati a svolgere un lavoro specifico del governo o di dette autorità, sono considerati pubblici ufficialiΓfunzionari pubblici e dipendenti pubblici.

Articolo 125

Chiunque cerchi fraudolentemente, tra gli incaricati di cariche pubbliche ed altri, di preudire o

interrompere il regolare processo delle gare d'appalto relative al governo, oltre alla rimozione da

ufficio, essere punito anche con l'arresto per un periodo non superiore a due anni oltre alla coercizione

luiΓlei a pagare al governo l'equivalente delle perdite derivanti da detto atto.

Parte 6

Coercizione e maltrattamenti da parte di pubblici ufficiali a persone del popolo

Articolo 126

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico o dipendente pubblico che ordina di torturare un sospetto o lo fa torturare personalmente, al fine di costringerloΓlei a confessare, sarà punito con i lavori forzati, o reclusione da tre a dieci anni.
Se la vittima torturata muore, si applica la pena prevista per l'omicidio deliberato.

Articolo 127

La reclusione è la pena inflitta a qualsiasi pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico o qualsiasi persona incaricato di un pubblico servizio che ordina di punire la vittima o la punisce personalmente, con a pena più severa di quella legalmente stabilita, o con una pena non originariamente condannata

Articolo 128

La detenzione o il pagamento di una multa non superiore a duecento libbre è la pena inflitta a chiunque pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico o pubblico dipendente, o qualsiasi persona incaricata di svolgere un pubblico servizio che entra nella casa di qualsiasi individuo senza il suo consenso a seconda della sua posizione, fuori dei casi previsti dalla legge, o senza osservare le regole prescritte perciò.

Articolo 129

Qualsiasi pubblico ufficiale o dipendenteΓ dipendente pubblico o qualsiasi persona incaricata di svolgere un pubblico servizio che impiega crudeltà con le persone, a seconda della sua posizione, in modo tale da commettere una violazione di il loro onore, o incorre in loro pene corporali, sarà punito con la reclusione per un periodo non superiore ad un anno o pagando una multa non superiore a lire duecento.

Articolo 130

Qualsiasi pubblico ufficiale o dipendenteΓ dipendente pubblico o qualsiasi persona incaricata di svolgere un pubblico servizio chi, in forza della sua posizione, acquista un immobile, immobiliare o mobile, per coercizione, dal suo proprietario, se ne impossessa o costringa il locatore a venderlo ad un'altra persona, sarà punito secondo il grado della sua colpa, con la reclusione per un periodo non superiore a due anni, e rimozione dall'ufficio oltre alla restituzione dell'oggetto usurpato, o del suo valore se non è in natura.

Articolo 131

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico che imponga al popolo un lavoro in casi diversi da quelli consentiti per legge, o impiega persone per eseguire lavori diversi da quelli per i quali sono raggruppati in virtù del legge, è punito con la reclusione non superiore a due anni, così come la sua revoca dall'incarico, oltre all'emanazione, decreto in merito al pagamento del valore della retribuzione spettante a coloro ha assunto senza il dovuto diritto.

Articolo 132

Pagina 63

Qualsiasi pubblico ufficialeΓ dipendente pubblico o pubblico dipendente che, nel caso in cui soggiorni con una persona il cui l'alloggio esiste sulla via della sua missione, lo invadeΓ lei, prendendo cibo o foraggio da esso, coercitivamente o gratuitamente, o a un prezzo inferiore, è condannato alla detenzione per un periodo non superiore a tre mesi o al pagamento di una multa non superiore a lire duecento, oltre a la sua rimozione dall'incarico in entrambi i casi, e deliberando in merito al rimborso del prezzo del oggetti da essa presi, ai suoi beneficiari.

Parte 7

Opporsi ai governanti, disobbedire ai loro ordini e oltraggiarli con maledizioni e altri abusi

Articolo 133

Chiunque affronti con segnali, discorsi o minacce, un pubblico ufficialeΓ un funzionario pubblico, un ufficiale di legge o qualsiasi persona incaricata di un pubblico servizio, nell'esercizio delle sue funzioni, o in ragione della sua prestazione, deve essere punito con la reclusione non superiore a sei mesi e con la multa non superiore a due cento sterline.

Se l'affronto è rivolto ad un tribunale udiciale o amministrativo, o ad un consiglio, o ad uno dei suoi membri, durante la riunione della sessione, la pena è la detenzione per un periodo non superiore ad un anno, ovvero con la multa fino a lire cinquecento.

Articolo 134

Se l'affronto è diretto via cavo, telefono, scrittura o disegno, la pena prescritta nel primo comma dell'articolo precedente è regolato e inflitto.

Articolo 135

Chiunque arrechi disturbo ad una qualsiasi delle pubbliche autorità, quartieri e uffici amministrativi, o il

gli incaricati di un pubblico servizio, informando, con qualsiasi modalità, dell'accaduto
di disastri, incidenti o rischi che di fatto non hanno esistenza, è punito con la reclusione per a
termine non superiore a tre mesi e con la multa fino a lire duecento, o l'una o l'altra pena.
Il tribunale provvede inoltre al pagamento delle spese occasionali di tale disturbo.
Articolo 136

Pagina 64

Chiunque aggredisce uno qualsiasi dei pubblici ufficiali, dipendenti pubblici o ufficiali di legge, o qualsiasi persona accusata di...
prestando un pubblico servizio, o gli si oppone con la forza o con la violenza durante o a causa della prestazione di
le sue funzioni, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda non superiore a duecento lire.

Articolo 137

Se con l'aggressione o la resistenza si verifica un pestaggio o una ferita, la pena è la detenzione
per un periodo non superiore a due anni o al pagamento di una multa non superiore a lire duecento.

Se il pestaggio o la ferita si verificano usando braccia, bastoni, macchine o altri strumenti, o se il pestaggio
o la ferita raggiunga il grado di gravità prescritto dall'articolo 241, la pena è allora essere detenzione.

Articolo 137 bis

Il limite minimo delle pene per i delitti previsti dagli articoli 133, 136 e 137 è quindici giorni per la pena della detenzione, e dieci sterline per la pena pecuniaria, se la vittima è un pubblico

funzionario o incaricato di un pubblico servizio nell'azienda ferroviaria o in altro pubblico

mezzi di trasporto, e viene aggredito durante il suo viaggio o sbava nelle stazioni.

Articolo 137 bis A

Chi usa la forza, la violenza o la minaccia nei confronti di un pubblico ufficiale il funzionario pubblico o incaricato di

l'esecuzione di un pubblico servizio, per costringerlo senza il dovuto diritto ad eseguire o ad astenersi dall'eseguire un

lavoro delle sue funzioni di posizione, ma senza raggiungere il suo scopo è punito con la reclusione per a

periodo non superiore a cinque anni. Se il criminale raggiunge il suo scopo, la pena è la reclusione

per un periodo non superiore a dieci anni.

La pena è la reclusione, in entrambi i casi, se il criminale porta un braccio.

Se un pestaggio o una ferita è provocata dal criminale, e si traduce in una invalidità permanente, la pena

deve essere un lavoro forzato temporaneo di dieci anni.

Se il pestaggio o la ferita di cui al comma precedente porta alla morte, la pena è lavori forzati temporanei.

Parte 8

Fuga dal carcere e nascondino i criminali

Articolo 138

Chiunque sia legalmente arrestato e poi fugga è punito con la detenzione per un periodo non

superiore a sei bocche o sanzionato con una multa non superiore a lire duecento.

Se viene emesso un mandato per l'arresto del condannato e il suo impegno a rinunciare, e lui è stato

condannato alla detenzione, o ad una pena più severa, è punito con la detenzione per un periodo non

superiore a due anni o pagando una multa non superiore a cento lire vive.

Le sanzioni si moltiplicano se l'evasione, in uno dei due casi precedenti, è accompagnata dall'uso di

forza o commettendo un altro reato.

Articolo 139

Chiunque sia accusato della custodia, scorta o trasferimento di un arrestato, e quest'ultimo

fugge per negligenza del primo, è punito con la detenzione per un periodo non superiore a due

anni, o con la multa fino a cinquecento lire egiziane, se l'arrestato che ha

fuggito è stato condannato a una pena penale o accusato di un crimine. Tuttavia, nell'altro

casi, la pena è la detenzione per un periodo non superiore a sei mesi o la sanzione pecuniaria non

superiore a duecento sterline egiziane.

Articolo 140

Chi è accusato della custodia, scorta o trasporto di una persona in arresto e lo assiste fuggire, o gli facilita ciò, o trascura di guardarlo, sarà punito secondo il seguenti disposizioni:

- Se la persona in arresto è condannata a morte, la pena è di lavori forzati temporanei.
- Se è condannato ai lavori forzati a tempo indeterminato o temporaneo, o è accusato di un reato punito da pena capitale, la pena sarà poi la reclusione.

- Negli altri casi la pena è la detenzione.

Articolo 141

Qualsiasi pubblico ufficiale o dipendente incaricato di arrestare una persona, trascura nelle procedure necessario, allo scopo di aiutarlo a fuggire dalla udicia, sarà punito con le sanzioni previste dall'articolo precedente, secondo ciascuno dei casi in esso previsti.

Articolo 142

Chiunque consente o aiuta un detenuto a fuggire, o gli facilita la fuga in altro rispetto ai casi precedenti, è punito secondo le seguenti disposizioni:

Se l'arrestato è condannato a morte, la pena è dei lavori forzati o della reclusione per un periodo da tre a sette anni. Se la persona in arresto è condannata alla pena permanente o lavori forzati temporanei, o è accusato di un delitto punito con l'esecuzione, la pena è reclusione da tre a sette anni. Ma negli altri casi, la pena sarà detenzione.

Articolo 143

Chiunque consegnerà armi a un arrestato per aiutarlo a fuggire, sarà punito con durate lavoro per un periodo da tre a sette anni.

Articolo 144

Chi, personalmente o tramite qualcun altro, nasconde una persona fuggita dopo il suo arresto, o

è accusato di reato o reato, o per il quale è stato emesso un mandato di cattura, e anche chi lo assiste in qualunque modo, per sfuggire alla udicia, pur essendo consapevole di ciò, è punito secondo le seguenti disposizioni:

- Se la persona che è stata nascosta o aiutata a nascondersi, o a fuggire dalla udicia, è condannato a morte, la pena è della reclusione da tre a sette anni.
- Se è condannato ai lavori forzati, permanenti o temporanei, o è accusato di un reato punito da esecuzione, la pena è la detenzione.
- Negli altri casi, la pena è della detenzione per un periodo non superiore a due anni.
- Queste disposizioni non si applicano al marito o alla moglie della persona nascosta o aiutata a nascondersi o sfuggire alla magistratura, né ai suoi genitori, nonni, figli e nipoti.

Articolo 145

Chi viene a sapere di un delitto o delitto avvenuto, o ha di che farglielo credere si è verificato, e aiuta il criminale in qualsiasi modo a fuggire dalla udiciaria, sia con covando il suddetto criminale, o nascondendo le prove del crimine, o fornendo informazioni

relativi al crimine mentre sa che non sono corretti o ha cosa fargli credere che lo siano

non corretto, è punito secondo le seguenti disposizioni:

- Se il reato che si è verificato è punito con l'esecuzione, la pena è della detenzione per un periodo non superiore a due anni.
- Se il delitto verificatosi è punito con i lavori forzati o con la reclusione, la pena è detenzione per un periodo non superiore ad un anno.
- Negli altri casi, la pena è della detenzione per un periodo non superiore a sei mesi. In qualunque caso, la pena non può superare il tetto prescritto per il reato stesso.
- Le disposizioni del presente articolo non si applicano al marito, alla moglie, agli ascendenti o ai discendenti del criminale.

Articolo 146

Chi, personalmente o per interposta persona, nasconde un renitente o lo aiuta a fuggire dalla magistratura, pur avendone conoscenza, è punito con la reclusione per un periodo non superiore a due anni.

Queste disposizioni non si applicano alla moglie del renitente.

Parte 9

Rompere i sigilli, rubare i documenti depositati e le carte ufficiali

Articolo 147

Se uno qualsiasi dei sigilli posti a custodia di un negozio, documenti o effetti, sulla base di un ordine rilasciato da un quartiere governativo o da uno dei tribunali, in uno dei tribunali, le guardie, se presenti, sarà condannato al pagamento di una multa fino a cinquecento lire egiziane, per i loro laches e trascurare.

Articolo 148

Se i sigilli sono apposti su carteΓdocumenti o effetti di un indagato o di un condannato in un crimine, il guardia che ha trascurato il suo orologio è punito con la reclusione per un periodo non superiore a un anno o con la multa fino a cinquecento lire.

Articolo 149

Chi rompe uno dei sigilli posti a custodia di documenti o effetti del tipo prescritto in l'articolo precedente, è punito con l'arresto per un periodo non superiore ad un anno. Se la chi agisce è la guardia stessa, sarà punito con la reclusione da tre a sette anni.

Articolo 150

Se i sigilli che sono stati rotti fossero stati posti per uno scopo diverso da quello qui menzionato,
chi le viola è punito con la reclusione non superiore a sei mesi o
sanzione pecuniaria fino a duecento lire. Se colui che agisce è la guardia stessa, sarà punito
con la detenzione per un periodo non superiore ad un anno.

Articolo 151

Se libri, documenti, registri o libri relativi al governo o "discussioni e suppliche" carte che sono state conservate nei pubblici depositi che sono loro previsti, o consegnate a una persona
incaricato di averne la custodia, siano rubati, peculati o danneggiati, la persona nella cui
custodia cui sono stati tenuti sarà punito per la sua negligenza nel mantenerli, con la detenzione per a
periodo non superiore a tre mesi o con la multa non superiore a lire trecento.

Articolo 152

Tuttavia, la persona che ruba, pecula o danneggia qualcosa degli oggetti indicati nella articolo precedente, è punito con la detenzione.

Articolo 153

Se i sigilli sono rotti o i documenti (i documenti vengono rubati, peculati o danneggiati insieme a)
costringendo coloro che ne hanno la custodia, l'agente sarà punito con i lavori forzati temporanei.

Articolo 154

Chiunque tra i funzionari del governo o i dipendenti pubblici del Dipartimento delle Poste, o loro

Le direzioni nascondono o aprono uno qualsiasi dei documenti scritti che vengono consegnati al Postal

Dipartimento, o facilita a terzi per farlo, è punito con la detenzione o con una multa no

superiore a duecento lire, e in entrambi i casi la rimozione dall'incarico.

Inoltre, qualsiasi funzionario del governo, dell'amministrazione dei telegrafi o dei loro direttori, nasconde o

divulga un cablogramma di quelli consegnati a detta amministrazione, o facilita a terzi di farlo

che, sarà punito con le suddette due pene.

Parte 10

Malversazione di titoli e cariche, e caratterizzarsi in tal modo in una forma illecita

Articolo 155

Chiunque si intromette in una posizione pubblica, civile o militare, senza avere tutte le qualità ufficiali

dal governo, o con il suo permesso, o svolge un lavoro che rappresenta un'esigenza di una qualsiasi delle tali incarichi, è punito con la detenzione.

Articolo 156

Chiunque indossi pubblicamente un'uniforme ufficiale senza essere titolare del grado che lo autorizza a indossarlo, o reca pubblicamente il segno che caratterizza un'opera o una posizione senza alcuna legittima pretesa, è punito con la reclusione per un periodo non superiore ad un anno.

Articolo 157

Chi indossa pubblicamente una medaglia che non gli è stata concessa o si veste con il titolo di onore, un grado o una posizione, o una qualità di rappresentanza pubblica, senza alcuna legittima pretesa, sarà punito con la multa fino a duecento lire.

Articolo 158

Qualsiasi egiziano che indossi pubblicamente senza alcuna pretesa legittima o senza il permesso del Presidente della Repubblica, una medaglia straniera, o si veste anche con un titolo d'onore straniero, o a di rango straniero, è punito con la multa fino a duecento lire egiziane.

Articolo 159

Nei casi previsti dai due articoli precedenti, il giudice può disporre la pubblicazione della sentenza nella sua per intero o per un suo riassunto nei quotidiani a sua scelta, e la pubblicazione dovrà avvenire presso il costo del condannato.

Parte 11

Reati connessi con le religioni

Articolo 160

Pena dell'arresto e del pagamento della multa non inferiore a lire cento e non superiore

cinquecento sterline o l'una o l'altra sanzione saranno inflitte a:

Primo: chiunque perturbi lo svolgimento dei rituali di un credo o di una cerimonia religiosa correlata, o lo ostacola con violenza o minaccia.

Secondo: chi devasta, sfonda, distrugge o viola la santità degli edifici previsti celebrare cerimonie religiose, simboli o altri oggetti che abbiano la loro profonda riverenza e santità

in relazione ai membri di un credo o di un gruppo di persone.

Terzo: Chi viola la sacralità o la santità delle tombe o dei cimiteri. Reclusione 14 a

è punito il termine non superiore a cinque anni se «uno di tali delitti è commesso in esecuzione di uno scopo terroristico.

Articolo 161

Queste sanzioni sono imposte per ogni violazione che si verifica con uno dei metodi prescritto nell'articolo 171, su una religione i cui riti si svolgono pubblicamente.

Rientrano nelle disposizioni del presente articolo:

Primo: stampare e pubblicare un libro che è considerato sacro dai membri di una religione i cui rituali

sono tenuti pubblicamente, se un testo di questo libro viene pervertito in modo tale da cambiarne il significato.

Secondo: Imitare una celebrazione religiosa in luogo pubblico o comunità pubblica, con l'obiettivo di ridicolo, o per gli inservienti a guardare.

Parte 12

Danneggiamento di edifici, monumenti e altri oggetti pubblici

Articolo 162

Chiunque deliberatamente demolisce o danneggia qualcosa degli edifici, delle proprietà o degli impianti

previste per utilità, o opere preparate per la decorazione, e che sono di carattere commemorativo o tecnico

valore, e chi taglia o danneggia alberi piantati nei luoghi di culto, nelle strade o giardini, nei mercati o nelle pubbliche piazze, è punito con l'arresto e con la multa non inferiore

di cento lire e non superiore a cinquecento lire, o l'una o l'altra pena, oltre a emettendo una sentenza che gli ordini di pagare il valore degli oggetti che ha distrutto, danneggiato o tagliare.

Il massimale della pena è raddoppiato se il reato è commesso con l'esecuzione di un terrorista scopo.

Articolo 162 bis

La reclusione è la pena inflitta a chi deliberatamente cagiona un danno ad uno qualsiasi dei

elettrodotti di proprietà del Governo, di enti o enti pubblici, o loro affiliate unità, o il cui stabilimento è da questo autorizzato per fini di pubblica utilità. Tale danno è causato come a

risultato del taglio dei fili conduttori di corrente elettrica, o dei cavi, o della rottura di alcuni dei

utensili, macchine o isolatori di cavi, o danneggiare le torri, le stazioni o le reti collegate al

dette linee elettriche, o rendendo tutte o alcune di esse inadatte all'uso di pellicce in qualsiasi modo, in modo che

comporta l'interruzione anche temporanea della corrente elettrica.

Se uno degli atti di cui al comma precedente si verifica per negligenza o incuria, la pena è la detenzione per un periodo non superiore a sei mesi o la multa non superiore a cinquecento sterline.

In ogni caso deve essere pronunciata una sentenza che ordina il pagamento del valore delle cose danneggiate, tagliato o rotto dal condannato.

Articolo 162 bis primo

Chiunque, in tempo di tumulto o di sedizione, commette uno degli atti di cui al primo comma

dell'articolo precedente, o sequestra una delle utenze che generano energia o che conducono corrente elettrica

Pagina 72

come menzionato nella precedente clausola, con la forza coercitiva o con qualsiasi mezzo,

con conseguente interruzione dell'energia elettrica, e anche chi impedisce con la forza, riparando

quanto sopra, è punito con i lavori forzati temporanei, oltre al passaggio a sentenza del tribunale che gli ordina di pagare il valore degli oggetti danneggiati, tagliati o rotti.

Parte 13

Interruzione delle comunicazioni

Articolo 163

Chi interrompe le chiamate telegrafiche o danneggia qualcosa delle sue macchine, sia per sua negligenza

o l'indifferenza, che comporti l'interruzione delle chiamate, è punita con l'ammenda non

superiore a cinquecento sterline egiziane. Se ciò si verifica con cattiva volontà accertata, la pena è

reclusione, soggetta in entrambi i casi alla sentenza del tribunale per il pagamento dell'indennizzo.

Articolo 164

Chi provoca deliberatamente la disconnessione delle comunicazioni telegrafiche tagliando il

fili conduttori, o rompere qualcosa degli strumenti, dei conduttori, degli isolanti dei fili o dei poli

portandoli, o con qualsiasi mezzo, sarà punito con la reclusione, soggetto a suggerimento vincolante al pagamento di un indennizzo per la perdita.

Articolo 165

Chiunque, in tempo di tumulto o di sedizione, danneggia una o più linee telegrafiche, le rende,

anche temporaneamente, inadatti all'uso a qualsiasi titolo, o li detiene con la forza coercitiva, o con qualsiasi altro metodo, in modo tale da interrompere la comunicazione tra coloro che detengono un'autorità pubblica, o nell'impedire il collegamento di comunicazione tra individui, e anche chiunque impedisca con la forza la riparazione di una linea telegrafica, è punito con l'ergastolo o con il lavoro forzato, oltre a costringerlo a risarcire il danno derivato dall'atto.

Articolo 166

Le disposizioni dei tre articoli precedenti si applicano alle linee telefoniche stabilite o autorizzate dal governo per l'istituzione come pubblica utilità.

Pagina 73

Articolo 166 bis

Chiunque arrechi deliberatamente disturbo agli altri abusando delle apparecchiature di telecomunicazione, è punito con l'arresto fino ad un anno e con l'ammenda fino a uno cento sterline, o una delle due sanzioni.

Articolo 167

Chiunque intenzionalmente espone a rischio la sicurezza, o interrompe il traffico e il corso, del terreno, acqua, o mezzi e sistemi di trasporto aereo, sarà punito con lavori forzati temporanei o con la reclusione.

Articolo 168

Il lavoro forzato temporaneo è punito se dall'atto di cui all'articolo precedente risulta danno come quelli prescritti negli articoli 240 o 241. Se dal fatto deriva la morte di qualcuno, l'autore sarà punito con l'esecuzione o con lavori forzati permanenti.

Articolo 169

Chiunque, senza premeditazione, provoca il verificarsi di un incidente a un mezzo terrestre, acquatico o aereo il trasporto che possa esporre a qualche rischio coloro che vi lavorano, è punito con l'arresto per un periodo non superiore a sei mesi o con la multa fino a lire duecento. Tuttavia se è comporta la morte di una persona o lesioni fisiche, la pena è la detenzione.

Articolo 170

Chi trasporta o si accinge a trasportare esplosivi o materiali infiammabili sui convogli ferroviari o su altri vagoni previsti per il trasporto di persone, violando così la polizia regolamentare su detti treni o veicoli, è punito con l'arresto per un periodo non

superiore a un mese e la multa fino a lire duecento o l'una o l'altra delle sanzioni. Chiunque trasporta o si accinge al trasporto di materiale esplosivo o infiammabile nelle poste le spedizioni, al di fuori dei casi in cui il trasporto di tali oggetti è autorizzato, è punito con la stessa pena prevista dal comma precedente.
Articolo 170 bis

La pena dell'arresto per un periodo non superiore a sei mesi e l'ammenda non inferiore a lire dieci e non superiore a duecento libbre, o l'una o l'altra sanzione sarà inflitta a quanto segue:

Primo: chi viaggia con treni ferroviari o altri mezzi di trasporto pubblico e si astiene dal pagare la tariffa o la multa, o viaggia in una classe superiore a quella del biglietto che trasporta e si astiene dal pagando la differenza.

Secondo: Chi viaggia su un mezzo di trasporto pubblico seduto in posti diversi dai posti previsti seduta.

Parte 14

Reati commessi per mezzo di giornali e altri

Articolo 171

Chi induce una o più persone a commettere un delitto o un delitto, con discorsi, gridando in pubblico, un atto o un accenno insinuato in pubblico, mediante scrittura, disegno, immaginiΓ fotografie, segni e simboli, o qualsiasi altro metodo di rappresentazione reso in pubblico, o in qualsiasi altro mezzo di pubblico

ness, sarà considerato complice nel farlo, e sarà punito con la pena ivi prescritto, se tale incentivo si traduce nel verificarsi effettivo del criminale o del delitto.

Tuttavia, se l'induzione si traduce in "solo un tentativo di omicidio, il giudice applica le norme legali" disposizioni sulla sanzione del tentativo.

Le chiacchiere o le urla sono considerate pubblicamente fatte se dichiarate apertamente o reiterate tramite qualsiasi metodo meccanico in un'assemblea generale, su una strada pubblica o in qualsiasi altro luogo frequentato, o se lo è dichiarata apertamente o reiterata, in modo che chiunque si trovi su quella strada o in quel luogo possa sentirla, o se è diffuso via wireless o con qualsiasi altro metodo.

L'atto o l'accenno si considera reso pubblico se ha luogo in un'assemblea generale, in un pubblico

strada, o in qualunque altro luogo frequentato, o se avviene in modo che chiunque si trovi su quella strada
o in quel luogo può vederlo.
Scritte, disegni, immagini, fotografie, segni, simboli e altri metodi di rappresentazione devono essere
considerati pubblicamente esposti, se sono distribuiti senza differenziazione a un numero di persone,
o se sono esposti in modo tale che chiunque si trovi sulla pubblica strada o in qualsiasi luogo frequentato
possono vederli, o se sono venduti o offerti in vendita in qualsiasi luogo.

Articolo 172

Chiunque inciti direttamente a commettere omicidi, saccheggi o crimini incendiari o che turbino la
sicurezza del governo, con uno qualsiasi dei metodi prescritti nell'articolo precedente, ma non ne consegue alcun risultato
da tale incitamento, è punito con la detenzione.

Articolo 173

Annullato in virtù della legge n. 112 dell'anno 1957.

Articolo 174

Chiunque commette uno dei seguenti atti con uno dei metodi precedenti è punito con la reclusione non superiore a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquemila

lire e non superiore a diecimila lire:

Primo: istigare a rovesciare, odiare o deridere il governo stabilito nella regione egiziana.

Secondo: raccomandare o sostenere le dottrine che visualizzano il cambiamento dei principi di base di

la costituzione o i sistemi di base della comunità sociale con la forza, il terrorismo o qualsiasi altro

metodi illegali.

Chiunque favorisce, a titolo di assistenza fisica o finanziaria, la commissione di uno dei delitti

prescritto nei due commi precedenti, senza avere l'intenzione di partecipare direttamente alla sua

l'impegno è punito con le stesse pene.

Articolo 175

Chiunque inciti i soldati, con uno qualsiasi dei suddetti metodi, a dichiarare la loro disobbedienza,

o rinunciare all'esercizio delle loro funzioni militari.

Articolo 176

Chiunque inciti, con uno qualsiasi dei metodi precedenti, a odiare o deridere una setta di persone, se tale

l'istigazione può turbare la quiete pubblica, è punito con la detenzione.

Articolo 177

Pagina 76

Chiunque inciti un terzo, con uno qualsiasi dei suddetti metodi, a non sottomettersi o a non attenersi a le leggi, o incoraggia una questione che è considerata un crimine o un delitto secondo il legge, è punito con le stesse pene.

Articolo 178

Chiunque fabbrica o detiene, a scopo di commercio, distribuzione, locazione, incollaggio o esposizione stampati, manoscritti, disegni, pubblicità, immagini scolpite o incise, manuali o disegni fotografici, segni simbolici, o altri oggetti o immagini in genere, se contrari morale pubblica, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda di non inferiore a lire cinquemila e non superiore a lire diecimila o l'una o l'altra pena.

Articolo 178 bis

Se i delitti previsti dall'articolo precedente sono stati commessi tramite giornali, il Capo

Gli editori e gli editori saranno considerati responsabili come principali autori, al momento della pubblicazione.

In tutti i casi in cui non sia possibile conoscere l'autore del reato, i tipografi, gli espositori e

i distributori saranno puniti nella loro qualità di principali autori.

Gli importatori, gli esportatori e gli intermediari saranno puniti nella loro qualità di attori principali, se

concorso premeditato a commettere i delitti prescritti nell'articolo precedente, una volta

avvengono attraverso la stampa.

Articolo 178 bis terzo

La carcerazione è la pena inflitta a chi fa o detiene a scopo di commercio, distribuzione, noleggio, incollaggio o visualizzazione di immagini che potrebbero offendere il paese

reputare, sia allontanandosi dal fatto, dando una descrizione errata, sottolineando improprio

aspetti o con qualsiasi altro mezzo.

Tale pena è altresì inflitta a chi importa, esporta o trasporta, personalmente o tramite a

terzo, parte di quanto precede allo scopo predetto, nonché su chi ne fa pubblicità o lo mostra al pubblico, lo vende, lo affitta o lo offre in vendita o in affitto, anche in modo non pubblico, e chiunque lo presenti pubblicamente, direttamente o indirettamente, anche gratuitamente, e in qualsiasi altro forma, e anche chiunque, la distribuisca o la consegna per la distribuzione con qualsiasi mezzo.

Se commette i delitti previsti dal presente articolo attraverso i giornali, il provvedimento del

l'articolo precedente si applica in modo acuto ad esso.

Articolo 179

Chiunque offenda il Presidente della Repubblica con uno qualsiasi dei metodi sopra indicati sarà

sanzionato con la detenzione.

Articolo 180

Annullato in virtù della legge n. 112 dell'anno 1957.

Articolo 181

Chiunque diffama, in uno qualsiasi dei metodi precedenti, il Re o il Presidente di un paese straniero, deve

essere punito con la detenzione.

Articolo 182

Chiunque diffama in uno dei modi precedenti il rappresentante di un Paese estero accreditato

in Egitto, a causa di questioni connesse con l'esercizio della sua posizione, sarà punito con

la detenzione per un periodo non superiore ad un anno e la multa non inferiore a lire cinquemila e

non superiore a diecimila lire o l'una o l'altra pena.

Articolo 183

Annullato in virtù della legge n. 112 dell'anno 1957.

Articolo 184

Chiunque affronti o insulti in uno dei metodi precedenti, l'Assemblea del popolo, la Shura

Consiglio, o altre organizzazioni regolari, l'esercito, i tribunali, le autorità o il pubblico

Dipartimenti, è punito con l'arresto e con la multa non inferiore a lire cinquemila e non superiore a diecimila lire o l'una o l'altra pena.

Articolo 185

La pena dell'arresto per un periodo non superiore ad un anno e la multa non inferiore a cinque

mille sterline e non superiore a diecimila sterline o l'una o l'altra sanzione sarà inflitta a

chiunque insulta un pubblico ufficiale o una persona in possesso di una qualità di pubblico rappresentante o ingiustamente accusato di a

servizio pubblico, per l'esercizio delle sue funzioni di servizio, o di pubblico servizio o rappresentanza

compiti. Tutto ciò è subordinato all'applicazione del secondo comma dell'articolo 302, se un collegamento è stabilito tra l'offesa e il delitto di diffamazione commesso dallo stesso imputato contro la stessa persona colpita dal reato di insulto.

Articolo 186

Chiunque affronti, con uno dei metodi precedenti, la posizione, la dignità o l'autorità di un "imbroglio in"

connessione con un'azione giudiziaria, è punito con la detenzione per un periodo non superiore a sei

mesi e la multa non inferiore a lire cinquemila e non superiore a lire diecimila o una o l'altra sanzione.

Articolo 187

Le stesse pene sono inflitte a chi pubblica con una delle modalità sopra indicate, questioni suscettibili di influenzare i giudici incaricati di decidere un'azione intentata davanti a qualsiasi autorità giudiziaria del Paese, i membri della udicia, gli uomini della

Pubblico ministero o altri funzionari incaricati di indagare o influenzare i testimoni che potrebbero essere

chiamati a fornire la loro testimonianza in tale azione o indagine, o questioni che possono impedire un

persona dal rivelare informazioni alle autorità, o influenzare l'opinione pubblica a favore di un partito

al caso, o all'inchiesta, o contro quella parte.

Articolo 188

La detenzione per un periodo non superiore ad un anno e la sanzione pecuniaria non inferiore a cinquemila

lire e non superiore a ventimila lire, o l'una o l'altra pena sarà la pena inflitta

su chiunque pubblici con cattiva volontà con uno dei metodi precedenti, notizie, dati o voci false, o

documenti fabbricati o falsificati, o falsamente attribuiti a terzi, se ciò può turbare il generale

pace, creare spavento tra la gente, o causare danni e danni all'interesse pubblico.

Articolo 188 bis

Annulato in virtù della legge n. 40 dell'anno 1940.

Articolo 189

La detenzione per un periodo non superiore ad un anno e la multa non inferiore a lire cinquemila e

non superiore a diecimila lire o l'una o l'altra pena sarà inflitta a chiunque pubblici da alcuno

delle precedenti modalità, tutto ciò che è avvenuto nelle azioni civili o penali che i tribunali hanno deciso

sentire a porte chiuse, o le azioni penali connesse ai delitti prescritti in questa parte, o nella parte 7

del libro 3 di questa legge.

Nessuna sanzione sarà irrogata per la mera pubblicazione dell'oggetto del reclamo, o per la mera

pubblicazione della sentenza del tribunale. Tuttavia, nelle azioni giudiziarie in cui non deve essere stabilita alcuna prova

sulle questioni che costituiscono oggetto del reclamo, annunciando il reclamo o pubblicando il

la sentenza è punita con le sanzioni previste nel primo comma del presente articolo, salvo che

la pubblicazione della sentenza o del reclamo è avvenuta su richiesta del reclamante o il suo permesso.

Articolo 190

Al di fuori dei casi disciplinati dal precedente articolo, il giudice, tenuto conto della natura dei fatti

dell'azione, può vietare, al fine di mantenere l'ordine pubblico e la morale, la pubblicazione del

argomentazioni, o pronunzie, in tutto o in parte, alleate delle modalità indicate nell'articolo 171. Chiunque

contravvenga a quanto precede è punito con la reclusione non superiore ad un anno e la multa non inferiore a lire cinquemila e non superiore a lire diecimila o l'una o

l'altra

pena.

Articolo 191

Le stesse pene sono inflitte a chiunque pubblici con una delle modalità precedenti, il argomenti nelle deliberazioni tenute a porte chiuse nei tribunali, o pubblica con disonestà e cattiva volontà,

le discussioni svolte nelle sedute pubbliche nei tribunali.

Articolo 192

Le stesse pene sono inflitte a chi pubblica con una delle modalità sopra indicate le discussioni che hanno avuto luogo nelle sessioni a porte chiuse tenute presso

l'Assemblea Popolare, o pubblica

con disonestà e cattiva volontà le discussioni deliberate nelle sedute aperte della detta Assemblea.

Articolo 193

La pena dell'arresto per un periodo non superiore a sei mesi e la multa non inferiore a 5mila

lire e non superiore a diecimila lire o l'una o l'altra pena sarà inflitta a chiunque pubblica quanto segue in una delle modalità summenzionate:

A) Notizie riguardanti un'indagine penale se l'Autorità Investigativa ha deciso di svolgerla

in assenza dei litiganti, o ne ha vietato la diffusione, in ottemperanza alla pubblica ordine, morale o per rivelare il fatto.

B) O notizie riguardanti le indagini o le memorie in casi di divorzio, separazione o adulterio.

Articolo 194

La pena dell'arresto per un periodo non superiore ad un anno e la multa non inferiore a cinquemila

lire e non superiore a diecimila lire, o l'una o l'altra pena sarà inflitta a chiunque apre un abbonamento o annuncia in uno dei suddetti metodi con lo scopo di indennizzo per le multe, le spese o i danni stabiliti dal tribunale per reato o illecito. Inoltre, chiunque annuncii in uno dei suddetti modi il pagamento di tutto o parte di il suddetto indennizzo, in proprio o per interposta persona.

Articolo 195

Soggetta alla responsabilità penale, nei confronti dell'autore del testo o dell'autore del disegno,

o altri metodi di rappresentazione, il caporedattore del giornale o l'editore responsabile del

sezione in cui ha avuto luogo la pubblicazione, se non c'è caporedattore nella sua qualità di autore originale

dei crimini commessi dal suo giornale.

Tuttavia, è esonerato dalla responsabilità penale:

1. Se accerta che la pubblicazione è avvenuta a sua insaputa, e dall'inizio dell'indagine presenta tutte le informazioni e i documenti che ha, al fine di aiutare a conoscere il

responsabile della pubblicazione.

2. O se durante l'indagine si rivolge all'autore del delitto, e sottomette tutte le informazioni e documenti di cui dispone per stabilire la sua responsabilità, e prova inoltre che se

non avesse pubblicato si sarebbe esposto a perdere la sua posizione nel giornale, o a un altro grave danno.

Articolo 196

Nei casi in cui l'iscrizione, il disegno, le immagini, le foto, i simboli o altri metodi di rappresentazioni che sono state utilizzate per commettere il reato, sono state pubblicate all'estero, e in tutto

casi in cui non è possibile conoscere e riconoscere l'autore del reato, lo stampatore-gli importatori saranno puniti nella loro qualità di autori originari. Se questo è impossibile, i venditori,

i distributori e gli incollatori di cartelloni saranno puniti come autori originari, a meno che non sia

traspare dalle condizioni del caso che non era possibile per loro conoscere i costituenti

della scrittura, iscrizione, disegno, immagini, foto, simboli o altri metodi di rappresentazione.

Articolo 197

Nessuno, al fine di eludere la responsabilità penale da quanto prescritto negli articoli precedenti,

accettati per giustificare o fornire una scusa che le iscrizioni, i disegni, sono state comunicate immagini, foto, simboli o altri metodi di rappresentazione o tradotte da pubblicazioni pubblicate in Egitto o all'estero, o che non sono altro che una ripetizione di

voci o storie fluiscono di terze parti.

Articolo 198

Se un reato è commesso con una delle modalità sopra indicate, gli ufficiali giudiziari possono sequestrare tutti

iscrizioni e scritte, disegni, immagini, foto, simboli e altri metodi di rappresentazione che potrebbe essere stato preparato per la vendita, la distribuzione o l'esposizione, o che potrebbe essere stato venduto,

distribuiti, o effettivamente esposti, così come i grandi cliché, lastre e pietre da stampa, e

altri strumenti di stampa e trasferimento.

L'ufficiale giudiziario incaricato del sequestro ne informa immediatamente il

Pubblico Ministero, e se il

L'accusa lo approva, sottopone la questione al presidente del Tribunale di primo grado, o

il presidente facente funzione del tribunale entro due ore dal momento del sequestro, se l'oggetto sequestrato è un

quotidiano o settimanale. Se è un giornale del mattino e il sequestro avviene prima delle 6 del mattino, il

la questione è sollevata al Presidente della Corte alle ore 8.00. Nel resto dei casi, presentando la

la questione si svolge entro tre giorni e il presidente della Corte emette la sua decisione

sostenendo immediatamente il mandato di sequestro o annullandolo e rilasciando gli oggetti sequestrati, dopo

ascoltando le dichiarazioni del condannato che saranno comunicate a tutti i membri presenti. Un

l'interessato sottopone la questione al Presidente della Corte, in virtù di un ricorso, su questi

stesse date.

Il provvedimento di irrogazione della sanzione dispone, se del caso, la rimozione degli oggetti sequestrati o

quelli che potrebbero essere sequestrati in seguito, o distruggerli in tutto o in parte.

Il giudice può anche disporre la pubblicazione della sentenza che infligge la pena in uno o più giornalieri giornali, o incollandolo sui muri, o entrambi gli ordini insieme a spese del condannato.

Se il reato è commesso per mezzo di un giornale, il caporedattore del preposto pubblicando in prima pagina del suo giornale, la sentenza emessa con la sanzione per tale reato all'interno del mese successivo alla data di emissione della sentenza, a meno che il tribunale non definisca una data più breve, altrimenti a sanzione pecuniaria non superiore a cento lire, unitamente all'abolizione della carta stessa.

Articolo 199

Se con la pubblicazione su un giornale è commesso un reato tra quelli previsti dagli articoli precedenti,

e il giornale durante l'Indagine continua a pubblicare un argomento del tipo per cui l'indagine in corso o di tipo analogo, il Tribunale di primo grado ha ritenuto integralmente

collegio o in qualità di organo consultivo, può, su richiesta del Pubblico Ministero, ordinare la sospensione la carta al massimo tre volte.

L'ordinanza è emessa dopo aver ascoltato le dichiarazioni del condannato e non può essere impugnata

in nessuna delle modalità di contestazione.

Se la prosecuzione della pubblicazione di cui al primo comma avviene dopo aver deferito il caso per sentenza, al tribunale dei delitti, o al tribunale dei crimini, l'ordinanza di sospensione dell'atto

dovrà chiedere al tribunale dei delitti o al tribunale dei crimini a seconda dei casi.

L'ordinanza di sospensione della pubblicazione può essere emessa ogniqualvolta la testata torni alla pubblicazione a

materiale di tipo oldie rispetto al quale viene condotta l'indagine o di tipo simile.

L'effetto dell'ordinanza di sospensione decade se durante il periodo di sospensione l'ordinanza è

approvato per lasciare il caso agli atti o viene pronunciata una decisione che non esiste luogo per avviare un

perseguimento in esso, o una sentenza di assoluzione è passato.

Articolo 200

Se viene pronunciata una sentenza contro il caporedattore, l'editore responsabile, l'editore o il proprietario del

carta, in caso di delitto commesso dalla carta stessa, o in uno dei delitti previsti dagli articoli

179 e 308, la sentenza dispone la sospensione della carta per il periodo di un mese, con

riguardo ai documenti rilasciati tre o più volte alla settimana, e per un periodo di tre mesi con

per quanto riguarda i settimanali, e per un anno negli altri casi.

Se viene pronunciata una sentenza contro una di dette persone in un reato commesso dal giornale, diverso da

i delitti di cui al comma precedente, può essere emanata ordinanza di sospensione dell'atto per a

periodo non superiore alla metà del periodo per esso determinato.

Se la pena è pronunciata una seconda volta in un delitto di quelli di cui al secondo comma che

si verifica entro due anni dall'emanazione di un precedente provvedimento, può essere emessa ordinanza sospensiva

la carta per un periodo pari al periodo di penalità prescritto nel primo comma.

Se la pena è pronunciata una terza volta per uno dei delitti di cui al secondo comma e che si verifica entro due anni dall'emissione della seconda sentenza, il lavoro è

sospeso per

un termine pari a quello prescritto nel primo comma.

Articolo 201

Chiunque, anche se sacerdote, che nell'esercizio delle sue funzioni presta servizio a luogo di culto, o in un'assemblea religiosa, un discorso comprendente calunnia o diffamazione contro il

Governo, o contro una legge, decreto legge, decreto repubblicano o qualsiasi opera del pubblico

autorità amministrative, o che diffonde o pubblica, mediante consigli o istruzioni religiose,

un messaggio comprendente qualcosa di quanto precede, è punito con l'arresto e la multa di

non inferiore a cinquemila lire e non superiore a diecimila lire, o l'una o l'altra pena. Se

si fa uso della forza, della violenza o della minaccia, la pena diventa la reclusione.

Articolo 201 bis

Annullato con decreto legge n. 142 dell'anno 1952.

Parte 15

Monete e specie spurie

Articolo 202

È punito con la pena del lavoro forzato temporaneo chiunque contraffà, falsifica o falsifica in

qualsiasi metodo una moneta cartacea o una moneta circolata legalmente in Egitto o all'estero. Ridurre qualcosa da

sarà considerato un metallo o dipingerlo con una vernice che lo rende come un'altra moneta di maggior valore
contraffazione e falsificazione.

Le banconote autorizzate per l'emissione legalmente devono essere considerate praticamente come una carta valuta.

Articolo 202 bis

La pena di cui all'articolo precedente è inflitta a chiunque contraffaccia, falsifica o forgia in qualsiasi modo una moneta commemorativa nazionale in oro o argento autorizzata per l'emissione legalmente.

La stessa pena è punito anche con chi contraffaccia, falsifica o falsifica uno straniero moneta commemorativa, una volta che lo Stato la cui moneta è contraffatta sanziona la contraffazione di la moneta commemorativa egiziana.

Articolo 203

La pena di cui all'articolo precedente è inflitta a chiunque introduce o toglie Egitto, personalmente o per interposta persona, una moneta contraffatta, falsificata o falsificata, nonché chiunque lo faccia circolare o lo detenga allo scopo di farlo circolare o di trafficare in esso.

Articolo 203 bis

Se la commissione dei delitti prescritti nei due articoli precedenti determina la caduta dell'egiziano

valuta o tassi di obbligazioni governative, o in turbativa del credito nei mercati locali o esteri, a

la sentenza sul lavoro forzato permanente può essere approvata.

Articolo 204

Chi accetta in buona fede una moneta contraffatta, falsificata o contraffatta, se ne occupa dopo

conoscendo la macchia in esso è punito con la detenzione per un periodo non superiore a tre mesi

o con la multa fino a duecento lire.

Articolo 204 bis A

Pena dell'arresto fino a sei mesi o della multa fino a cinquecento

sterline saranno inflitte a chiunque produca, venda o detenga a fini di vendita o distribuzione per

fini culturali, scientifici, industriali o commerciali pezzi di metallo o documenti simili nell'aspetto a

la moneta circolata in Egitto, o le banconote autorizzate all'emissione legalmente, se tale somiglianza è

suscettibile di far cadere in errore il pubblico.

La stessa pena è inflitto a chi detiene, fa, fotografa, pubblica o utilizza per il predetti scopi, o per fini tecnici, o per mere immagini hobbistiche rappresentanti il dritto

o parte del dritto di una banconota circolata in Egitto, a meno che non ottenga dal Ministro del

Interni una licenza speciale per farlo, e con le restrizioni imposte dal ministro.

In applicazione delle disposizioni dei due commi precedenti. Le banconote in valuta estera devono essere

considerata praticamente come una moneta cartacea.

Articolo 204 bis B

Chiunque fabbrica o detiene senza giustificato motivo, strumenti, oggetti o attrezzature che sono utilizzati in

la contraffazione, la falsificazione o la falsificazione della moneta è punita con la reclusione.

Articolo 204 bis C

Chi trattiene dalla circolazione una delle monete legalmente in circolazione, le fonde, le vende o le offre per

vendita ad un prezzo superiore al loro valore nominale, o fa qualcosa in loro per spogliarli o la qualità

determinato per la moneta, è punito con la servitù penale e con una multa equivalente a dieci volte

il valore della moneta oggetto del reato, unitamente alla confisca della moneta, valuta, o

metalli.

Articolo 205

Qualsiasi criminale che si affretta a informare il governo di questi crimini, prima del falso, falsificato,

o viene utilizzata valuta contraffatta, e prima dell'inizio dell'inchiesta deve essere esentata dal

sanzioni previste dagli articoli 202, 202 bis e 203.

Il giudice può dispensare il criminale dalla pena se è informato dei crimini dopo l'inizio, il

indagini e se consente alle autorità di arrestare altri degli autori del crimine, o il autori di altro delitto ad esso analogo per tipologia e pericolosità.

Parte 16

falso

Articolo 206

Chiunque contraffà è punito con la pena del lavoro forzato temporaneo o con la reclusione, o

falsifica, personalmente o per interposta persona, uno qualsiasi dei seguenti oggetti, nonché chiunque ne faccia uso

questi oggetti o li porta nei territori egiziani, pur sapendo che sono contraffatti o

falsificato, ovvero:

- Editto, legge, decreto o ordinanza repubblicana emanati dal governo.
- Timbro dello Stato o firma o sigillo del Presidente della Repubblica.
- Timbri, imposte di bollo o marchi di un dipartimento governativo o di qualsiasi governo
quarti.
- Timbro, firma o segno di un funzionario statale.
- Documenti di stipendio, ordini di pagamento, cambiali o altri documenti emessi dal
Governo
Tesoro o suoi rami.
- Punzoni oro e argento.

Articolo 206 bis

Ai delinquenti del è punito con la reclusione fino a cinque anni
delitti previsti dall'articolo precedente se si tratta dei sigilli, dei timbri o dei
contrassegni di una "popolazione comune"
società, associazione cooperativa, o un sindacato (sindacato) costituito secondo il
termine
prescritto dalla legge, o un ente o associazione legalmente considerata di pubblica
utilità.

La reclusione per un periodo non superiore a sette anni è punita se i sigilli, i timbri o
marchi in relazione ai quali si è verificato il delitto previsto dal comma precedente,
concernente un
ente, società, associazione, ente o ente in cui lo Stato o l'ente pubblico
apporta una quota, di qualsiasi qualità, al proprio capitale.

Articolo 207

E' punito con la detenzione chi ottiene con una legittima pretesa la genuina
sigilli, timbri o segni di un governo, un'amministrazione, un quartiere della pubblica
amministrazione o un pubblico

autorità prescritta nell'articolo precedente, e li usa in modo preudiciale a un pubblico
o
interesse privato.

Articolo 208

E' punito con la detenzione chi contraffà sigilli, timbri o segni di qualsiasi
trimestre qualunque, della società autorizzata dal governo, o di una casa
commerciale, e
anche chi usa uno qualsiasi di detti oggetti, pur sapendo che sono contraffatti.

Articolo 209

Chi ottiene senza alcuna legittima pretesa i sigilli, i francobolli o le medaglie
autentici previsti
nessuno dei suddetti tipi, e li utilizza in modo pregiudizievole a qualsiasi interesse
pubblico,

società commerciale, o dipartimenti non governativi saranno puniti con la detenzione per a
periodo non superiore a due anni.

Articolo 210

Coloro che commettono i delitti di contraffazione e falsificazione di cui agli articoli precedenti sono
esentati dalla pena se informano il governo di questi crimini prima del loro completamento e prima che inizi una ricerca per loro, e consigliarlo o facilitare l'arresto del
il resto degli autori di tali crimini anche dopo l'inizio della suddetta perquisizione.

Articolo 211

Qualsiasi funzionario di pubblico ufficio che, nell'esercizio delle sue funzioni funzionali, commetta una
falsificazione in "giudizi, rapporti, verbali, documenti, registri, libri o altri documenti governativi"
strumenti e carte, sia con l'aggiunta di firme o timbri falsi, alterando il
atti scritti, timbri o firme, aumentando le parole in essi, inclusi nomi falsi o immagini di
altre persone, è punito con i lavori forzati temporanei o con la reclusione.

Articolo 212

Chiunque, diverso dai funzionari di pubblico ufficio, commette un falso secondo quelli prescritti dal
articolo precedente è punito con i lavori forzati temporanei o con la reclusione per un periodo di a
la maggior parte dei dieci anni.

Articolo 213

Pagina 88

Una punizione di lavori forzati temporanei o di reclusione deve essere inflitta a qualsiasi funzionario pubblico a
pubblica amministrazione o un tribunale che alteri, al fine di commettere un falso, il soggetto o
lo stato dei documenti, nel caso in cui siano scritti dal funzionario responsabile interessato, se tale
modifica consiste nel modificare la dichiarazione del personale ufficiale incaricato e lo scopo di tale
dichiarazione è di includerlo in questi documenti, o rendendolo un fatto falso sotto forma di un vero
fatto pur essendo a conoscenza della sua falsificazione, o plasmandolo in un fatto riconosciuto sotto forma di a
fatto riconosciuto.

Articolo 214

È punito con la pena dei lavori forzati o con la reclusione da tre a dieci anni

chiunque utilizzi le carte contraffatte di cui ai tre articoli precedenti pur essendo a conoscenza della loro falso.

Articolo 214 bis

Qualsiasi contraffazione o alterazione introdotta in un atto scritto di una "società per azioni, una cooperativa" associazione, o un sindacato (sindacato) costituito secondo termini e condizioni prescritti dalla legge, o un ente o associazione legalmente considerato di pubblica utilità, è punito con reclusione per un periodo non superiore a cinque anni.

La pena è della reclusione per un periodo non superiore a dieci anni se il falso o modifica apportata con atto scritto di una qualsiasi delle società o associazioni prescritte nel precedente clausola, o di qualsiasi altro ente, ente od ente, se lo Stato o una Pubblica Autorità possiede una parte dei suoi fondi e proprietà, di qualsiasi qualità.

Articolo 215

Chiunque commette una falsificazione negli atti scritti di un individuo da uno dei suddetti metodi o usi a. carta contraffatta, pur essendo a conoscenza della sua falsificazione, sarà punito con la servitù penale.

Articolo 216

mancante

Articolo 217

mancante

Articolo 218

mancante

Articolo 219

Qualsiasi proprietario di un hotel, una caffetteria o una casa ammobiliata o negozi forniti in affitto, e anche qualsiasi proprietario di una locanda o di altri luoghi che ospitano persone in cambio di una tariffa giornaliera, dove registra in sui suoi libri le persone ivi depositate, in falso pur essendone a conoscenza, saranno punito con la reclusione non superiore a tre mesi o con la multa non superiore a due cento sterline.

La pena è della reclusione non superiore a cinque anni se l'uno o l'altro delitto è commesso

in esecuzione di uno scopo terroristico.

Articolo 220

Qualsiasi pubblico ufficiale (funzionario pubblico che rilascia un biglietto di viaggio o un lasciapassare con un nome contraffatto mentre) essere a conoscenza di tale falso è punito con la reclusione non superiore a due anni o ammenda non superiore a cinquecento lire, oltre all'allontanamento.

La pena è della reclusione non superiore a cinque anni se l'uno o l'altro delitto è commesso

in esecuzione di uno scopo terroristico.

Articolo 221

Chiunque fa, da solo o tramite un'altra persona, un certificato falso a nome di un medico o di un chirurgo, accertando una disabilità in se stesso o in un terzo, allo scopo di

liberare se stesso o un terzo da qualsiasi servizio pubblico, è punito con la reclusione.

Articolo 222

Qualsiasi medico, chirurgo o ostetrica che rilascia, a titolo di cortesia, un certificato o una dichiarazione falsificati

riguardanti una gravidanza, una disabilità, una malattia o un decesso, pur essendo consapevole di averla falsificata, deve essere

punito con l'arresto o con la multa fino a lire cinquecento. Se chiede per sé o per a terzo, o accetta una promessa o una donazione per effettuare qualcosa di ciò, o se l'atto si verifica da lui

a seguito di richiesta urgente, raccomandazione o mediazione, è punito con la sanzioni previste dalla parte "Corruzione".

Il corruttore e il mediatore sono puniti con la pena prevista per l'infrazione al corruttore-acquirente.

Articolo 223

Le sanzioni previste nei due articoli precedenti sono altresì disciplinate se il suddetto certificato è

preparato per la presentazione ai tribunali.

Articolo 224

Le disposizioni di cui agli articoli 211, 212, 213, 214 e 215 non si applicano al falso casi previsti dagli articoli 216, 217, 218, 219, 220, 221 e 222, né ai casi di falso prescritto dalle leggi penali speciali.

Articolo 225

L'impronta digitale è considerata come la firma nell'applicazione delle disposizioni della presente parte.

Articolo 226

La pena dell'arresto fino a due anni o della multa fino a cinquecento

lire saranno inflitte a chiunque dichiari, nei procedimenti connessi con l'accertamento di

morte, eredità e legato obbligatorio, davanti all'autorità preposta alla ricezione del «decreto»

di distribuzione', dichiarazioni errate sui fatti da confermare, ignorando la realtà su di essi o sapendo che non sono corretti, una volta che il decreto di distribuzione è regolato sulla base di queste dichiarazioni.

Pena dell'arresto fino a due anni o della multa fino a cinquecento lire saranno inflitte a chi usa un decreto di distribuzione connesso con la morte, successione e eredità obbligatoria, che è stata regolata secondo le modalità prescritte nella

primo comma di questo articolo pur essendone consapevoli.

Articolo 227

Pena dell'arresto fino a due anni o della multa fino a trecento lire sono inflitte a chiunque dichiari davanti all'autorità competente, al fine di comprovare che uno dei coniugi ha raggiunto l'età legalmente determinata per concludere a contratto di matrimonio, dichiarazioni che sa essere errate, o scrive o sottopone al tribunale

documenti in tal senso, una volta concluso il contratto di matrimonio sulla base di tali dichiarazioni o documenti.

A chiunque è punito con la detenzione o con la multa fino a cinquecento libbre persona investita del potere di concludere un contratto matrimoniale, che lo contrae, pur sapendo che una delle sue parti non ha raggiunto l'età per ciò stabilita dalla legge.

Parte 17

Commercio di oggetti vietati e contraffazione di timbri postali e timbri telegrafici

Articolo 228

Pena dell'arresto o della durata non superiore a sei mesi e del pagamento della multa non superiore a cinquecento libbre, o solo l'una o l'altra pena, sarà inflitta a chi introduce nell'Egiziano merci del territorio a cui è vietato l'ingresso, trasporta queste merci o le trasporta sulle strade per vendita o per offrirli in vendita, o per nasconderli, a meno che non sia prevista per legge un'altra sanzione per Quello.

Articolo 229

Le sanzioni previste dall'articolo precedente sono inflitte a chi fa, porta in vendita sulle strade, distribuisce o espone in vendita stampati o moduli, qualunque sia il modo in cui sono stati realizzati, che, nel loro aspetto esteriore assomigliano ai segni e ai timbri dell'egiziano le amministrazioni postali e telegrafiche, o i servizi postali e telegrafici del membro paesi della Federazione postale, in modo da facilitarne l'accettazione al posto della contraffazione documenti.

I buoni di risposta postali internazionali sono da considerarsi praticamente come marchi e francobolli.

La stessa pena è inflitto a chi usa i francobolli postali falsi, anche se lo sono non in circolazione, o francobolli che sono stati utilizzati in precedenza pur essendone a conoscenza. Questa disposizione si applica anche ai tagliandi di risposta internazionali contraffatti.

Articolo 229 bis

Chiunque stampa, pubblica, vende o espone in vendita un libro o una raccolta comprendente tutti o alcuni di i curricula formativi determinati per le scuole gestite o vigilate dal Ministero della Pubblica Istruzione

Pagina 92

o da una delle autorità di governo locale, prima di ottenere una licenza per lo stesso dal

competente, è punito con la multa fino a lire cinquecento e con la confisca del libro o della raccolta.

PRENOTA TRE

Reati e delitti che accadono agli individui

Parte 1

Uccidere, Ferire e Percuotere

Articolo 230

La pena capitale è la pena inflitta a chi uccide premeditato un altro persona.

Articolo 231

La premeditazione è la pianificazione di tutti gli atti che mostrano l'intenzione intenzionale di commettere un reato o atto criminale, il cui scopo è danneggiare una determinata persona o qualsiasi persona indefinita che trova o si imbatte se tale scopo è subordinato all'incidenza di qualche evento o dipendente a una certa condizione.

Articolo 232

L'agguato è l'agguato di una persona in un luogo o in molti luoghi per un lungo o breve periodo di tempo, per... essere in grado di uccidere quella persona, o ferirla picchiandola e così via.

Articolo 233

Chi uccide una persona premeditata con sostanzeΓdroghe che prima o poi la uccidono, deve essere considerato come assassino con veleno, qualunque sia il metodo di utilizzo di tali sostanzeΓdroghe, e sarà punito con l'esecuzione.

Articolo 234

Chiunque uccida una persona deliberatamente senza premeditazione, è punito con la pena permanente o lavori forzati temporanei.

Tuttavia, l'autore di tale delitto sarà condannato a morte, se preceduto, accompagnato da,

o seguito da un altro reato. Tuttavia, se l'intento è quello di prepararsi per commettere o facilitare un

reato, o commetterlo in effetti, o aiutare i suoi autori o i loro complici a fuggire o eliminare la pena, la sentenza sarà la condanna a morte o ai lavori forzati permanenti.

La pena capitale è la pena se il reato è commesso in esecuzione di uno scopo terroristico.

Articolo 235

Complici in un crimine di omicidio che richiede la condanna a morte dell'autore, devono essere

punito con l'esecuzione o con lavori forzati permanenti.

Articolo 236

Chi ferisce o picchia qualcuno apposta o gli dà materiale dannoso senza significato in tal modo uccidere, ma facendo ciò ha portato alla morte, sarà punito con i lavori forzati o con la reclusione

per un periodo da tre a sette anni. Tuttavia, se farlo è preceduto da premeditazione o agguato, la pena è il lavoro forzato o la reclusione.

La pena è la pena del lavoro forzato temporaneo o della reclusione, se il reato è commesso in

esecuzione di uno scopo terroristico. Se è preceduta da dolo o premeditazione, la pena è

lavori forzati permanenti o temporanei.

Articolo 237

Chi sorprende sua moglie nell'atto di adulterio e la uccide sul posto insieme a lei adultero-coniuge è punito con la detenzione in luogo delle pene previste dagli articoli 234

e 236.

Articolo 238

Chiunque cagiona per errore la morte di un'altra persona, per sua negligenza, imprudenza,

l'incuria o l'inosservanza delle leggi, dei decreti, degli statuti e degli ordinamenti è punita con

la detenzione per un periodo non inferiore a sei mesi e la multa fino a lire duecento, oppure

una o l'altra sanzione.

La pena è della reclusione per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a cinque anni,

e la multa non inferiore a lire cento e non superiore a lire cinquecento o l'una o l'altro

pena, se il delitto si verifica in conseguenza di una grave violazione, da parte del criminale, delle norme della sua posizione, professione, occupazione o viene trovato ubriaco o drogato quando commette l'errore risultante in dell'incidente, o se al momento dell'incidente, si astiene dall'assistere colui sul quale il crimine è commesso, o dal chiedere assistenza per lui anche se è in grado di farlo. La pena è la reclusione per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a sette anni, se dal fatto deriva la morte di più di tre persone. Se un'altra condizione di quelle prescritte adempiuto il comma precedente, la pena è la reclusione per un periodo non inferiore ad uno anno e non superiore a dieci anni.

Articolo 239

Chi nasconde o seppellisce il cadavere di un ucciso senza avvertire l'autorità giudiziaria, e prima di esaminarlo e di indagare sullo stato di morte e sulle sue cause, è punito con detenzione per un periodo non superiore ad un anno.

Articolo 240

Chiunque causi una ferita o un pestaggio ad un altro, che abbia come conseguenza il taglio o la separazione di un membro che perde la sua utilità, accecandolo, perdendo uno dei suoi occhi, o causandogli un irreparabile permanente incapacità, è punito con la reclusione da tre a cinque anni. Ma, se il percosse o la ferita così provocata era preceduta da malizia, insidia e agguato, il la pena è la condanna ai lavori forzati da tre a dieci anni.

Il massimale delle pene è raddoppiato se il reato è commesso con finalità di terrorismo.

Articolo 241

Chiunque causi una ferita o un pestaggio ad un altro che provochi malattia o incapacità di eseguire opere personali per un periodo superiore a venti giorni, è punito con la reclusione per un periodo non superiore a due anni o con la multa non inferiore a venti lire egiziane e non superiore a tre cento sterline.

Tuttavia, se il pestaggio o la ferita sono stati preceduti da malizia, o premeditazione, o causati dall'uso di armi, bastoni, macchine o altri strumenti, la pena è la detenzione.

La pena è della reclusione non superiore a cinque anni se l'uno o l'altro danno è commesso in esecuzione ogni scopo terroristico.

Articolo 242

Se il pestaggio o la ferita non raggiungono il grado di gravità prescritto nei due precedenti articoli, l'autore è punito con la reclusione per un periodo non superiore ad un anno o a ammenda non inferiore a lire dieci e non superiore a duecento lire egiziane. Se avviene con previo dolo o premeditazione, la pena è la detenzione per un periodo non superiore a due anni o con la multa non inferiore a dieci libbre e non superiore a trecento sterline egiziane.

Se il pestaggio o la ferita avviene con l'uso di armi, bastoni, macchine o altri strumenti, la pena è essere detenzione.

La pena è della reclusione per un tempo non superiore a cinque anni se uno di essi è commesso in esecuzione di uno scopo terroristico.

Articolo 243

Se il pestaggio o la ferita di cui agli articoli 241 e 242 avviene con l'uso di armi, bastoni o altro strumenti da una o più persone all'interno di una banda o gruppo composto da almeno cinque individui che hanno acconsentito all'aggressione e all'offesa, la pena è la detenzione. La pena è della reclusione per un tempo non superiore a cinque anni se il pestaggio o la ferita è perpetrato in esecuzione di uno scopo terroristico.

Articolo 243 bis

Il minimo delle pene nei delitti previsti nei tre articoli precedenti è di quindici giorni per la pena della detenzione, e dieci sterline per la pena pecuniaria, se la vittima è un lavoratore di le ferrovie o altri mezzi di trasporto pubblico, e l'aggressione ad essa avviene durante l'esecuzione proprio lavoro durante il viaggio o la sosta dei mezzi di trasporto nelle stazioni.

Articolo 244

Chiunque causi per errore il verificarsi di una ferita o di un danno a una persona a causa della negligenza, imprudenza, negligenza o inosservanza di leggi, decreti, regolamenti e ordinamenti, è punito con l'arresto fino ad un anno e con la multa fino a duecento sterline, o una delle due sanzioni.

La pena è la detenzione per un periodo non superiore a due anni e la multa fino a trecento lire o una pena se dall'infortunio deriva l'invalidità permanente, o se il delitto si verifica per grave violazione, da parte del criminale, dei doveri ad esso imposti dalle norme della sua posizione, professione o commercio, o come conseguenza dell'uso di liquori o narcotici quando si perpetrano l'errore che ha determinato l'incidente, o astenendosi dall'aiutare la vittima del reato o il

persona che ha chiesto il suo aiuto, anche se è stato in grado di estendere l'aiuto.

La pena è la reclusione se dal delitto deriva la ferimento di più di tre persone. Se un altro

verificata la condizione di quelle prescritte nel comma precedente, la pena è detenzione per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a cinque anni.

Articolo 245

Nessuna punizione sarà inflitta a chi uccide un altro o lo picchia o lo ferisce con ferite nell'usare la legittima difesa o difendere legittimamente i propri beni e liquidi, o altro la vita o la proprietà e i fondi della persona. I seguenti articoli indicano le condizioni da cui ciò

sorge il diritto e le restrizioni ad esso connesse:

Articolo 246

Il diritto di legittima difesa consente a una persona, al di fuori dei casi eccezionali definiti

di seguito, di utilizzare il potere necessario per ovviare a qualsiasi atto considerato reato contro la propria vita

prescritto come prescritto da questa legge.

Il diritto legittimo di difendere la propria proprietà e i propri fondi consente di utilizzare il potere necessario per difendersi

qualsiasi atto considerato reato di quelli prescritti nelle parti (2), (8), (13) e (14) di questo libro e

nella clausola 4 dell'articolo 279.

Articolo 247

Tale diritto non sussisterà una volta che sarà possibile invocare a tempo debito la richiesta di protezione

degli uomini della pubblica autorità.

Articolo 248

Il diritto alla legittima difesa non consente di opporre resistenza a un ufficiale giudiziario durante l'esecuzione di una questione basata

sui doveri della sua posizione, in buona fede, anche se tale funzionario eccede i limiti della sua posizione,

a meno che non si tema che le sue azioni causino morte o ferite profonde, e vi sia una causa ragionevole per tanta paura.

Articolo 249

Il diritto di legittima difesa non consente l'uccisione premeditata a meno che non abbia lo scopo di scongiurare uno degli argomenti:

Primo: un atto temuto di provocare la morte o ferite profonde, se tale paura si basa su ragioni plausibili.

Secondo: mentire con una donna o aggredire una persona in modo indecente con la forza.

Terzo: rapimento di una persona.

Articolo 250

Il diritto legittimo di difendere la proprietà e i fondi non consente l'uccisione premeditata a meno che non sia inteso a scongiurare una delle seguenti questioni:

Primo: Un atto di quelli indicati nella parte 2 di questo Libro;

Secondo: un furto di quelli conteggiati all'interno dei reati;

Terzo: entrare di notte in una casa affittata o in una delle sue pertinenze;

Quarto: Un atto temuto di causare morte o ferite profonde, se tale paura è basata su ragioni plausibili.

Articolo 251

Chiunque eccede in buona fede i limiti del diritto di legittima difesa, avvalendosi di tale diritto,

senza avere l'intento di causare un danno maggiore rispetto alle richieste di questa difesa non devono essere pienamente

esentato dalla pena. Tuttavia, il giudice, nel caso in cui l'atto costituisca un reato, può considerare

è scusabile se c'è posto per questo, e passa una sentenza che condanni luiΓ lei alla detenzione invece di

la pena prevista dalla legge.

Articolo 251 bis

Se i delitti prescritti in questo Capitolo sono commessi durante la guerra, sui feriti, anche tra

nemici, l'autore sarà punito con le stesse pene prescritte per coloro che commettere questi crimini con premeditazione.

Parte 2

Incendio doloso

Articolo 252

Chi incendia di proposito edifici di paesi, città, periferie, villaggi, edifici eretti al di fuori del cordone dei suddetti luoghi, navi, navi, laboratori o magazzini, e in generale

in qualsiasi luogo affittato o in qualsiasi luogo previsto per l'abitazione, indipendentemente dal fatto che sia di proprietà del criminale,

sarà punito con il lavoro forzato permanente o temporaneo. Questa stessa pena sarà inflitta a

chiunque appicchi intenzionalmente un incendio doloso alle carrozze ferroviarie, siano esse comprese delle persone, o all'interno di un treno che li comprende.

Articolo 252 bis

Chiunque appiccica intenzionalmente un qualsiasi mezzo di produzione, o beni immobili o mobili di uno dei quartieri e i servizi prescritti dall'articolo 119, con l'intento di arrecare danno a dell'economia nazionale, è punito con il lavoro forzato permanente o temporaneo. La pena è dei lavori forzati a tempo indeterminato se dal delitto cagiona un danno immenso a

situazione economica del Paese, o all'interesse nazionale, o se commesso in tempo di guerra.

Il criminale, in ogni caso, sarà condannato al pagamento del valore degli oggetti che avrà bruciato.

Chiunque, tra i complici, diverso dai complici nella commissione del delitto, che si affretta ad avvertire l'autorità giudiziaria o amministrativa del reato dopo il suo compimento, e

prima che in essa sia pronunciata la sentenza definitiva, può essere esentato dalla sanzione.

Articolo 253

Chi incendia di proposito edifici, navi, vascelli, laboratori o magazzini, che non lo sono

affittati o forniti per abitazioni, torchi, mercati, macchine per l'irrigazione, ungles, boschetti, o non

le piantagioni mietute saranno punite con lavori forzati temporanei se questi oggetti non sono di proprietà di

lui. Lei.

Articolo 254

Chiunque, all'atto di appiccare fuoco ad alcuno degli oggetti di cui all'articolo precedente, cagiona

danno a terzi, è punito con i lavori forzati temporanei, o con la reclusione, se questi gli oggetti sono posseduti in tal modo, o lo fa per ordine del proprietario di questi oggetti.

Articolo 255

Chi incendia di proposito il legname fornito per l'edilizia, il legname preparato per essere utilizzato come combustibile, a

raccolti, cumuli di paglia e pula, o altri materiali infiammabili, se sono ancora nel campo, o trasferiti alla stalla, o alle carrozze ferroviarie, anche non portatrici di merci all'interno di un treno che trasporta persone, è punito con i lavori forzati temporanei, se tali oggetti non lo sono

sua proprietà.

Tuttavia, se causa premeditata, nell'accendere il fuoco a uno qualsiasi di detti oggetti, un danno a

una terza parte, e questi oggetti sono di sua proprietà, o lo fa per ordine del loro proprietario, deve

essere punito con lavori forzati temporanei o con la reclusione.

Articolo 256

Chi dà fuoco agli oggetti allo scopo di condurlo all'oggetto che si desidera bruciare, invece di appiccare il fuoco direttamente a tale oggetto, è punito con la stessa pena, secondo

alle diverse fattispecie indicate nei precedenti artt.

Articolo 257

In tutti i suddetti casi, se il suddetto incendio provoca la morte di una o più persone che

c'erano nei luoghi bruciati al momento dello scoppio del fuoco, la pena capitale sarà inflitto all'autore di quell'incendio doloso premeditato.

Articolo 258

Abolito in virtù della legge n. 50 dell'anno 1959.

Articolo 259

Nei casi previsti dal primo comma dell'articolo 255, se non vengono utilizzati esplosivi, e il valore di

gli oggetti bruciati non superano le cinque lire egiziane, mentre non vi era alcun rischio per le persone, oppure

pericolo di danno a cose, la pena inflitta è la detenzione.

Parte 3

Aborto di donne incinte, produzione e vendita di sciroppi o farmaci adulterati che sono nocivi per la salute.

Articolo 260

Chiunque provoca volontariamente l'aborto di una donna incinta mediante percosse e altri tipi di lesioni simili,

sarà punito con lavori forzati temporanei.

Articolo 261

Chi provoca l'aborto spontaneo di una donna incinta somministrandole medicine o usando metodi

portando all'aborto, o indicandole, con o senza il suo consenso, sarà punito con la detenzione.

Articolo 262

Una donna che accetta di usare le medicine anche se le conosce, o accetta di usare le metodi di cui sopra, o consente a un altro di utilizzare questi metodi per lei, e di conseguenza

si verifica un aborto spontaneo, è punito con la sanzione di cui sopra.

Articolo 263

Se la persona che causa l'aborto è un medico, un chirurgo, un farmacista o un'ostetrica, sarà lui...

punito con lavori forzati temporanei.

Articolo 264

Nessuna sanzione sarà applicata in caso di tentato aborto spontaneo.

Articolo 265

Pagina 101

Chiunque somministra volontariamente ad un'altra persona droghe non mortali, e queste provocano la sua malattia o

l'incapacità temporanea all'esercizio del proprio lavoro, è punita secondo le disposizioni degli artt

240, 241 e 242, in base alla gravità dei risultati derivanti dal reato e alla sussistenza o inesistenza di dolo premeditato per il suo impegno.

Articolo 266

Annullato in virtù della legge n. 48 dell'anno 1941.

Parte 4

Assalto indecente e corruzione della morale

Articolo 267

Chi giace con una donna senza il suo consenso sarà punito con sentenza permanente o temporanea

lavoro duro.

Se il criminale proviene dagli antenati della vittima, o da coloro che sono incaricati di allevare, osservare o detenere il potere

su di lei, o è un servitore pagato a lei o alle suddette persone, sarà punito con lavoro duro permanente

Articolo 268

Chiunque aggredisce indecentemente una persona con la forza o con la minaccia, o tenta tale aggressione, sarà punito

con i lavori forzati da tre a sette anni.

Se la vittima del predetto delitto non ha compiuto il sedicesimo anno di età, o l'autore di

il reato rientra tra quelli previsti dal secondo comma dell'articolo 267, la durata della pena

può essere esteso al tetto determinato per il lavoro forzato temporaneo.

Se queste due condizioni si combinano, la sentenza sarà una condanna ai lavori forzati permanenti.

Articolo 269

Chi aggredisce indecentemente un ragazzo o una ragazza che non hanno ancora compiuto diciotto anni compiuti,

senza forza o minaccia è punito con la detenzione. Se lui o lei non ha raggiunto i sette

Pagina 102

anni compiuti, ovvero colui che commette il reato è uno di quelli indicati nel secondo clausola dell'articolo 267, la pena è il lavoro forzato temporaneo.

Articolo 269 bis

Chi si trova in una strada pubblica o in un luogo trafficato e frequentato che incita i passanti con

segnali o parole per commettere adulterio sono puniti con la reclusione per un tempo non superiore ad uno

mese. Se il criminale torna a commettere tale reato entro un anno dalla data in cui è stata pronunciata la sentenza del tribunale

comminata nei suoi confronti nel primo delitto, la pena si trasforma in detenzione per un periodo non superiore a

sei mesi e la multa fino a cinquanta lire. Una sentenza d'accusa richiede la collocazione del

condannato in libertà vigilata per un periodo pari a quello della pena.

Articolo 270

Abolito in virtù della legge n. 68 dell'anno 1951.

Articolo 271

Abolito in virtù della legge n. 68 dell'anno 1951.

Articolo 272

Abolito in virtù della legge n. 68 dell'anno 1951.

Articolo 273

Una donna adulta non può essere processata se non sulla base di un'azione penale da parte del coniuge. Tuttavia, se

il marito commette adulterio nella casa in cui abita con la moglie, come indicato nell'art

277, il suo processo non sarà ascoltato.

Articolo 274

La donna sposata il cui adulterio è accertato è punita con la detenzione per un periodo non

superiore a 2 anni. Tuttavia, il marito può chiedere di sospendere l'esecuzione di tale decisione da parte sua

acconsentire al suo rapporto sessuale con lui come era il caso.

Articolo 275

Con la stessa pena sarà punito anche l'adultero che commette dissolutezza con quella donna.

Articolo 276

Le prove per essere accettate ed essere un motivo contro il condannato per adulterio saranno le

l'arresto effettivo dell'uomo sul fatto, o la sua confessione, o l'esistenza di corrispondenza o altro

carte scritte da lui, o la sua presenza in casa di un musulmano nel luogo appropriato per il

divisione delle donne nella sua famiglia.

Articolo 277

Ogni marito che commette adulterio nella casa coniugale e tale adulterio è stabilito contro a lui dall'accusa della moglie, è punito con la reclusione per un periodo non superiore a sei mesi.

Articolo 278

Chiunque commette in pubblico un atto scandaloso contro la pudore è punito con la reclusione per a periodo non superiore ad un anno o con la multa non superiore a lire trecento.

Articolo 279

Chiunque commette con una donna un atto immorale, anche non pubblicamente, sarà punito con la precedente sanzione.

Parte 5

Arresto di persone e loro incarcerazione senza alcuna pretesa legittima, furto di bambini, e rapire le ragazze

Articolo 280

Chi arresta, rinchiude o trattiene una persona senza ordine di uno degli interessati i “governatori” e nei casi in cui le leggi e gli statuti autorizzano l'arresto degli indagati, è punito con l'arresto o con la multa fino a lire duecento.

Articolo 281

Qualsiasi persona che presta un luogo di detenzione o detenzione inammissibile pur sapendolo, è punito altresì con la reclusione non superiore a due anni.

Articolo 282

Se l'arresto, nel caso previsto dall'articolo 280, avviene da persona travestita da civile servitore del governo, o caratterizzandosi per una falsa qualità, o producendo un falso mandato che rivendichi che sia emesso dal Governo è punito con la detenzione. Chiunque arresti una persona è punito in ogni caso con la pena del lavoro forzato temporaneo senza alcuna legittima pretesa, e lo minaccia di uccisione, o lo tormenta con torture fisiche.

Articolo 283

Chi rapisce o nasconde un neonato, o lo sostituisce con un altro, o gli attribuisce falsamente ad altro che a sua madre, sarà punito con la detenzione. Se non è dimostrato il bambino è nato vivo, la pena è della reclusione per un periodo non superiore ad un anno. Ma, se è provato che il bambino non è nato vivo, la pena è la detenzione per un periodo non

superiore a due mesi.

Articolo 284

Chi è tutore di un bambino, e il bambino è rivendicato da un'altra persona che ha diritto a

reclamare quel bambino, ma non glielo consegna la stessa, sarà punito con la detenzione o con una multa non superiore a cinquecento lire.

Articolo 285

Chi espone al pericolo un bambino che non ha compiuto i sette anni interi, e se ne va lui o lei, o spinge un altro a lasciarlo o lei in un luogo non occupato da esseri umani, sarà

punito con la reclusione per un periodo non superiore a due anni.

Articolo 286

Se si espone un bambino a un pericolo e lo si lascia in un luogo non occupato, come indicato nel

articolo precedente, comportare la separazione di uno qualsiasi dei membri del bambino o la perdita di un'utilità, l'autore

è punito con le pene previste per una ferita intenzionalmente cagionata. Se risulta nel morte del bambino, la pena inflitta sarà quella determinata per omicidio volontario,

Articolo 287

Pagina 105

Chi espone al pericolo un bambino che non ha compiuto i sette anni interi, e se ne va lui o lei in un luogo occupato con la gente, sia che lo faccia personalmente o tramite altri, sarà

punito con la reclusione non superiore a sei mesi o con la multa fino a duecento libbre.

Articolo 288

Chi, personalmente, o attraverso altri, rapisce con l'astuzia o con la coercizione un figlio maschio che non l'ha fatto

compiuto il sedicesimo anno di età, è punito con i lavori forzati temporanei.

Articolo 289

Chi, personalmente o tramite altri, rapisce senza forzatura e senza astuzia un bambino che non l'ha fatto

compiuto il sedicesimo anno di età, è punito con la reclusione da tre a dieci anni. Se il bambino rapito è una donna, la punizione è di lavori forzati temporanei.

Articolo 290

Chiunque, personalmente o tramite altri, rapisce con l'astuzia o con la forza una donna sarà punito

con lavori forzati permanenti. Tuttavia, se la perpetrazione di questo crimine è accompagnata da un crimine

di aver mentito con la donna rapita senza il suo consenso, l'autore sarà punito con a

condanna a morte.

Articolo 291

Annullato in virtù della legge n. 14 dell'anno 1999.

Articolo 292

Con la pena dell'arresto fino ad un anno o con la multa fino a cinquecento sterline devono essere inflitte al genitore o al nonno che non consegna il suo "figlio" o nipote alla persona che ha il diritto di rivendicare quel figlio in base a una decisione dell'autorità giudiziaria

autorità rilasciata in merito alla sua tutela o custodia. La stessa pena è anche inflitta su entrambi i genitori o nonni che rapiscono il bambino, personalmente o da altri, da chi, da

una decisione dell'autorità giudiziaria, hanno diritto alla tutela o alla custodia del minore, anche se il

il rapimento avviene senza coercizione o elusione.

Articolo 293

Pagina 106

Chiunque nei confronti del quale è condannata l'autoesecuzione per il pagamento di un assegno alimentare al proprio

coniuge, parenti o suoceri, o una carica per affidamento, allattamento o abitazione, e si astiene

dal pagamento, nonostante la sua capacità di pagare, per un periodo di tre mesi dopo averlo ammonito a conformarsi,

è punito con l'arresto fino ad un anno e con la multa fino a cinque

cento lire egiziane o una delle due sanzioni. Egli non potrà intentare un'azione contro di lui se non su

una denuncia dell'interessato. Se, dopo che è stata pronunciata una sentenza contro di lui, un'altra azione è

intentata per lo stesso delitto, la sua pena sarà poi quella della detenzione per un periodo non

superiore ad un anno.

In ogni caso, se il debitore giudicante salda l'importo totale del suo debito congelato, o presenta una

garante da accettare dall'interessato, la sanzione non sarà eseguita.

Parte 6

Falsa testimonianza e Perù

Articolo 294

Chiunque rende una falsa testimonianza a favore o contro un condannato in un delitto, è punito con detenzione.

Articolo 295

Tuttavia, se tale testimonianza risulta in una sentenza del tribunale pronunciata contro il condannato, la persona

che rende la falsa testimonianza è punito con i lavori forzati temporanei o con la reclusione. Ma, se il
il condannato è condannato a morte e la "sentenza è eseguita, la persona che ha reso la falsa testimonianza"
sarà anche condannato a morte.

Articolo 296

Chiunque rende una falsa testimonianza contro un condannato in un atto di delitto o violazione, o dà
la falsa testimonianza è punita con la reclusione non superiore a due anni.

Articolo 297

Chiunque rende una falsa testimonianza in una causa civile, è punito con la reclusione per un periodo non superiore a due anni.

Articolo 298

Se la persona che fornisce una falsa testimonianza in un procedimento penale o civile accetta una donazione o una promessa di
ricevendo qualcosa, lui e il donatore, o il promittente, saranno puniti con le pene prescritte per corruzione o falsa testimonianza se la pena per quest'ultima è maggiore delle sanzioni per
corruzione.

Se il testimone è un medico, un chirurgo o un'ostetrica e chiede per sé o per un terzo, o
accetta o accetta una promessa o una donazione per testimoniare il falso in merito a gravidanza, malattia,
invalidità o morte, o firma un certificato che attesti che a seguito di trattamento, raccomandazione,
o mediazione, sarà punito con le pene previste in parte (tangente), o in parte (falso testimonianza), qualunque sia maggiore. Il corruttore e il mediatore sono altresì puniti con la
sanzioni previste per il corruttore.

Articolo 299

Chiunque sia incaricato da un'autorità giudiziaria di svolgere un'attività di perito o di traduzione in ambito civile,
azione commerciale o criminale, e altera il fatto di proposito, con qualsiasi mezzo, deve
essere punito con le pene previste per la falsa testimonianza.

Articolo 300

Chiunque costringerà un testimone a non rendere la sua testimonianza, o a rendere una falsa testimonianza, sarà
punito con la stessa pena del testimone di falsa testimonianza, fatte salve le condizioni
prescritte negli artt. precedenti.

Articolo 301

Chi è obbligato a prestare giuramento, o il giuramento è prestato ad esso, in materia civile, e lui

per4ures, sarà punito con la detenzione. Una multa non superiore a cento sterline egiziane

possono essere aggiunti anche alla sanzione.

Parte 7

Calunnia, maledizione e divulgazione di segreti

Articolo 302

Pagina 108

Chiunque attribuisce ad altri, con uno dei modi prescritti dall'articolo 171 della presente legge, conta

che se fossero vere richiederebbero di infliggere alla persona a cui sono attribuite, morire

sanzioni prescritte per legge, o necessariamente portano a disprezzarlo tra i suoi patrioti e concittadini.

Tuttavia, l'attraversamento delle opere di un pubblico ufficialeΓfunzionario pubblico o di una persona che ha un pubblico

qualità rappresentativa, o incaricata di un pubblico servizio, non rientrano nella prestazione del

clausola precedente se la contestazione avviene in buona fede e non eccede i doveri del

posizione, rappresentanza o servizio pubblico, a condizione che l'autore del reato stabilisca il fatto di

tutto il lavoro ad esso assegnato. La sua fede nella validità di quell'atto non farà a meno di ciò

Requisiti.

Articolo 303

Il calunniatore è punito con l'arresto fino ad un anno e con l'ammenda non superiore ad un anno

meno di duemilacinquecento libbre e non superiore a settemilacinquecento sterline o una sanzione.

In caso di calunnia nei confronti di un pubblico ufficialeΓdipendente pubblico, o di una persona con un pubblico rappresentante

qualità, o incaricata di svolgere un pubblico servizio, e si verifica in ragione dell'esercizio delle funzioni del

carica o rappresentanza o servizio pubblico, la pena è la detenzione per un periodo non

superiore a due anni e con la multa non inferiore a lire cinquemila e non superiore a dieci

mille sterline, o una delle due sanzioni.

Articolo 304

Tale sanzione non è irrogata a chi informa onestamente le udienze uditive o amministrative e senza malafede, di una questione che richiede l'irrogazione di una sanzione effettiva.

Articolo 305

Tuttavia, una persona che informa di un fatto falso, in malafede, meriterà la pena, anche se non succedono voci da lui tranne le suddette informazioni, e nessuna azione viene avviata riguardo a ciò che lui ha informato di.

Articolo 306

Pagina 109

Qualsiasi maledizione che non comprende l'attribuzione di un fatto specifico, ma costituisce in ogni aspetto un oltraggio dell'onore o della dignità, è punito, nei casi previsti dall'articolo 171, insieme con la detenzione per un periodo non superiore ad un anno e la multa non inferiore a lire mille e non superiore a cinquemila lire o l'una o l'altra pena.

Articolo 306 bis A

Pena dell'arresto o della durata non superiore ad un anno e della multa non inferiore a duecento lire e non superiore a mille lire o l'una o l'altra pena sia inflitta a chiunque molesta una donna in un modo offendendo la sua modestia con parole o azioni su una strada pubblica o a un luogo frequentato.

La disposizione della clausola precedente si applica se si oltraggia il pudore della donna per telefono.

Se il criminale ricorre ancora una volta a commettere un delitto del tipo prescritto nei due precedenti clausole, entro un anno dalla data della sentenza pronunciata nei suoi confronti nel primo reato, il la pena è quella della detenzione e della multa non inferiore a lire cinquecento e non superiore a tremila sterline o una delle due sanzioni.

Articolo 306 bis B

Inserito dalla legge n. 97 dell'anno 1955, poi soppresso in virtù della legge n. 93 dell'anno 1995.

Articolo 307

Se si commette un delitto tra quelli previsti dagli articoli da 182 a 185, 303 e 306 pubblicando in uno

dei giornali o degli stampati, i limiti minimi e i massimali della sanzione pecuniaria indicati nel

i detti articoli sono aumentati al doppio delle loro cifre.

Articolo 308

Se la diffamazione, l'insulto, la calunnia o la maledizione perpetrati in uno dei modi prescritti dall'art.

170, comprende un attentato alla dignità e all'onore delle persone, ovvero un oltraggio alla

onorabilità delle famiglie, la pena inflitta è quella della detenzione unitamente al pagamento di un

sanzione pecuniaria, nei limiti di cui agli articoli 179, 181, 182, 303, 306 e 307, fermo restando che in caso di

di pubblicazione su un giornale o su carta stampata, la sanzione pecuniaria non può essere inferiore alla metà del suo massimale, e

il periodo di detenzione non può essere inferiore a sei mesi.

Articolo 308 bis

Chi maltratta un altro telefonicamente, è punito con le pene previste dall'articolo 302.

Chi rivolge ad un altro, nel modo di cui al comma precedente, un insulto non fondato su un fatto determinato, ma comprendente in qualsiasi modo un oltraggio all'onore o alla dignità, è punito

con la sanzione prevista dall'articolo 306.

Se la diffamazione, l'abuso, la calunnia o la maledizione che sono commessi nel modo prescritto nei due

clausole precedenti comprende un attacco contro l'onore e la dignità delle persone o un oltraggio di

l'onorabilità dei familiari, l'autore è punito con la pena prevista dall'art 308.

Articolo 309

Le disposizioni degli articoli 302, 303, 305, 306 e 308 non si applicano a quanto sia imputa all'altro litigante nella difesa verbale o scritta dinanzi al giudice per questo non risulta

in un processo diverso da quello civile o disciplinare.

Articolo 309 bis

E' punito con la reclusione per un periodo non superiore ad un anno chiunque abusivamente

sull'inviolabilità della vita privata del cittadino, commettendo in altro modo uno dei seguenti atti:

nei casi legalmente autorizzati, o senza il consenso della vittima.

a) Intercettare, registrare o trasmettere tramite qualsiasi strumento di qualunque genere, parla avendo

avvenuta in un luogo speciale, o al telefono.

b) Scattare e riprendere o trasmettere con uno degli strumenti, di qualsiasi genere, un'immagine di a persona in un luogo privato.

Se l'atto di cui ai due commi precedenti avviene in assemblea, davanti agli occhi e orecchie vecchie ai partecipanti alla riunione, il loro consenso deve essere presumibile.

Un pubblico ufficialeΓ funzionario pubblico che commette uno degli atti definiti in questo articolo, sulla base della autorità della posizione Ids, è punito con la detenzione.

Pagina 111

in ogni caso il tribunale decide la confisca degli strumenti e delle altre attrezzature che potrebbero avere utilizzato nel delitto, nonché cancellando o distruggendo le registrazioni con esso ottenute.

Articolo 309 bis A

Chiunque divulga, facilita la divulgazione o utilizza, anche in via non pubblica, una registrazione o

documenti ottenuti con uno o con le modalità prescritte nell'articolo precedente, o se è fatta

senza il consenso dell'interessato è punito con la detenzione.

Chiunque minacci di divulgare alleate vecchie questioni ottenute con uno dei suddetti metodi a

costringere una persona a svolgere o astenersi dall'eseguire un lavoro è punito con reclusione per un periodo non superiore a cinque anni.

Pubblico ufficiale che commette uno degli atti indicati nel presente articolo, a seconda dell'autorità

della sua posizione, è punito con la reclusione.

In ogni caso, il tribunale decide la confisca degli strumenti e delle altre attrezzature che potrebbero avere

utilizzato nel reato, o mediante il quale sono state ottenute le registrazioni o i documenti. Anche il

la sentenza impone la cancellazione o la distruzione delle registrazioni ottenute con il reato.

Articolo 310

Chiunque tra i medici, i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche o altri con i quali vi sia un segreto

depositato in forza della sua professione o posizione, o al quale è confidato, poi lo rivela in

fuori dei casi in cui la legge lo obbliga a denunciarlo, è punito con l'arresto per un periodo non superiore a sei mesi o una multa non superiore a lire cinquecento.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano se non nei casi in cui non è legalmente autorizzato a

rivelare e divulgare materie specifiche di cui agli articoli 202, 203, 204 e 205 del

Codice di procedura, in materia civile e commerciale.

Parte 8

Furto e usurpazione

Articolo 311

Chi pecula un bene di proprietà altrui è ladro.

Pagina 112

Articolo 312

Chi commette un furto per preudire il coniuge, gli ascendenti o i discendenti, non deve essere

processato se non su richiesta della vittima. La vittima ha il diritto di rinunciare la sua azione penale a riguardo, in qualsiasi condizione si trovi. Lui/Lei potrebbe anche rimanere il

esecuzione della sentenza definitiva contro il colpevole in qualsiasi momento egli desidera.

Articolo 313

Chiunque commette delitto di furto combinato con le seguenti cinque condizioni è punito

con lavori forzati permanenti:

Primo: il furto sarà avvenuto di notte;

Secondo: il furto deve essere stato commesso da due o più persone,

Terzo: i ladri o uno di loro porteranno armi manifeste o nascoste;

Quarto: I ladri saranno entrati in una casa, casa, stanza o nelle sue pertinenze, sia occupati, o forniti per abitare, arrampicandosi su un muro o sfondando una porta, e così via, o usando

duplicare le chiavi, travestirsi da ufficiale o pubblico ufficiale, o esibire un falso mandato

affermando che è emesso dal governo.

Quinto: Avranno commesso il suddetto crimine usando la forza o minacciando di usare le armi.

Articolo 314

Chi commette un delitto di furto con la coercizione sarà punito con i lavori forzati temporanei. Se l'uso

della coercizione e della forza lascia tracce di ferita, la pena è quella di permanente o temporanea

lavoro duro.

Articolo 315

Reati di furto commessi su strade pubbliche, sia all'interno che all'esterno delle città o dei villaggi,

o su uno dei mezzi di trasporto terrestre, acquatico o aereo, è punito con la pena permanente o

lavori forzati temporanei, nei seguenti casi:

Primo: se il furto avviene da due o più persone, e almeno una di esse porta un manifesto o braccio nascosto.

Secondo: se il furto avviene da due o più persone, mediante l'uso della coercizione.

Terzo: Se il furto avviene, anche da una persona armata, e avviene di notte o per mano del uso della coercizione o minacciando di usare il braccio.

Articolo 316

Furti che vengono commessi di notte da due o più persone e almeno una di esse porta un il braccio manifesto o nascosto sarà punito con i lavori forzati temporanei.

Articolo 316 bis primo

I furti di armi o munizioni delle forze armate sono puniti con l'ergastolo provvisorio lavoro. La pena è di lavori forzati a tempo indeterminato se il delitto si realizza con la coercizione o con

l'uso di un'arma, o se si verifica una condizione aggravante di quelle prescritte dall'articolo 317.

Articolo 316 bis secondo

Reati di furto di materiali e strumenti usati o forniti per l'uso nelle telecomunicazioni, utenze per la produzione di energia e allacciamento, acqua o drenaggio sanitario stabilite dal

governo, autorità o organizzazioni pubbliche, o le unità del settore pubblico, o quelle autorizzate o

stabilimento di pubblica utilità, è punito con la pena della reclusione, se non sussiste la condizione aggravante di quelle prescritte dagli articoli da 313 a 316.

Articolo 316 bis terzo

La pena dell'arresto per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a sette anni, deve

essere inflitta per i seguenti reati:

Primo: reati di furto commessi su uno dei mezzi di trasporto terrestre, acquatico o aereo.

Secondo: reati di furto commessi in un luogo occupato, o in un luogo previsto per l'abitazione, uno dei suoi

pertinenze, se si entra nel locale scavalcando il muro, sfondando la porta, utilizzando doppie chiavi,

o assumendo, una qualità falsa, o affermando di eseguire o di essere incaricato di un servizio pubblico, o

tali altri metodi illegali.

Terzo: reati di furto che si verificano anche da una persona che porta un braccio manifesto o nascosto.

Articolo 316 bis quarto

I reati di furto che si verificano durante i raid aerei sono puniti con la reclusione.

La pena è quella del lavoro forzato temporaneo se sussiste una condizione aggravante di quelle prescritte in

l'articolo 317 è adempiuto nel reato.

Se il reato è commesso con l'uso coercitivo o con la minaccia dell'uso di un'arma, la pena è quella

di lavori forzati permanenti.

Articolo 317

Si applica la pena della servitù penale per i seguenti delitti:

Primo: reati di furto che si verificano in un luogo occupato, un luogo previsto per l'abitazione, o nella sua

pertinenza o in uno dei luoghi previsti per il culto.

Secondo: reati di furto che si verificano in un luogo circondato da un muro o da un recinto di alberi verdi, asciutti

legno, o gallerie, rompendolo dall'esterno, o scalandolo, o usando chiavi duplicate.

Terzo: reati di furto che si verificano rompendo i sigilli prescritti nella parte 9 del libro 2.

Quarto: reati di furto che si verificano di notte.

Quinto: reati di furto commessi da due o più persone.

Sesto: annullato in virtù della legge n. 59 dell'anno 1970.

Settimo: Delitti di furto commessi da lavoratori salariati a preudienza dei loro padroni, o da parte del

dipendenti, artigiani o ragazzi che lavorano nei laboratori o nei negozi dei loro datori di lavoro, o nelle botteghe

dove di solito lavorano.

Ottavo: reati di furto commessi da professionisti che trasportano e trasportano gli oggetti rubati in

carrozze, barche, o sul dorso di animali, o da qualsiasi altra persona addetta al trasporto di oggetti,

o dai loro seguaci se detti oggetti sono consegnati loro nella loro qualità precedente.

Nono: Furto ai feriti, anche ai nemici, che si commettono durante la guerra.

Articolo 318

Sono puniti i furti nei quali nulla delle predette aggravanti è soddisfatto per con servitù penale per due anni.

Articolo 319

Annullato in virtù della legge n. 29 dell'anno 1982.

Articolo 320

I condannati alla detenzione per furto possono, in caso di reiterazione, essere messi in libertà vigilata dalla polizia

per un periodo di almeno un anno o al massimo due anni.

Articolo 321

I tentativi di furto considerati delitti sono puniti con la servitù penale per un periodo non superiore alla metà del tetto prescritto dalla legge per il reato se virtualmente compiuto.

Articolo 321 bis

Chi trova un oggetto o un animale smarrito e non lo restituisce al suo proprietario quando possibile, o

consegnarlo al quartier generale di polizia o all'autorità amministrativa entro tre giorni è punito con

servitù penale per un periodo non superiore a due anni, se la trattiene con l'intenzione del suo

possesso.

Ma se egli lo trattiene dopo la scadenza di questo periodo senza l'intenzione di possederlo, il

la pena è quella di una multa fino a cento lire.

Articolo 322

Annullato in virtù della legge n.63 dell'anno 1947.

Articolo 323

Si considera appropriazione indebita di oggetti preso in sede giudiziaria o amministrativa

praticamente come un furto, anche se avviene da parte del loro proprietario.

Al caso di specie non si applicano le disposizioni dell'articolo 312 della presente legge sull'esenzione dalla pena.

Articolo 323 bis

Malversazione di beni mobili da parte di chi li ipoteca a garanzia del proprio debito o a

il debito di un'altra persona è considerato praticamente come un furto.

Le disposizioni dell'articolo 312 della presente legge non si applicano se l'appropriazione indebita avviene al preudice .

diversi da quelli di cui al citato art.

Articolo 323 bis primo

Chiunque si impossessa di un'auto di proprietà altrui, senza alcuna legittima pretesa e senza la

intenzione di detenerlo è punito con la reclusione non superiore ad un anno, e a multa non inferiore a lire cento e non superiore a lire cinquecento o l'una o l'altra sanzione.

Articolo 324

Chi fa le chiavi, vi introduce dei cambiamenti, o fa una macchina con l'aspettativa di usarla

che nel commettere un reato è punito con la servitù penale per una durata non superiore a due anni.

Tuttavia, se il criminale è professionale nella fabbricazione di chiavi e serrature, sarà punito penalmente servitù.

Articolo 324 bis

Chi mangia un cibo o beve in un luogo ad esso previsto, anche se vi dimora, o occupa una o più stanze di un albergo o simili, noleggia un'auto a noleggio sapendo che è impossibile per lui di pagare il prezzo o la tassa, si astiene ingiustificatamente dal pagare ciò che è dovuto su suggerimento, o evade senza risolverlo, è punito con la reclusione non superiore a sei mesi e la multa fino a duecento lire o l'una o l'altra pena.

Articolo 325

Chi usurpa, con l'uso della forza o della minaccia, un atto costitutivo di un debito, o ivi custodito per quel debito, o per disposizione o assoluzione, o un documento di valore morale o virtuale, o carte dimostrare l'esistenza di una situazione giuridica o sociale, o costringere un altro con l'uso della forza o con la minaccia firmare o timbrare una carta di quanto sopra, è punito con il lavoro forzato temporaneo.

Articolo 326

Chi ottiene minacciando di ricevere una somma di denaro o qualsiasi altra cosa minacciando di ottenere esso, è punito con la detenzione. Il tentativo di minaccia per ottenerlo è punibile con la detenzione per un periodo non superiore a due anni.

Articolo 327

Chiunque minacci un altro, per iscritto, di commettere un delitto contro la propria anima o contro i propri beni che è punibile con l'esecuzione o con lavori forzati permanenti o temporanei, o con la divulgazione di questioni o attribuire cose che oltraggiano il proprio onore, e la minaccia è accompagnata da una richiesta o istruzione per qualcosa, sarà punito con la reclusione. È punito con la detenzione se la minaccia non è accompagnata da una richiesta o istruzione per qualcosa.

Chiunque minacci un altro verbalmente, tramite un'altra persona, con qualcosa di quanto precede, sarà punito con la reclusione non superiore a due anni o con la multa non superiore a cinquecento

libbre, indipendentemente dal fatto che la minaccia sia o meno accompagnata da istruzioni per eseguire qualcosa.

Qualsiasi minaccia, scritta o verbale, tramite un'altra persona, con la commissione di un crimine che non raggiunge

la predetta enormità è punita con la reclusione non superiore a sei mesi, ovvero a multa non superiore a duecento lire.

Parte 9

Fallimento

Articolo 328

Qualsiasi commerciante che interrompe il regolamento dei suoi debiti è considerato in un caso di reato

fallimento nei seguenti casi:

Primo: se si nasconde, distrugge o cambia i suoi libri.

Secondo: se sottrae o nasconde parte della sua proprietà a danno dei suoi creditori.

Pagina 118

Terzo: se ammette o si rende debitore, per frode, di somme che di fatto non deve, se questo deriva dai suoi scritti o dal suo bilancio, o da altri documenti, dalla sua dichiarazione verbale, o

il suo astenersi dal presentare documenti o spiegazioni, sebbene sia consapevole delle conseguenze di tale ritornello.

Articolo 329

Il criminale fallito e il suo complice sono puniti con la reclusione da tre a cinque anni.

Articolo 330

Qualsiasi commerciante che obbliga i suoi creditori ad affondare in perdite a causa della sua mancanza di rigore o eccessiva

le signore sono in generale considerate fallite per negligenza, specialmente in uno dei seguenti casi

casi:

Primo: se si scopre che le sue spese personali o quelle della sua famiglia sono esorbitanti.

Secondo: se consuma enormi quantità al gioco d'azzardo, funziona male la lotteria pura, in azioni fasulle

scambio di opere o lavori fasulli su merci.

Terzo: Se acquista beni per venderli a un prezzo inferiore al loro prezzo per ritardare la dichiarazione o il suo

fallimento, o se prende in prestito somme, emette titoli o utilizza altri metodi che dovrebbero

necessariamente causare enormi perdite, ottenere denaro per ritardare la sua dichiarazione

fallimento.

Quarto: se ottiene la composizione con metodi di frode.

Articolo 331

Qualsiasi trader trovato in una delle seguenti condizioni può essere considerato un fallito per negligenza:

Primo: la sua mancata registrazione nei libri prescritti dall'articolo 11 del diritto commerciale, o la mancata esecuzione del inventario prescritto nell'articolo 13, o se i suoi libri sono incompleti o irregolari in modo che la verità sia non essere conosciuto per quanto riguarda le sue quote e debiti, e questo è tutto a condizione che non esista alcuna frode.

Pagina 119

Secondo: Mancata comunicazione della cessazione del regolamento alla data prescritta dall'articolo 198 del diritto commerciale, o la sua mancata presentazione del bilancio e del conto consuntivo ai sensi dell'articolo 199, ovvero se i dati richiesti per la presentazione ai sensi dell'articolo 200 non risultano validi.

Terzo: Omissione di procedere personalmente al Fallimento in caso di inesistenza di legali giustificazioni, o il suo mancato conferimento dei dati richiesti dal predetto funzionario, o se tali dati vengono trovati essere invalido.

Quarto: saldare deliberatamente il suo debito con uno dei suoi creditori, dopo aver interrotto i pagamenti, o discriminandolo a vantaggio di altri rivali, o concedendogli un privilegio speciale con l'obiettivo di assicurando la sua accettazione della composizione.

Quinto: se la sentenza di fallimento è pronunciata prima che egli adempia agli impegni che ne derivano da una precedente composizione.

Articolo 332

Se una "società per azioni o una società di persone viene dichiarata fallita, sentenza che infligge sanzioni"

prescritta per i fallimenti penali deve essere pronunciata contro i suoi membri del consiglio di amministrazione e direttori se

è accertato che hanno commesso una delle cose prescritte dall'articolo 328 della presente legge, o se

hanno fatto qualcosa che ha portato al fallimento della società con l'inganno o la frode,

e in particolare se hanno contribuito a interrompere i pagamenti della società, sia da annunciando qualcosa di diverso dal fatto circa il capitale sottoscritto o versato, o da distribuendo profitti fasulli, o prendendo per sé con l'inganno più di quello che è autorizzato per loro ad assumere come definito nell'atto costitutivo o di partenariato della società.

Articolo 333

Si applica la sentenza che infligge le sanzioni previste per il fallimento con negligenza da laches

ai predetti consiglieri e amministratori:

Primo: se è accertato che hanno commesso una delle irregolarità prescritte nella seconda e

Terza ipotesi di cui all'articolo 330 e nelle prime, seconda, terza e quarta ipotesi di cui all'articolo 331 del
legge attuale.

Secondo: se trascurano con frode la pubblicazione dell'atto costitutivo o della partnership della Società,
secondo le modalità previste dalla legge.

Pagina 120

Terzo: se partecipano a opere diverse da quelle stabilite negli articoli della Società di legge associativa che hanno approvato e ratificato.

Articolo 334

Il fallito per negligenza è punito con la reclusione non superiore a due anni.

Articolo 335

Ad eccezione dei casi di partecipazione legalmente indicati, le persone di seguito indicate dovranno

essere punito con l'arresto e con la multa fino a cinquecento lire egiziane o una sola sanzione:

Primo: chi ruba, occulta od occulta in tutto o in parte i beni mobiliari del fallito o beni immobili, anche se tale persona è il coniuge, un discendente, o un ascendente del fallito, o qualsiasi

dei suoi suoceri nel grado di discendenti e ascendenti.

Secondo: coloro che non sono creditori e partecipano con frode alle deliberazioni concordatarie, oppure

presentano e registrano con l'inganno nel suo fallimento, documenti fasulli di debiti a loro nome o

a nome di altri.

Terzo: i creditori che aumentano l'importo dei loro debiti con la frode, o stipulano per se stessi speciali

benefici con il fallito o altri in cambio del loro voto nel concordato o nel fallimento deliberazioni, o per aver promesso di dare il loro voto, o concludere un accordo speciale a loro vantaggio

a discapito del resto dei rivali.

Quarto: Curatori fallimentari che peccano qualcosa durante l'esercizio delle loro funzioni.

Il tribunale stabilirà inoltre, d'ufficio, la quota da restituire ai rivali e l'indennizzo da pranzare a loro nome, se necessario, anche in caso di pronuncia di sentenza di assoluzione.

E' punito con la detenzione chi ha potuto impossessarsi di denaro, offerte, obbligazioni, atti di assoluzione, o beni mobili e bagagli, mediante espediente per spogliare un terzo parte di tutto o parte della sua ricchezza sia ricorrendo a metodi di sotterfugio che sono atti a indurre in errore gli altri a credere nell'esistenza di un progetto fasullo o di un fatto falso, creando speranza di ottenere un profitto illusorio, saldare un importo prelevato con metodi fraudolenti o ingannare gli altri con l'esistenza di un'obbligazione invalida, o di un documento di assoluzione falsificato, o con la cessione di un fisso o beni mobili che non possiede né ha il diritto di disporne, o assumendo un nome falso o qualità errata. Tuttavia, il tentativo di truffa senza compiere l'atto deve essere punito con la reclusione per un periodo non superiore ad un anno. Il colpevole, in caso di recidiva, può essere posto in libertà vigilata dalla polizia per un periodo di almeno un anno e al massimo due anni.

Articolo 337

Le medesime pene sono inflitte a chiunque consegni in malafede un assegno senza valore senza saldo valido, o con un saldo inferiore all'importo dell'assegno, o il saldo è stato prelevato in tutto o in parte dopo l'emissione del mandrino in modo che il saldo residuo nel conto diventi inferiore dell'importo dell'assegno, o se ordina al trattario di non pagare l'assegno.

Articolo 338

Chi coglie l'opportunità del bisogno, della debolezza o dei capricci di un'altra persona ancora inferiore a ventuno anni compiuti, o su cui la tutela è prorogata con provvedimento dell'autorità di urisdizione, e ottiene da lui, al suo preudice, un atto scritto o assoluzione relativa al prestito o prestito di una somma di denaro o di alcuni beni mobili, o un cessione di documenti commerciali o altri documenti scritti vincolanti, è punita - a prescindere il metodo del sotterfugio - con detenzione per un periodo non superiore a due anni. Un bel no alla pena possono essere aggiunte anche le cento lire egiziane se il traditore è assegnata la tutela o la tutela del tradito, la pena è quella di reclusione da tre a sette anni.

Articolo 339

Chi coglie l'occasione della debolezza o dei capricci di un'altra persona e gli presta (i suoi soldi)

qualsiasi metodo, ad un tasso di interesse superiore al tetto determinato per gli interessi concordabili

legalmente, è punito con la multa fino a lire duecento.

Pagina 122

Se il prestatore commette un altro delitto analogo al primo nei cinque anni successivi la prima sentenza, la pena è quella della detenzione per un periodo non superiore a due anni, e a

multa fino a lire cinquecento o solo l'una o l'altra sanzione.

Chi si abitua a prestare denaro in qualsiasi modo, ad un tasso di interesse superiore a il massimale degli interessi legalmente pattuibile, è punito con le sanzioni prescritto nel comma precedente.

Articolo 340

Chi si fida di una carta firmata, o di una carta timbrata in bianco, e commette violazione di

fiducia e scrive nello spazio vuoto prima del timbro o della firma un'obbligazione o un'assoluzione o altro

diverse obbligazioni e scritti che risultano in preudienza per i sentimenti e l'anima del colui che ha firmato o timbrato la carta, o ai suoi beni e fondi, è punito con detenzione che può essere accompagnata anche da una multa fino a cinquanta lire egiziane. Se il firmato

carta o quella timbrata in bianco non è stata consegnata al traditore, ma l'ha ottenuta da nessuno

alcun modo, sarà considerato falsario e sarà punito con la pena del falso.

Articolo 341

Una pena detentiva che può essere accompagnata da una multa non superiore a cento egiziani

lire saranno inflitte a chi pecula, usa o spreca quantità, bagagli ed effetti, merci, denaro, biglietti o altri scritti comprendenti l'adesione a un reclamo, o l'assoluzione e così via,

al pregiudizio dei suoi proprietari o detentori, o di coloro che se ne impossessano, e detti oggetti non erano

consegnati ad esso salvo come deposito o locazione, o a titolo di permesso o comodato d'uso o come

ipoteca, o se vi è stata consegnata in qualità di procuratore pagato o non pagato, al fine di

offrendolo per la vendita, o vendendolo o usandolo in un oggetto specifico per il bene e l'utilità del suo proprietario o altri.

Articolo 342

Il provvedimento che infligge le sanzioni precedenti è inflitto al proprietario nominato curatore i propri oggetti che sono attaccati da canali giudiziali o amministrativi, e pecula qualcosa della stessa.
Articolo 343

Chi sottopone o consegna al tribunale, durante la sua istruttoria di un'azione in esso, qualche obbligazione o carta, poi la ruba con qualsiasi mezzo, è punito con la detenzione per un periodo non superiore a sei mesi.

Parte 11

Ostacoli alle aste e inganno nelle trattative commerciali

Articolo 344

Chi ostacola con l'uso della minaccia, della coercizione, dell'alzare la mano contro altri o altro

metodi, un'asta riguardante la vendita, l'acquisto o locazione di beni mobili o fissi, oppure un

impresa appaltante, fornitura o sfruttamento di un oggetto, o simili, è punito con detenzione per un periodo non superiore a tre mesi e con la multa non superiore a cinquecento egiziani

sterline o solo una delle due sanzioni.

Articolo 345

Persone che causano l'aumento o la diminuzione dei prezzi di cereali, merci, buoni o finanziamenti

obbligazioni previste per la circolazione, superiori o inferiori al valore ivi prescritto in commercio

affari, diffondendo deliberatamente tra le persone notizie o annunci falsi o dannosi, o dando al venditore un prezzo più alto di quello che lui/lei richiede, attraverso la connivenza con il famoso

commercianti che detengono una merce o un cereale, per non venderla

originariamente o per impedirne la vendita a

un prezzo inferiore a quello convenuto tra loro, o in qualsiasi altro modo fraudolento, è punito

con la reclusione non superiore ad un anno e con la multa non superiore a cinquecento egiziani

sterline o solo una delle due sanzioni.

Articolo 346

Il massimale determinato per la pena detentiva di cui all'articolo precedente è raddoppiato se tale espediente si verifica per quanto riguarda il prezzo della carne, del pane, della legna da ardere e del carbone, o altri come bisogni necessari.

Articolo 347

Annullato in virtù della legge n. 354 dell'anno 1954.

Articolo 348

Pagina 124

Annullato in virtù della legge n. 354 dell'anno 1954.

Articolo 349

Annullato in virtù della legge n. 354 dell'anno 1954.

Articolo 350

Annullato in virtù della legge n. 354 dell'anno 1954.

Articolo 351

Annullato in virtù della legge n. 354 dell'anno 1954.

Parte 12

Gioco d'azzardo, gioco del Lotto, e utilizzo di biglietti della lotteria per la vendita e di acquisto

Articolo 352

Chi fornisce un luogo per i giochi d'azzardo e lo predispone per l'ingresso da parte di persone, deve, insieme

con i cassieri e gli scambiatori oldie detto luogo, essere punito con la detenzione e una multa no

superiore a mille lire. Tutti i soldi e gli effetti nei luoghi in cui si trovano i suddetti giochi

giocate saranno sequestrate e sarà pronunciata una sentenza per la loro confisca.

Articolo 353

Tali sanzioni sono inflitte anche a chi mette in vendita un oggetto nel gioco della lotteria,

e tutti i soldi e gli effetti trovati nel gioco della lotteria saranno anche sequestrati e confiscati dal

governo.

Parte 13

Sabotaggio volontario, vitiazione e distruzione

Articolo 354

Pagina 125

Chi rompe, o distrugge per conto terzi, alcune macchine agricole, stalle e ovili e baracche delle sentinelle sono puniti con la reclusione non superiore ad un anno o

sanzione pecuniaria fino a duecento lire.

Articolo 355

Mentirà punito con la servitù penale:

Primo: chiunque uccida deliberatamente e ingiustificatamente una bestia che cavalca, trascina o trasporta animali,

o qualsiasi tipo di bestiame, o causa enormi danni ad esso.

Secondo: chi avvelena una bestia degli animali menzionati nella clausola precedente, o pesce che

esiste in un fiume, canale, pozzanghera, palude o bacino.

I criminali possono essere messi in libertà vigilata dalla polizia per un periodo di almeno un anno e al massimo due anni.

Ogni tentativo dei predetti delitti è punito con la servitù penale per un periodo non superiore ad un anno o con la multa non superiore a lire duecento.

Articolo 356

Se i delitti prescritti nell'articolo precedente sono commessi di notte, la pena inflitta è quella dei lavori forzati, ovvero della reclusione da tre a sette anni.

Articolo 357

Pena dell'arresto fino a sei mesi o dell'ammenda fino a duecento libbre saranno inflitte a chiunque intenzionalmente ingiustificabilmente uccide o avvelena uno degli animali domestici diversi da quelli di cui all'articolo 355, o gli cagiona un danno grave.

Articolo 358

Pena della detenzione per un periodo non superiore a tre bocche o del pagamento di una multa non superiore a due

cento lire egiziane saranno inflitte a chiunque danneggia in tutto o in parte un ambiente di verde o

alberi secchi o altri, e trasferisce o rimuove un limite o segni fatti come limite tra diversi

poderi, o quartieri di sfruttamento, e che riempie di terra tutto o parte di un tunnel di quelli fatti come a

limite per le aziende, o sfruttando i quarti.

Se un atto tra quelli prescritti nel comma precedente avviene con lo scopo di usurpare una terra, il

la pena è quella della detenzione per un periodo non superiore a due anni.

Articolo 359

Chi, rompendo deliberatamente uno degli argini, o con qualsiasi altro mezzo, cagiona a

sommersione, è condannato ai lavori forzati temporanei o permanenti.

Articolo 360

Un incendio derivante dalla mancata pulizia o riparazione di forni o camini o altri luoghi in cui

fuoco è acceso, o dal fuoco acceso in case, edifici, ungles, vigneti, fattorie o frutteti vicino a cumuli di

erba secca o paglia, e anche fuoco che scoppia da razzi di accensione e opere d'incendio nelle vicinanze di

il comune, o per altra negligenza, è punito con la reclusione per un periodo non superiore a

un mese, o pagamento di una multa non superiore a lire duecento.

Se l'incendio è causato da fumo, o da fuoco acceso in una stazione di servizio e benzina, una stazione di gas naturale, un centro per la vendita di bombole di gas butano, un deposito di prodotti petroliferi o negozi contenenti carburante materiali o materiali infiammabili più oleosi, la pena inflitta è quella della detenzione e pagamento della multa non inferiore a lire cinquecento e non superiore a lire duemila o una o l'altra sanzione.

Articolo 361

Chiunque deliberatamente distrugge o danneggia beni immobili o mobili che non possiede o fa inadatti all'uso, o li rende in qualsiasi modo inagibili, sono puniti con la detenzione per un periodo non superiore a sei mesi e la multa fino a lire trecento, o l'una o l'altra pena.

Se dall'atto deriva un danno economico di importo pari o superiore a cinquanta sterline, la sanzione inflitta è quello della detenzione per un periodo non superiore a due anni e del pagamento di una multa non superiore a cinquecento sterline o una sanzione.

La pena è della reclusione non superiore a cinque anni e del pagamento di una multa non inferiore a lire cento e non superiore a lire mille se il fatto comporta l'ostacolo o la sospensione dei lavori di un servizio di pubblica utilità, o il rischio per la salute e sicurezza delle persone.

Il massimale delle pene è raddoppiato se il reato è commesso in esecuzione di un fine terroristico.

Articolo 361 bis

E' punito con la reclusione per un periodo non superiore a cinque anni chiunque distrugga

le installazioni fisse o le unità sanitarie mobili della divisione medica nell'esercito o quelle annesse

ad esso, o gli strumenti e le attrezzature di questi impianti o unità, disabilita qualcosa del

installazioni, unità o strumenti e attrezzature, o li rende inadatti all'uso.

Articolo 361 bis A

Chiunque disabiliti deliberatamente, con qualsiasi mezzo, uno dei servizi di pubblica utilità di

metodi di produzione, è punito con la reclusione.

La pena inflitta è quella del lavoro forzato temporaneo se il delitto si verifica con lo scopo di

pregiudicare la produzione o disturbare il funzionamento di un servizio di pubblica utilità.

Articolo 362

Chi danneggia o distrugge, o trasferisce tumuli geodetici o topografici o bordati, limitando

picchetti o tumuli equidistanti è punito con la reclusione non superiore a due anni o con la multa fino a trecento lire.

Articolo 363

Annullato in virtù della legge n. 50 dell'anno 1946.

Articolo 364

Chi intercetta ingiustificatamente e inutilmente, percosse, e così via, per impedire al pubblico

le opere ordinate o autorizzate dal Governo ad essere eseguite, sono punite con la detenzione

per un periodo non superiore a un anno o con la multa non superiore a trecento lire egiziane.

Articolo 365

Chiunque brucia o distrugge deliberatamente con qualsiasi metodo qualsiasi cosa dei libri, originali

verbali, registri o altri documenti governativi, cambialiΓ cambiali, commerciali o titoli finanziari, o altre obbligazioni la cui distruzione pregiudicherebbe i terzi, saranno

punito con la detenzione e il pagamento di una multa non superiore a cinquecento lire egiziane o

entrambe le sanzioni solo.

Articolo 366

Qualsiasi saccheggio o distruzione di beni sonori, bagagli, effetti o raccolti per mezzo di un gruppo di

predoni o una banda, che usano la forza forzata saranno puniti con lavori forzati temporanei o reclusione.

Articolo 367

La pena del servitù penale è inflitta a:

Primo: chi abbatte o distrugge piante non raccolte o alberi piantati o che crescono per natura, o tali altre piante simili.

Secondo: chi danneggia un campo seminato o sparge piante nocive e nocive in un campo.

Terzo: Chi sradica uno o più alberi o qualsiasi altra pianta, li taglia o li sbuccia, in per distruggerli, e anche chi distrugge un innesto sugli alberi.

I criminali possono essere messi in libertà vigilata dalla polizia per un periodo di almeno un anno e al massimo due anni.

Articolo 368

Se i delitti previsti dai commi primo e secondo dell'articolo precedente sono commessi a notte da almeno tre persone, o da una o due persone in mezzo almeno una di esse porta un braccio la pena è quella dei lavori forzati o della reclusione da tre a sette anni.

Parte 14

Violazione dell'inviolabilità della proprietà di terzi

Articolo 369

Chiunque entri in un immobile in possesso di un'altra persona allo scopo di impedirne la possederlo con la forza, o con l'intento di commettervi un reato, o vi introduce in un'azione legale modo, ma vi rimane allo scopo di commettere qualcosa dei detti delitti, sarà punito con l'arresto fino ad un anno o con la multa fino a trecento libbre.

Pagina 129

Se il delitto è commesso da due o più persone e almeno una di esse porta un'arma, o almeno dieci persone e nessuna di esse porta armi, la pena è quella della detenzione per un periodo non superiore a due anni o pagamento di una multa non superiore a cinquecento lire egiziane.

Articolo 370

Chi entra in una casa occupata o in una casa preparata per abitare, o entra in una pertinenza di essa, una nave occupata, o un luogo predisposto per la custodia di fondi, e questi oggetti sono nel possesso di un'altra persona, con l'intento di impedirne il possesso con la forza, o commettendo un crimine in esso, mentre il suo ingresso è stato fatto in modo legale, ma vi è rimasto allo scopo di commettere qualcosa di quanto precede, è punito con l'arresto per a periodo non superiore a due anni o con la multa fino a trecento lire egiziane.

Articolo 371

Chiunque si trovi a dimorare in uno dei luoghi prescritti nell'articolo precedente, nascondendosi al occhi di chi ha il diritto di toglierlo da essa sarà punito con la detenzione per un periodo non superiore a tre mesi o al pagamento di una multa non superiore a lire duecento.

Articolo 372

Se i delitti prescritti nei due articoli precedenti sono commessi di notte, la pena è quello della detenzione per un periodo non superiore a due anni.

Ma, se sono commessi da persona armata, rompendo o arrampicandosi per l'accesso, la pena sarà quello della detenzione.

Articolo 372 bis

Chi sconfinava su un terreno agricolo o non esiste, o di edifici di proprietà dello Stato o di un pubblico

Persona uridica, o una dotazione eleemosinaria, una società del settore pubblico o qualsiasi altro quartiere

che la legge prevede per considerare come una proprietà pubblica, coltivando o la piantagione di esso,

installarvi impianti, occuparlo o trarne vantaggio in qualsiasi forma, deve essere punito con la detenzione e con il pagamento di una multa fino a lire duemila, oppure una o l'altra sanzione. Dovrà inoltre essere emessa una sentenza che ordini al criminale di restituire l'immobile usurpato con il

selvatiche o piante su di esso o con la rimozione di queste cose da esso a sue spese, oltre a pagare il

valore del beneficio che ha ottenuto qui da.

Pagina 130

Se il reato si realizza per elusione, ovvero a seguito della presentazione di dichiarazioni, o di conferimento inesatto

dati, pur avendone conoscenza, la pena è quella della detenzione per un periodo non inferiore a

di un anno e non superiore a cinque anni, e il pagamento di una multa di non meno di mille

lire e non superiore a lire cinquemila o l'una o l'altra pena.

La pena prevista nei due articoli precedenti è raddoppiata in caso di reiterazione.

Articolo 373

Chiunque entri in un terreno agricolo o libero, o in edifici occupati o in una casa occupata o in un

casa preparata per abitare, una sua pertinenza, una nave occupata o un luogo preparato per

custodisce i fondi, ma non li lascia quando gli viene richiesto di farlo per ordine di chi

ha il diritto di impartire tale ordine, è punito con la reclusione per un periodo non superiore a sei

mesi o con la multa fino a duecento lire.

Articolo 373 bis

Inserito in virtù della legge n. 29 dell'anno 1982, poi annullato in virtù della legge n. 23 dell'anno

1992.

Parte 15

Interruzione del lavoro presso il dipartimento di pubblica utilità e violazione della libertà di lavoro

Articolo 374

Funzionari e lavoratori assunti che svolgono un servizio pubblico o di lavoro in un servizio pubblico, o impegnati nell'adempimento di un pubblico bisogno, anche se non è previsto un regime speciale per esso, non devono lasciare il loro lavoro o astenersi dal compierlo, volontariamente. Ad essi si applicano tutte le disposizioni previste dagli articoli 124 e 124 A. Le sanzioni ivi previste si applicano a tutti questi funzionari e lavoratori dipendenti, loro sostenitori, incitatori, sostenitori e annunciatori, a seconda dei casi.

Articolo 374 bis

Pagina 131

Appaltatori, e chiunque esegua un'utilità o un'opera pubblica di quelle di cui al precedente

Gli articoli non devono interrompere il lavoro in un modo che ostacolano l'esecuzione del servizio pubblico e la sua regolarità.

Le sanzioni di cui agli articoli 124 e 124 A si applicano a loro, i fautori, gli avvocati, e gli annunciatori, a seconda dei casi.

Articolo 375

La pena dell'arresto fino a due anni e la multa fino a cento sterline saranno inflitte a chiunque usi la forza, la violenza, il terrorismo, il patteggiamento o gli accordi illeciti in violare o tentare di violare uno dei seguenti diritti:

Primo: il diritto di terzi al lavoro.

Secondo: diritto di terzi di assumere o astenersi dall'assumere qualsiasi persona.

Terzo: il diritto di terzi di associarsi a qualsiasi associazione.

La disposizione del presente articolo si applica anche se la forza, la violenza, il terrorismo o gli accordi illeciti sono

utilizzato con il coniuge della persona presa di mira o i suoi figli.

Tra gli atti illeciti si considerano in particolare i seguenti atti:

Primo: inseguire continuamente la persona presa di mira nel suo andare e venire, o adottare una posizione di

minaccia vicino a casa sua o in qualsiasi altro luogo in cui vive o lavora.

Secondo: impedirgli di esercitare il suo lavoro nascondendo i suoi strumenti, vestiti o qualsiasi altra cosa che lui

usi, o con qualsiasi altro metodo.

Le stesse sanzioni di cui sopra si applicano a chi aiuta un terzo, con qualsiasi mezzo, a

commettere un reato tra quelli previsti dal presente articolo.

Parte 16

Terrificante, intimidatorio "teppismo"

Articolo 375 bis

Salvo ogni più severa sanzione prevista da altra disposizione, la pena detentiva per a periodo non inferiore ad un anno è inflitto a chiunque, personalmente o per interposta persona, manifesti forza di fronte a un'altra persona o accenna a usare la violenza con lui, lo minaccia di applicare violenza o forza con lui o con il coniuge o con uno dei suoi ascendenti o discendenti, o minaccia accusare lui o qualcuno di loro con malizia, per disonorare e denigrare lui, o per oltraggiare il inviolabilità della sua vita intima o di qualcuna di esse, al fine di terrorizzare la vittima o intimidirla danneggiandolo fisicamente o moralmente o aggredendolo in modo indecente, o rubando i suoi soldi, riscuotendo un beneficio da lui, influenzando la sua volontà per controllarlo o costringerlo a compiere qualcosa che la legge fa non obbligarlo a fare, né costringerlo ad astenersi dall'eseguire un lavoro legale, né ostacolare il l'applicazione di leggi o regolamenti, o resistere all'applicazione di provvedimenti giudiziari o legali . autoeseguiti decisioni, ordini o procedure, fintanto che tale atto o minaccia è suscettibile di seminare il terrore nel cuore di la vittima, turbare la sua pace, serenità o sicurezza, rischiare la sua vita e la sua sicurezza o causare danni ad alcuni dei suoi beni, o interessi o pregiudicare la sua libertà personale, onore, dignità o integrità della sua volontà.

La pena da irrogare è quella della detenzione per un periodo non inferiore a due anni, il fatto o minaccia è commesso da due o più persone, o accompagnata da un'eccitazione animale orrore, o se porta un braccio o uno strumento affilato o un bastone, o qualsiasi corpo solido o oggetto elettrico o a bruciante, caustico, gassoso, stupefacente, soporifero o qualsiasi altro materiale dannoso.

La pena da irrogare è quella della detenzione per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a cinque anni, se l'atto o la minaccia è diretto a una donna, o a una persona di età inferiore ai diciotto anni anni solari completi di età.

In tutti i casi il tribunale decide di mettere il condannato in libertà vigilata dalla polizia per un periodo pari al sanzione inflittagli.

Articolo 375 bis primo

Il limite minimo e il soffitto della pena prevista per qualsiasi altro reato che si verifica deve essere raddoppiata su base di aver commesso il reato prescritto nel precedente articolo. Il soffitto della reclusione e le pene temporanee ai lavori forzati sono aumentate a venti anni per ogni altro reato sulla base del suo impegno. La pena è quella dei lavori forzati temporanei o della reclusione se il delitto di ferita, percosse, dare materiali nocivi che portano alla morte come prescritto nell'articolo 236, sulla base di commettere il delitto previsto dal precedente art. Se è accoppiato con premeditazione, il la pena è quella del lavoro forzato permanente o temporaneo.

Pagina 133

La pena è la pena di morte se il delitto previsto dall'articolo precedente è stato preceduto, accoppiati, connesso o seguita da un criminale di omicidio volontario come prescritto nella prima frase dell'articolo 234.

In tutti i casi il giudice deve dichiarare che il condannato che è punito con una pena detentiva essere messo su parole dalla polizia per un periodo pari a quello della pena inflittagli, fornendo non deve essere inferiore a un anno e non superiore a cinque anni.

PRENOTA QUATTRO

Violazioni relative alle strade pubbliche

Articolo 376

La pena della detenzione per un periodo non superiore a una settimana è cancellata in ciascun provvedimento prescritto dal codice penale o da qualsiasi altra legge. In questi casi, la sanzione pecuniaria prevista dall'art ciascuna di queste disposizioni sarà raddoppiata, con un minimo di dieci libbre e un massimale di uno cento sterline.

Articolo 377

E' punito con la sanzione del pagamento della multa fino a cento lire chi commette uno dei seguenti atti:

1. Chiunque getta con noncuranza sulle ob4ects strada che rischiano di ferita e inquinano i passanti se cadono su di loro.
2. Chiunque trascura la pulizia o la riparazione dei camini, forni, o laboratori in cui il fuoco è Usato.

3. Chi è incaricato di tenere in custodia un pazzo in stato di rabbia, ma lo rilascia, o a animale dannoso o feroce ma lo allenta.
4. Chi spinge un cane a avventarsi su un passante o a seguirlo, o non lo tira indietro dal suo aggressione, se il cane viene tenuto nella sua custodia, anche se questo non causa un danno o pregiudizio.
5. Chiunque infiamma fuochi artificiali e razzi o simili in aree dove tali fiamme potrebbero provocare un danni o rischi.

6. Chi spara con arma da fuoco, o incendia colpi di arma da fuoco o altro materiale esplosivo all'interno delle città o villaggi.
7. Chi si astiene dal o trascura l'esecuzione di opere di interesse o lo sforzo di sforzi di assistenza, nonostante la sua capacità di farlo, quando l'autorità giudiziaria lo richiede agire di conseguenza, in caso di tumulto, sommersione, alluvione, incendio o simili, e anche nel caso di brigantaggio, saccheggio, sorpresa in flagranza di delinquenti o esecuzione di un mandato o di una sentenza udici.
8. Chi si astiene dall'accettare la moneta o la moneta del Paese nel suo valore di negoziazione, se non lo è la falsificazione o contraffazione.
9. Chiunque crei un alterco, un'aggressione o una malizia leggera, che non si traduca in percosse o ferite.

Articolo 378

E' punito con la sanzione pecuniaria fino a cinquanta libbre chiunque commetta uno qualsiasi dei seguenti atti:

1. Chiunque scagli sassi o altri oggetti solidi o terra su carri, veicoli, case, edifici o sul proprietà altrui recintata e recintata, o su frutteti o capannoni.
2. Chi getta nel Nilo canali, canalette o altri corsi d'acqua, oggetti o altro elementi che possono ostacolare la navigazione o congestionare i corsi di queste acque.
3. Chi taglia le piante verdi che crescono in luoghi destinati alla pubblica utilità, o rimuove le terra, pietre o altri materiali da esse derivati, mentre non è autorizzato a farlo.
4. Chi danneggia, estrae o trasferisce le targhe, i numeri o le insegne poste nelle strade o edifici.
5. Chi spegne il gas, la lanterna o il lampione che servono per illuminare le strade,

e anche chi estrae o trasferisce qualcosa dei loro oggetti.

6. Chi per propria negligenza cagiona danni a beni mobili di terzi.

7. Chiunque cagiona la morte o ferisce a terzi, bestie e animali domestici per mezzo del suo indiscrezione, negligenza o mancato rispetto delle norme.

8. Chi lascia i suoi bambini piccoli, o pazzi affidati alla sua custodia, per girovagare, in tal modo esponendoli a rischi o infortuni.

9. Chi si rivolge bruscamente a un'altra persona senza motivo pubblico.

Articolo 379

Una multa non superiore a venticinque lire egiziane sarà la sanzione inflitta a chiunque

commette uno dei seguenti atti:

1. Chiunque cavalca cavalli al galoppo o animali in luoghi abitati, o permette loro di correre e galoppo là.

2. Chiunque causi rumore e tumulto durante la notte, disturbando così la pace e il comfort di abitanti.

3. Chi pone sui tetti e sui muri della sua casa materiali compositi che comprendono animali residui o letame o altri residui che costituiscono una fonte di danno per la salute pubblica.

4. Chiunque entra in un terreno preparato per la coltivazione o in cui si seminano piante o un raccolto, o passa attraverso di essa da solo o con le sue bestie o animali che sono forniti per disegnare, portare o cavalcare, o lascia che questi animali o bestie vi attraversino o vi pascolino senza legittima pretesa.

Articolo 380

Chiunque contravviene alle disposizioni degli Statuti generali o locali emanati dal Generale o

Gli Amministrativi Locali sono puniti con le sanzioni previste dal presente statuto, purché non superino le fette sterline egiziane. Se la pena prevista dagli statuti supera tali limiti, sarà inevitabilmente abbassato a tali limiti.

Se la legge non prevede l'inflizione di una determinata sanzione, il trasgressore delle sue disposizioni sarà

punito con la multa fino a venticinque lire egiziane.

Violazioni legate al pubblico

Articolo 381

Annullato in virtù della legge n. 169 dell'anno 1981.

Articolo 382

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Articolo 383

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Articolo 384

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Violazioni legate all'Etica Pubblica

Articolo 385

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Le violazioni connesse con la Pubblica Amministrazione

Articolo 386

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Violazioni relative a Estates

Articolo 387

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Articolo 388

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Articolo 389

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Violazioni relative a Pesi e Misure

Articolo 390

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Violazioni relative a Individui

Articolo 391

Cancellato fino all'articolo 394 in virtù della legge n. 169 dell'anno 1981.

Violazioni prescritte da Statuti Speciali

Articolo 395

Annullato in virtù della legge n. 169 del 1981.

Ordine del Primo Ministro e Vice Governatore Generale Militare

N. 4 dell'anno 1992

Il Primo Ministro e Vice Governatore Generale Militare,
rivedere a fondo la Costituzione; e

Legge n. 162 dell'anno 1958, sullo stato di emergenza; e

Legge n. 32 dell'anno 1964 sulle organizzazioni non governative; e

Legge n. 105 dell'anno 1980 concernente l'istituzione dei tribunali per la sicurezza dello Stato; e

Legge n. 106 dell'anno 1976 concernente la Direzione e l'Organizzazione dell'Edilizia Lavori; e

Decreto interinale del Presidente della Repubblica n. 560 dell'anno 1981, Proclama lo Stato di

Emergenza; e
Decreto del Presidente della Repubblica Araba d'Egitto n. 183 del 1991, proroga
dello Stato
di Emergenza; e

Decreto del Presidente della Repubblica Araba d'Egitto n. 1 dell'anno 1987 che
nomina un deputato

Governatore Militare Generale; e

Al fine di salvaguardare la sicurezza e realizzare le esigenze delle necessità per il
mantenimento

ordine pubblico, ed evitando lo sfruttamento dei disastri naturali per invadere il
pubblico e il privato

proprietà, e nel manomettere l'anima e la sicurezza delle persone,
decreta quanto segue

Articolo 1

È vietato commettere uno dei seguenti atti:

1. la distruzione intenzionale, aggravamento, danni, o la demolizione, senza licenza,
di qualsiasi casa o edificio con

al fine di renderlo in tutto o in parte inidoneo all'uso per lo scopo per il quale è
previsto, liberandolo

dai suoi occupanti, o rimuoverlo.

2. Ottenere, cercando di ottenere, o di facilitare per conto terzi di ottenere, senza
alcuna pretesa legittima,

una casa, un riparo, o un indennizzo monetario o in natura, o altre indennità e aiuti
come estesi da

dallo Stato o da una delle organizzazioni generali o private locali o internazionali,
agli assicurati

a seguito del verificarsi di disastri, incidenti o rischi.

3. L'inosservanza e l'osservanza delle norme tecniche stabilite e prescritte dalla legge,
in

progettazione dei lavori di costruzione, li perseguire, supervisione, o controllare le
opere accusa,

o la non conformità dell'azione penale ai disegni, dati e documenti sulla base dei quali
la licenza viene concessa, o la frode utilizzando i materiali da costruzione, o in

utilizzo di materiali non conformi

alle specifiche determinate.

4. Astenersi, trascurare o non monitorare l'esecuzione delle decisioni e delle decisioni
finali come

approvato per la cessazione, riparazione o rimozione di opere edili eseguite in
violazione del

legge, ovvero le decisioni e le sentenze che ordinano la vacanza del fabbricato anche
temporaneamente da parte di tutti o

alcuni dei suoi occupanti.

5. Esecuzione di lavori di costruzione, elevazione o ampliamento che eccedono il piano terra e l'allineamento
o le restrizioni di elevazione prescritte.

6. Raccogliere o ricevere donazioni, richiederle e annunciarle, organizzare ricevimenti in

fiere di beneficenza, o organizzare incontri sportivi o altri mezzi per raccogliere fondi per far fronte a disastri,

incidenti o rischi, o per qualsiasi scopo, salvo autorizzazione del Ministro degli affari sociali, e secondo condizioni, termini e controlli da determinarsi allo scopo.

Chiunque riceva fondi in contrasto con le disposizioni del comma precedente ne informa il Ministro di Social Affairs entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza, con dichiarazione dei demoni che ha ricevuto, la parte che ha speso da loro, e gli aspetti di tali esborsi.

Articolo 2

Soggetta a ogni più severa sanzione prevista dal Codice Penale, o da qualsiasi altra legge, contraria la disposizione dell'articolo precedente è punita con la reclusione per un periodo non inferiore a sette anni.

La pena è quella del duro lavoro temporanea di durata non meno di sette anni se il fatto

cagiona la morte di una o più persone, o cagiona danni a più di tre persone, o se

il criminale commette un reato di truffa o utilizza un documento scritto falso per portare a termine il suo reato.

Articolo 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Emesso presso il Gabinetto il 26 Rabieh al Akher, 1413 (Anno dell'Egira), corrispondente al 23 ottobre, 1992.

primo ministro

E Vice Governatore Generale Militare

Dott. Atef Sedk